Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 39

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 28 settembre 2005 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 giugno 2005, n. 0188/PRES. (Estratto).

Legge regionale 22/1987. Approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore dei porti di Grado.

pag. 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 settembre 2005, n. 0284/Pres.

Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale 53/1981 (stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni. Approvazione.

pag. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0291/Pres.

Legge regionale 2/2000, articolo 3, comma 21 e legge regionale 4/2001, articolo 4, commi 66 e seguenti «Modifica al regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi a sostegno delle iniziative aventi ad oggetto il potenziamento della rete giovanile dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, emanato con D.P.Reg. 11 gennaio 2002, n. 09/Pres.». Approvazione.

pag. 22

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0293/Pres.

Iscrizione ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della legge regionale 7/1999 di fondi relativi ai Piani di Sviluppo Rurale con contestuale prelevamento della quota regionale dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento dei programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario».

pag. 23

DECRETO DEL PRSIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0296/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale dalla legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, Titoli II e III, e dalla legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, Capo IV. Approvazione.

pag. 24

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0297/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi previsti a favore degli enti di promozione sportiva dall'articolo 29, comma 1 bis, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (testo unico in materia di sport e tempo libero). Approvazione.

pag. 43

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0301/Pres.

D.P.R. n. 361/2000. articolo 2. Associazione «Fondo per lo studio delle malattie del fegato» - Trieste - Approazione del nuovo statuto sociale.

pag. 45

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0302/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. «Associazione Famiglie di Disabili Intelettivi e Relazionali (A.N.F.F.A.S.)» Onlus - Pordenone - Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 54

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0303/Pres.

Articolo 6 D.P.R. n. 361/2000. Fondazione «Aldo Duca» - Trieste - Approvazione del nuovo statuto.

pag. 63

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0305/Pres.

Articolo 2 D.P.R. 361/2000 - Consorzio friulano provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche - Udine - Approvazione del nuovo statuto.

pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0306/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche - Fiume Veneto (Pordenone) - Approvazione del nuovo statuto.

pag. 76

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0307/Pres.

Legge regionale 18/2005, articolo 6. Comitato di coordinamento interistituzionale. Costituzione.

pag. 86

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0308/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, comma 1, lettera B). Regolamento di pubblica fognatura del Comune di Paluzza. Approvazione.

pag. 87

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 0310/Pres.

Legge regionale 42/96, articolo 6, progetto di parco comunale «Colle di Medea». Approvazione variante n. 1.

pag. 89

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 315.

Legge regionale 13/2004, articolo 4. Inserimento di due associazioni nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

pag. 89

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 19 settembre 2005, n. 3844.

Divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus muta) su tutto il territorio regionale e limitazione al prelievo venatorio alle specie fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) e coturnice (Alectoris graeca).

pag. 91

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 5 settembre 2005, n. 1956/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di giugno).

pag. 92

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 5 settembre 2005, n. 1957/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di luglio).

pag. 96

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 16 settembre 2005, n. 657/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva dei medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2005 al 30 giugno 2006.

pag. 99

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 16 settembre 2005, n. 658/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva dei biologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2003.

pag. 103

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 21 settembre 2005, n. /RAF/3/3981.

Adozione di misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte).

pag. 106

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 7 settembre 2005, n. ALP. 2-1898-D/ESP/4860.

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via del Bosco e via Onesti.

pag. 108

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 5 settembre 2005, n. ALP/11/1886/VIA/228.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per la costruzione a fini antincendio delle strade forestali San Lorenzo, San Michele e Moccò in Comune di S. Dorligo della Valle. Proponente: Comune di San Dorligo della Valle (Trieste). Provvedimento di individuazione delle autorità.

pag. 110

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 5 settembre 2005, n. ALP/11/1891/VIA/221.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione allo sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in località Pineta, in Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine). Proponente: Lignano Pineta S.p.A. con sede a Pineta, Lignano Sabbiadoro (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità.

pag. 112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2005, n. 1382.

Legge regionale 6/1989. Programma annuale degli interventi regionali per l'anno 2005 ammessi al finanziamento. Approvazione delle priorità e dei criteri per il relativo finanziamento.

pag. 114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1601.

Legge regionale 1/2005, articolo 2, comma 6, lettera c). Determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione del fondo a favore delle Province per spese di gestione dei beni messi a loro disposizione.

pag. 117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1714.

Legge regionale 12/1988. Determinazione dei criteri per la concessione agli organi regionali degli istituti di patronato e di assistenza sociale dei contributi previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/1988 (contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale).

pag. 119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2005, n. 1978.

Legge regionale 14/2002. Criteri per l'effettuazione dei controlli a campione per interventi in materia sanitaria, socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa.

pag. 120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2078.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3452 di data 1 agosto 2005 - Proroga dei termini previsti dall'articolo 2, comma 2, terzo capoverso, della OPCM 3274/2003 - Presa d'atto.

pag. 123

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2112. (Estratto).

Comune di Fogliano Redipuglia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 15 aprile 2005, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2115. (Estratto).

Comune di San Daniele del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 13 maggio 2005, di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2116. (Estratto).

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 23 del 23 maggio 2005, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 125

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2117. (Estratto).

Comune di Vivaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 18 del 6 giugno 2005, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 125

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 2169.

Legge 164/92, articolo16, punto 5, lettera a) e lettera b) - Nuova disciplina delle denominazioni

d'origine dei vini. Determinazione delle rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. e della produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. campagna vendemmiale 2005.

pag. 126

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 2172.

RECE 1260/1999 articolo 9 lettera M) - Iniziativa comunitaria Leader+, approvazione di variazione al Piano di sviluppo locale del GAL Montagna Leader e modifica della D.G.R. 1388/2005.

pag. 128

CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 139 del 28 luglio 2005. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze e interrogazioni a risposta scritta evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 aprile 2005 all'1 luglio 2005.

pag. 131

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Avviso relativo all'applicazione dell'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Rendicontazione di incentivi a imprese.»

pag. 148

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 148

Comune di Verzegnis. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 148

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti dagli Uffici regionali a soggetti privati, esterni all'Amministrazione regionale, nel corso del 1° semestre 2005.

pag. 149

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Sequals (Pordenone):

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di unità immobiliari di n. 1 alloggio ubicato in Sequals - Capoluogo - via della Rinascita - Case Rotary.

pag. 153

Comune di Aviano - (Pordenone)

Avviso di riadozione e di deposito della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale per la modifica di due articoli delle norme tecniche di attuazione.

pag. 153

Comune di Buja (Udine):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni del Comune di Buja.

pag. 154

Comune di Codroipo (Udine):

Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 154

Comune di Lestizza (Udine):

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 155

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale

pag. 155

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 156

Comune di Monfalcone (Gorzia):

Modifiche allo statuto comunale.

pag. 157

Comune di Paluzza (Udine):

Avviso di approvazione progetto preliminare dei lavori di completamento della sede di allocamento e deposito della squadra comunale di protezione civile con contestuale adozione della «Variante n. 35 al P.R.G. vigente» e della «Variante n. 1 al P.R.G.C. adottato».

pag. 161

Comune di Polcenigo (Pordenone):

Delibera del Consiglio comunale 8 agosto 2005, n. 34 - Adozione variante n. 17 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 legge regionale n. 52/1991. Lavori di ampliamento impianto di depurazione in località San Giovanni.

pag. 161

Delibera del Consiglio comunale 8 agosto 2005, n. 36 - Adozione variante n. 18 al vigente P.R.G.C. ai sensi articolo 127 legge regionale n. 52/1991. Opere di contenimento fenomeno franoso strada San Giacomo.

pag. 163

Comune di Sauris (Udine):

Avviso di adozione deposito della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo ai Centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

pag. 164

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo ai Centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

pag. 165

Comune di Trivignano Udinese (Udine):

Modifica dello Statuto comunale.

pag. 165

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine:

Decreto di esproprio 5 settembre 2005, n. 8/05/18/ESP. (Estratto). Lavori di costruzione delle opere pluvirrigue nel Comprensorio San Giusto in Comune di Premariacco.

pag. 167

Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti area business rete elettrica - Zona Pordenone - Pordenone:

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa e del Direttore della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

pag. 179

Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone:

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D.

pag. 196

Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - Trieste:

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico - disciplina: otorinolaringoiatria - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

pag. 197

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico di neurofisiopatologia categoria D - fascia 0.

pag. 205

Ente Regionale per il Diritto e le opportunità allo Studio Universitario - E.R.Di.S.U. - Trieste:

Graduatorie definitive e relative al bando di concorso per il contributo alloggio da 600,00 euro a favore di studenti iscritti all'Universita degli Studi di Trieste per l'anno accademico 2004/2005.

pag. 214

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi:

Avviso pubblico delle date, delle ore e della sede in cui verranno effettuate le prove scritte dei concorsi pubblici banditi dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, S.S. n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005.

pag. 216

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 giugno 2005, n. 0188/PRES. (Estratto).

Legge regionale 22/1987. Approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore dei porti di Grado.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 agosto 1987 n. 22, contenente norme in materia di portualità e vie di navigazione interna nella Regione Friuli - Venezia Giulia, e in particolare il Capo III che disciplina la pianificazione dei porti di competenza regionale;

VISTA l'istanza, prot. n. 37743/RT, del 25 novembre 2004 del Comune di Grado, concernente la richiesta di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore dei porti di Grado, redatta dall'ing. Gianfranco Guzzon in data dicembre 2000 e modificata nel febbraio 2002, adottata con deliberazione consiliare n. 12 del 27 marzo 2002 e approvata con deliberazione n. 59 del 28 dicembre 2002;

VISTO il combinato disposto dall'articolo 15, comma 6, della citata legge regionale 22/1987 e dall'articolo 21, comma 2, della legge regionale 7/2000, che prevede che il Presidente della Regione approvi con proprio decreto i piani dei porti degli ambiti territoriali a destinazione portuale di competenza regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, sulla base del parere formulato dalla Conferenza dei Direttori centrali interessati;

(omissis)

DECRETA

Articolo 1

È approvata la variante n. 2 al Piano regolatore dei porti di Grado, redatta dall'ing. Gianfranco Guzzon in data dicembre 2000 e modificata nel febbraio 2002, adottata con deliberazione consiliare n. 12 del 27 marzo 2002 e approvata con deliberazione n. 59 del 28 dicembre 2002, con le seguenti modifiche, prescrizioni e precisazioni.

1. Si dà atto del rispetto delle prescrizioni geologiche di cui ai pareri n. 83/02 del 21 novembre 2002 e n. 23/03 del 28 maggio 2003 del Servizio geologico della Regione, relativi al Piano regolatore generale approvato, come confermato dal Comune in sede di audizione.
2. Si prescrive la realizzazione di una adeguata mascheratura vegetale verso la laguna del previsto parcheggio nell'ambito F1 in località SA.FI.CA.
3. Si stralcia la parte dell'ambito Z - Anfora in conformità alle prescrizioni del decreto ALP/689/SIC - 171 del 3 maggio 2004.
4. Si dà atto che la rappresentazione grafica presente in alcune tavole dell'elaborato PO1 prevedente una zona denominata T2 a sud del cimitero è erronea e pertanto non produce effetti.

Articolo 2

È fissato in dieci anni, decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento, il termine per l'effettuazione delle espropriazioni e il completamento dei lavori relativi alla variante in argomento.

(omissis)

Trieste, 20 giugno 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 settembre 2005, n. 0284/Pres.

Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale 53/1981 (stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) che qualifica come servizio armato il servizio esterno di vigilanza e prevenzione svolto dal personale del Corpo forestale regionale e demanda ad un apposito regolamento di esecuzione la disciplina per lo svolgimento del servizio armato e per la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2002, n. 034/Pres., di esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale n. 53/1981;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale) che introduce un nuovo sistema di classificazione del personale della Regione;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, n. 4102 del 19 dicembre 2003, n. 959 del 16 aprile 2004 e n. 1967 del 22 luglio 2004 di riordino e di ristrutturazione dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come modificato dal decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., che approva il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali»;

CONSIDERATO che i predetti atti di organizzazione hanno comportato la soppressione della Direzione regionale delle foreste e del Servizio del Corpo forestale regionale, istituendo al loro posto la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

VALUTATO opportuno sostituire il vigente regolamento di esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale n. 53/1981 per adeguarne i contenuti al riassetto ordinamentale e strutturale dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO, conseguentemente, di abrogare il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2002, n. 034/Pres., di esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale n. 53/1981;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 3 agosto 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell'articolo 56 della legge

regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni», nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, 5 settembre 2005

ILLY

Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità

CAPO II

SERVIZIO ARMATO

Art. 2 - Servizio armato

Art. 3 - Tipologia dell'armamento

Art. 4 - Assegnazione dell'armamento

Art. 5 - Obblighi per il personale del Corpo assegnatario dell'arma

CAPO III

VESTIARIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI

Art. 6 - Servizio in uniforme

Art. 7 - Caratteristiche, quantità dei capi di vestiario e periodo minimo d'uso

Art. 8 - Individuazione delle zone di montagna e di pianura

Art. 9 - Dotazione individuale

Art. 10 - Distintivi sui capi di vestiario e sull'equipaggiamento

Art. 11 - Caratteristiche funzionali dei mezzi di servizio

CAPO IV

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 12 - Adeguamento dell'equipaggiamento

Art. 13 - Custodia delle armi e delle munizioni

Art. 14 - Magazzino equipaggiamento e compiti del Viceconsegnatario

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15 - Obblighi e responsabilità

Art. 16 - Abrogazioni

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, in esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia), disciplina il servizio esterno di vigilanza e prevenzione svolto dal personale del Corpo forestale regionale, di seguito denominato Corpo, nonché le caratteristiche, le quantità e l'impiego delle armi e dei capi di vestiario ed equipaggiamento, anche per quanto riguarda la dotazione dei mezzi di trasporto di servizio.

CAPO II

SERVIZIO ARMATO

Articolo 2

(Servizio armato)

1. Per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria che richiedano l'arma il servizio esterno è armato, tranne che nel caso di pronto intervento per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, nonché nei casi di attività istituzionali individuate con decreto del Direttore del Servizio competente a trattare gli affari riguardanti il Corpo, di seguito denominato Direttore del Servizio competente.

2. Il personale del Corpo che alla data di entrata in vigore del regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 034/Pres. del 1 febbraio 2002, risultava obiettore di coscienza ai sensi e per gli effetti della normativa sulla leva obbligatoria allora vigente, è esonerato dal servizio esterno qualora servizio armato.

Articolo 3

(Tipologia dell'armamento)

1. L'armamento personale è di norma costituito da una pistola semiautomatica con i relativi caricatori e munizioni.

2. Possono inoltre costituire armamento del Corpo:

a) fucili con canna ad anima liscia o rigata o carabine;

b) armi e proiettili narcotizzanti o di segnalazione.

3. La determinazione delle caratteristiche e delle quantità dell'armamento è effettuata dal Direttore del Servizio competente.

Articolo 4

(Assegnazione dell'armamento)

1. L'armamento personale è assegnato ai componenti del Corpo in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza e dei prescritti requisiti psicofisici, con provvedimento del Direttore del Servizio competente, comunicato all'autorità di pubblica sicurezza.

2. Con decreto del Direttore del Servizio competente è disposta la verifica periodica o straordinaria della sussistenza dei requisiti psicofisici, anche con riguardo a singoli appartenenti al Corpo.

Articolo 5

(Obblighi per il personale del Corpo assegnatario dell'arma)

1. Il personale del Corpo che riceve in assegnazione l'armamento deve:

a) verificarne, all'atto della consegna, la rispondenza dei dati identificativi e delle condizioni funzionali;

b) custodirlo diligentemente, per assicurarne la piena efficienza;

c) osservare le vigenti norme in materia di armi ed applicare le misure di sicurezza impartite;

d) partecipare alle attività di formazione, aggiornamento ed esercitazione;

e) segnalare sollecitamente eventuali inconvenienti funzionali;

f) denunciarne immediatamente l'eventuale furto o smarrimento all'autorità di pubblica sicurezza.

2. Il personale del Corpo senza uniforme che riceve l'arma e quello in uniforme autorizzato a prestare servizio in abito civile porta l'arma in modo non visibile.

3. Il personale del Corpo, anche nel caso in cui la struttura dove presta servizio sia dotata di deposito per la relativa custodia, su richiesta, può essere autorizzato a custodire l'arma nella propria abitazione, sollevando l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità conseguente.

4. Qualora autorizzato ai sensi del comma 3, al personale è consentito di portare l'arma limitatamente al tempo e al tragitto necessari a raggiungere la sede o la destinazione di servizio, nonché a rientrare alla propria abitazione, presso la quale custodisce l'arma in modo da scongiurare il furto o l'asportazione, nonché l'uso da parte di terzi; qualora si assenti in modo prolungato dal servizio, il personale riconsegna temporaneamente l'arma e le munizioni al Viceconsegnatario.

5. Il personale armato che cessi di appartenere al Corpo, o che sia sospeso o dispensato dal servizio armato, consegna l'arma e le munizioni ricevute in dotazione individuale al Viceconsegnatario incaricato presso il magazzino equipaggiamento.

6. In caso di morte del dipendente, il materiale inventariato viene ritirato e restituito al magazzino equipaggiamento previsto dall'articolo 14.

CAPO III

VESTIARIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI

Articolo 6

(Servizio in uniforme)

1. L'uniforme di servizio è adeguata per:

a) il tipo di servizio;

b) il periodo stagionale d'impiego;

c) la zona di servizio, ai sensi dell'articolo 8.

2. Di norma presta servizio in uniforme il personale assegnato alle strutture operative territoriali individuate con decreto del Direttore del Servizio competente, salvo i casi stabiliti nel presente regolamento.

Articolo 7

(Caratteristiche, quantità dei capi di vestiario e periodo minimo d'uso)

1. Per consentire l'adattamento dell'uniforme al tipo di servizio, si distinguono le seguenti tipologie:

a) di campagna;

b) di rappresentanza;

c) di servizi vari;

d) di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;

e) di antincendio boschivo;

f) sulla neve o ad alta quota;

g) su imbarcazioni;

h) di altro tipo.

2. Con decreto del Direttore del Servizio competente, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, è approvato l'elenco dei capi di vestiario e di equipaggiamento costituenti l'uniforme del personale del Corpo e sono individuati altresì i requisiti e i criteri per l'assegnazione dei capi destinati a servizi specifici.

3. Con il decreto di cui al comma 2 è altresì individuata la quantità per la dotazione individuale, nonché il periodo minimo d'uso.

4. Il rinnovo della dotazione e dell'equipaggiamento individuale ha luogo alla scadenza del prescritto periodo minimo di sostituzione, o al sopraggiungere di danneggiamenti, logoramenti, inadeguatezze, furti o smarrimenti.

5. È vietato cedere a terzi il materiale ricevuto in consegna. Tutti i capi sostituiti sono consegnati per l'eliminazione al Viceconsegnatario incaricato presso il magazzino equipaggiamenti.

Articolo 8

(Individuazione delle zone di montagna e di pianura)

1. Il vestiario e l'equipaggiamento costituente la dotazione individuale del personale del Corpo, nonché il materiale e le attrezzature costituenti la dotazione delle strutture operative territoriali, sono differenziati per zone di montagna e di pianura.

2. Con decreto del Direttore del Servizio competente sono individuate le strutture operative territoriali rispettivamente afferenti alle zone di montagna e a quelle di pianura.

3. In caso di trasferimento da una zona all'altra, il magazzino equipaggiamento fornisce al personale trasferito i capi di vestiario ed equipaggiamento all'uopo previsti; i capi incompatibili al servizio nella zona di destinazione sono restituiti al magazzino equipaggiamento.

Articolo 9

(Dotazione individuale)

1. Il personale del Corpo, compreso il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di risorse naturali e forestali in quanto dirigente apicale del Corpo stesso, utilizza i capi di vestiario e di equipaggiamento forniti dall'Amministrazione regionale sia come dotazione individuale che come dotazione delle strutture operative territoriali.

2. La dotazione individuale comprende:

a) i capi dell'uniforme;

b) altri capi, destinati ad essere impiegati in servizi comuni a tutto il personale del Corpo;

c) ulteriori capi, destinati invece a servizi specifici ed esclusivi a quanti li svolgono.

3. È vietato utilizzare i capi, i materiali e le attrezzature forniti dall'Amministrazione regionale per attività estranee al servizio d'istituto, fatto salvo l'impiego dell'uniforme nel tempo necessario a raggiungere la sede, o la destinazione di servizio, ed a rientrare alla propria abitazione, nonché nel periodo di sosta tra turni di servizio complementari, purché in modo compatibile con la cura, il decoro e la conservazione dell'uniforme stessa. Su richiesta degli interessati, il Direttore del Servizio competente può autorizzare l'impiego dell'uniforme per partecipare, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, a cerimonie, manifestazioni, attività sportive ed altro.

Articolo 10

(Distintivi sui capi di vestiario e sull'equipaggiamento)

1. Con deliberazione della Giunta regionale, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento e nel rispetto del sistema di classificazione del personale introdotto dalla legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale) sono individuati i distintivi da applicare sui capi di vestiario ed equipaggiamento, per contraddistinguere il personale del Corpo nei rispettivi ruoli gerarchici e funzionali.

Articolo 11

(Caratteristiche funzionali dei mezzi di trasporto di servizio)

1. Con decreto del Direttore del Servizio competente sono individuate le caratteristiche funzionali, l'equipaggiamento e i dispositivi di identificazione dei mezzi per lo svolgimento del servizio d'istituto, nonché eventuali deroghe ai predetti dispositivi di identificazione.

2. Con il decreto di cui al comma 1 è altresì definito il parco-mezzi di ciascuna struttura operativa territoriale; il Direttore del Servizio competente verifica annualmente la sussistenza delle dotazioni stabilite e, anche di concerto con altre Direzioni competenti, provvede per le integrazioni e sostituzioni eventualmente necessarie.

CAPO IV

DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 12

(Adeguamento dell'equipaggiamento)

1. Allo scopo di individuare le caratteristiche funzionali del vestiario, dell'equipaggiamento, dell'armamento, dei mezzi di servizio e per l'eliminazione di armi, munizioni ed accessori all'armamento o di capi di vestiario o di materiali ritenuti obsoleti, inidonei o comunque non più utilizzabili, nonché per il collaudo dei materiali forniti il Direttore del Servizio competente si avvale di:

a) un dipendente regionale in servizio presso la struttura competente all'acquisto dell'equipaggiamento e delle uniformi per il personale regionale;

b) un dipendente regionale in servizio presso la struttura competente a coordinare e verificare l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali del personale regionale;

c) un esperto esterno all'Amministrazione regionale, competente nel settore merceologico dell'abbigliamento ad uso professionale.

Articolo 13

(Custodia delle armi e delle munizioni)

1. Le armi e le munizioni assegnate al personale del Corpo sono custodite nel rispetto della normativa vigente e del presente regolamento.

2. Le armi non assegnate, quelle di riserva e le relative dotazioni e munizioni sono custodite presso il magazzino equipaggiamento di cui all'articolo 14 e nei depositi presso le strutture operative territoriali alle quali è assegnato il personale che svolge il servizio armato. Nei depositi presso le strutture operative territoriali il materiale custodito non può eccedere il quantitativo del dieci per cento del personale assegnatario dell'arma presso la struttura di ubicazione del deposito.

3. L'Amministrazione regionale provvede alla revisione delle armi ogni dieci anni dalla prima assegnazione e sostituisce le munizioni ogni cinque anni.

4. Presso il magazzino equipaggiamento e presso ciascuna struttura operativa territoriale ove è assegnato personale che svolge il servizio armato sono attribuiti, rispettivamente, gli incarichi di Viceconsegnatario e di sostituto del Viceconsegnatario.

Articolo 14

(Magazzino equipaggiamento e compiti del Viceconsegnatario)

1. Presso il servizio competente è istituito un magazzino per la custodia del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo, di seguito denominato magazzino equipaggiamento. Responsabile del magazzino equipaggiamento è il Viceconsegnatario presso il medesimo incaricato, il quale provvede:

a) ad inoltrare alla competente Direzione le richieste di fornitura di materiale per il personale del Corpo, secondo quanto previsto dal presente regolamento;

b) a distribuire il materiale al personale interessato;

c) a costituire e mantenere le scorte di materiale;

d) a segnalare al Direttore del Servizio competente inadeguatezze o difetti riscontrati nel materiale fornito;

e) ad assumere in carico ed a conservare le armi e le munizioni ricevute in deposito, le chiavi dei dispositivi di custodia, dei registri e della documentazione relativa;

f) ad effettuare ispezioni e controlli periodici, d'ufficio o su richiesta, per accertare il rispetto delle direttive e delle prescrizioni impartite, per verificare lo stato di conservazione delle armi, l'efficienza dei dispositivi di manutenzione e di custodia, la conservazione e l'aggiornamento della documentazione relativa;

g) a redigere l'inventario del materiale;

h) alla tenuta del registro di carico e scarico e della scheda dei capi di vestiario ed equipaggiamento assegnati in dotazione individuale, e successivamente sostituiti o integrati;

i) alla consegna delle armi e delle munizioni al personale assegnatario;

j) alla manutenzione e conservazione delle armi e delle munizioni di riserva, avuto anche riguardo alle necessità connesse alla revisione delle armi ed alla sostituzione delle munizioni;

k) alla predisposizione della documentazione istruttoria per l'eliminazione delle armi e delle munizioni obsolete o inutilizzabili;

l) alla segnalazione alla struttura regionale competente all'acquisto dell'equipaggiamento e delle uniformi le eventuali esigenze di spesa per adeguare capi, accessori e materiali o rimetterli in pristino a seguito di danneggiamenti.

2. Il Viceconsegnatario incaricato presso ciascuna struttura operativa territoriale ove è assegnato personale che svolge il servizio armato cura gli adempimenti inerenti l'armamento in custodia, elencati al comma 1.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 15

(Obblighi e responsabilità)

1. L'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento costituisce violazione ai doveri connessi al proprio ufficio e comporta responsabilità disciplinare.

Articolo 16

(Abrogazioni)

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione n. 034/Pres. del 1 febbraio 2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0291/Pres.

Legge regionale 2/2000, articolo 3, comma 21 e legge regionale 4/2001, articolo 4, commi 66 e seguenti «Modifica al regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi a sostegno delle iniziative aventi ad oggetto il potenziamento della rete giovanile dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, emanato con D.P.Reg. 11 gennaio 2002, n. 09/Pres.». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTI l'articolo 3, comma 21, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 nonché l'articolo 4, commi 66 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che prevedono la concessione di contributi ventennali per il sostegno delle iniziative aventi ad oggetto il potenziamento della rete regionale dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile;

VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. 11 gennaio 2002, n. 09/Pres., con il quale sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la concessione di tali contributi, ed in particolare l'articolo 4, che determina la misura dei contributi stessi in ragione del 5% dell'importo ritenuto ammissibile;

RAVVISATA l'esigenza di introdurre la previsione di un limite massimo della spesa ammissibile a contributo, al fine di poter assicurare il sostegno del più alto numero di iniziative proposte compatibile con la dotazione finanziaria a disposizione, anche in presenza di un rilevante squilibrio tra l'entità delle risorse stanziate e quella del fabbisogno globale espresso dalle istanze pervenute;

RITENUTO pertanto necessario integrare il citato regolamento, stabilendo che detto limite massimo venga fissato dalla Giunta regionale, previo parere del Comitato consultivo di cui all'articolo 3 del regolamento medesimo;

RITENUTO peraltro opportuno, a fronte della situazione emersa dall'istruttoria già svolta nell'esercizio in corso, fissare direttamente, in via di prima applicazione, il limite massimo della spesa ammissibile nel 2005 per ciascuna iniziativa;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2005, n. 2092;

DECRETA

È approvata la «Modifica al regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessio-

ne degli incentivi a sostegno delle iniziative aventi ad oggetto il potenziamento della rete giovanile dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 66 e seguenti, emanato con D.P.Reg. 11 gennaio 2002, n. 09/Pres.» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare quale modifica a regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 settembre 2005

ILLY

Modifica al regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 66 e seguenti, emanato con D.P. Reg. 11 gennaio 2002, n. 09/Pres.

Articolo 1

(Integrazione all'articolo 4 del D.P.Reg. 09/Pres./2002)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 del regolamento è aggiunto il seguente:

«1bis. L'importo ritenuto ammissibile ai fini della concessione del contributo di cui al comma 1 viene determinato sulla base del preventivo di massima allegato all'istanza ai sensi dell'articolo 2, comma 1, entro il limite massimo fissato dalla Giunta regionale, sentito il Comitato consultivo di cui all'articolo 3.».

Art. 2

(Norma transitoria)

1. Per l'anno in corso, il limite massimo della spesa ammissibile a contributo per ogni singola iniziativa è fissato in euro 300.000,00.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0293/Pres.

Iscrizione ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della legge regionale 7/1999 di fondi relativi ai Piani di Sviluppo Rurale con contestuale prelevamento della quota regionale dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento dei programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario».

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 41, 42, 43 e 44 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 che prevedono i «Piani di Sviluppo Rurale» finanziati dalla sezione orientamento del FEAOG;

VISTI i commi 93 e 94 dell'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4;

VISTO il quindicesimo capoverso delle premesse della deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2005 n. 1088 nonché l'allegato n. 1 alla deliberazione medesima che, nel ripartire lo stanziamento del Fondo iscritto sull'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha riservato nell'ambito della quota d) euro 1.000.000 per il cofinanziamento regionale dei «Piani di Sviluppo Rurale» sopracitati;

VISTO il verbale della seduta della Giunta regionale del 23 maggio 2005 n. 1219;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 esistono le appropriate unità previsionali di base, ma non esiste il pertinente capitolo di spesa su cui iscrivere tali risorse;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e il bilancio per l'anno 2005;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 1.000.000 per l'anno 2005 sull'unità previsionale di base 15.4.330.2.2356 con riferimento al capitolo 6884 (2.1.231.5.10.10) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 - Servizio n. 214 - Affari generali, amministrativi, e politiche comunitarie - spese di investimento - con la denominazione «Trasferimenti all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) della quota regionale di cofinanziamento relativo all'overbooking della misura A) per l'attuazione del piano di sviluppo rurale - programmazione 2000-2006 - Fondi regionali» e con lo stanziamento di euro 1.000.000 per l'anno 2005;

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 1.000.000 per l'anno 2005, corrispondente per euro 691.584,98 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2004 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze 21/REF del 14 febbraio 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRSIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0296/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale dalla legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, Titoli II e III, e dalla legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, Capo IV. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTE le disposizioni della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 recante «Interventi per lo sviluppo

dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli Venezia Giulia», ed in particolare quelle di cui ai Titoli II e III, che prevedono il finanziamento, mediante la concessione di contributi in conto capitale, di iniziative di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della regione aventi ad oggetto beni immobili, archivi storici e beni mobili;

VISTE le disposizioni della legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, ed in particolare quelle recate dal Capo IV, che prevedono il finanziamento di iniziative di conservazione di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale, mediante la concessione di contributi annui costanti;

RILEVATA l'esigenza di definire più dettagliatamente, in via regolamentare, i criteri e le modalità procedurali per la concessione dei contributi previsti dalle leggi sopra citate, ed al contempo di ricondurre la gestione di tali interventi a un quadro normativo di riferimento unitario e organico;

RITENUTO pertanto di raccogliere in un unico testo regolamentare la relativa disciplina attuativa;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2005, n. 2146;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale dalla legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, Titoli II e III e dalla legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, Capo IV», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 settembre 2005

ILLY

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale dalla legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, Titoli II e III e dalla legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, Capo IV.

INDICE

Capo I - Disposizioni generali

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

Capo II - Presentazione delle domande di contributo

Art. 2 - Termine per la presentazione delle domande

Art. 3 - Modalità di presentazione e oggetto delle domande

Art. 4 - Avvio del procedimento

Capo III - Istruttoria

Art. 5 - Fasi dell'istruttoria

Art. 6 - Verifica dei requisiti formali di ammissibilità

Art. 7 - Verifica della coerenza con le finalità di legge

Art. 8 - Spesa ammissibile

Art. 9 - Intensità e misura del contributo

Art. 10 - Criteri per la determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande

Art. 11 - Assegnazione del contributo

Capo IV - Concessione e rendicontazione del contributo

Art. 12 - Concessione

Art. 13 - Rendicontazione della spesa

Art. 14 - Erogazione del contributo

Art. 15 - Controlli, sospensione dell'erogazione e restituzione degli importi erogati

Capo V - Norme finali

Art. 16 - Modifiche della modulistica

Art. 17 - Norma di rinvio

Art. 18 - Entrata in vigore

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi regionali per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale previsti dai Titoli II e III della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli-Venezia Giulia) e dal Capo IV della legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, (Modifiche, integrazioni e rifinanziamenti di leggi regionali operanti nel settore dei beni ambientali e culturali. Interventi per l' acquisizione e il restauro di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale).

2. Fermo restando quanto espressamente stabilito dalle leggi regionali indicate al comma 1, il presente regolamento disciplina in particolare le modalità di applicazione della procedura valutativa, nei limiti della dotazione finanziaria dei rispettivi stanziamenti annuali, per l'attuazione degli interventi previsti:

a) dall'articolo 37 della legge regionale 60/1976 e dall'articolo 14 della legge regionale 77/1981 in materia di beni culturali immobili;

b) dagli articoli 46 e 47 della legge regionale 60/1976 in materia di archivi storici;

c) dall'articolo 49 della legge regionale 60/1976 in materia di beni culturali mobili.

Capo II

Presentazione delle domande di contributo

Art. 2

(Termine per la presentazione delle domande)

1. Le domande tese a ottenere i contributi di cui al presente regolamento sono presentate prima dell'inizio della realizzazione dell'iniziativa cui si riferiscono e devono pervenire alla Direzione centrale istruzione, cultura sport e pace - Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, di seguito denominato Servizio, entro il termine del 31 gennaio dell'anno cui esse si riferiscono, fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 3 della legge regionale 7/2000.

2. Le domande che pervengono oltre al termine di cui al comma 1 non sono prese in considerazione e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Art. 3

(Modalità di presentazione e oggetto delle domande)

1. Le domande di cui all'articolo 2 sono redatte in conformità ai modelli di cui agli allegati A, B, C e D facenti parte integrante del presente regolamento. Esse sono sottoscritte dal proprietario privato o dal legale rappresentante dell'ente interessato e sono corredate dalla documentazione descrittiva dell'oggetto e delle modalità di realizzazione dell'iniziativa proposta, nonché dal relativo piano finanziario con l'articolazione delle singole voci di spesa, come indicato nei modelli suddetti.

2. In caso di documentazione incompleta, il Servizio può richiedere per una sola volta l'integrazione degli atti o dei documenti necessari ai fini istruttori. Il termine del procedimento resta sospeso fino alla presentazione degli atti integrativi richiesti. Qualora questi non pervengano entro 30 giorni dalla richiesta, il procedimento si conclude negativamente.

3. Per ogni iniziativa proposta è ammesso l'accesso a un solo tipo di contributo, da indicare nella domanda stessa.

Art. 4

(Avvio del procedimento)

1. La comunicazione di avvio del procedimento di cui all'articolo 13 della legge regionale 7/2000 reca l'indicazione del termine entro il quale l'interessato deve essere informato dell'esito dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11. Detto termine non può superare i centottanta giorni dalla data della comunicazione.

Capo III

Istruttoria

Art. 5

(Fasi dell'istruttoria)

1. L'istruttoria delle domande si articola nelle seguenti fasi:

a) accertamento del possesso dei requisiti formali di ammissibilità;

b) verifica della coerenza dell'iniziativa proposta con le finalità della legge;

c) determinazione, per ciascuna delle domande accolte, della spesa ammissibile a contributo;

d) fissazione della misura massima del contributo assegnabile a ciascuna iniziativa;

e) determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande in applicazione dei criteri di cui all'articolo 10.

Art. 6

(Verifica dei requisiti formali di ammissibilità)

1. All'accertamento preliminare della sussistenza delle condizioni per l'ammissione delle domande alle fasi successive dell'istruttoria si procede mediante la verifica dei requisiti formali di natura soggettiva ed oggettiva posseduti dalle domande stesse.

2. La verifica dei requisiti soggettivi accerta che la formale qualificazione giuridica del soggetto proponente rientri nelle categorie di soggetti previste dalle norme di legge di riferimento.

3. La verifica dei requisiti oggettivi accerta la presenza di elementi di documentazione adeguati a consentire la valutazione del piano finanziario e delle condizioni di fattibilità tecnica ed organizzativa dell'iniziativa proposta.

Art. 7

(Verifica della coerenza con le finalità di legge)

1. La verifica della coerenza dell'iniziativa proposta con le finalità della legge consiste nell'accertamento tecnico-scientifico delle caratteristiche materiali e della natura giuridica del bene, nell'esame delle modalità di effettuazione dell'iniziativa proposta e nella valutazione dell'adeguatezza, del grado di necessità e della qualità tecnica dell'iniziativa stessa in rapporto agli obiettivi di conservazione e valorizzazione.

2. Alla verifica di cui al comma 1 provvede il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali avvalendosi delle risorse dell'Unità organizzativa per la catalogazione.

Art. 8

(Spesa ammissibile)

1. Per ciascuna delle iniziative riconosciute in possesso dei requisiti formali di ammissibilità e ritenute coerenti con le finalità di legge si procede alla individuazione delle voci di spesa ammissibili a contributo, con riferimento alle fattispecie indicate dalle norme di legge, e alla determinazione dei relativi importi, sulla base della verifica di coerenza e congruità delle previsioni recate dal piano finanziario dell'iniziativa e tenendo conto delle contestuali ulteriori previsioni di copertura finanziaria, indicate dal soggetto proponente.

2. In presenza di un elevato numero di domande, si procede di norma alla loro ripartizione in fasce omogenee per tipo e dimensioni finanziarie delle iniziative proposte ed alla corrispondente adozione di una scala di parametri di riferimento quantitativo per l'individuazione dei limiti minimi e massimi di spesa ammissibile per ciascuna fascia.

Art. 9

(Intensità e misura del contributo)

1. La misura del contributo da assegnare a ciascuna iniziativa proposta è fissata con riferimento all'importo delle spese riconosciute ammissibili, come determinato ai sensi dell'articolo 8, al netto della parte eventualmente coperta da altre fonti di finanziamento, entro il limite massimo previsto dalle norme di legge per ciascuna fattispecie di intervento. Ove non direttamente definito dalla legge, detto limite massimo, comunque non superiore al 90%, può essere fissato in misura percentualmente uguale per tutte le iniziative da ammettere allo stesso tipo di intervento, avuto riguardo all'entità globale del fabbisogno espresso dalle domande riconosciute ammissibili.

2. La misura del contributo da assegnare per ciascuna delle domande relative allo stesso tipo di intervento non può di norma eccedere il 10% della dotazione finanziaria del rispettivo stanziamento annuale, salva comunque la facoltà della Giunta regionale di fissare un limite superiore per singole iniziative ritenute di particolare rilevanza e urgenza.

Art. 10

(Criteri per la determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande)

1. Fatti salvi i vincoli e le indicazioni di priorità espressamente previsti dalle norme di legge di riferimento, la determinazione dei contributi da assegnare è effettuata tenendo conto dell'obiettivo di assicurare il soddisfacimento del più alto numero di domande compatibile con lo stanziamento a disposizione.

2. In caso di insufficienza delle risorse disponibili rispetto all'ammontare complessivo del fabbisogno accertato per soddisfare le domande ammissibili a contributo, si provvede ad individuare tra le domande medesime quelle che, per la qualità delle iniziative proposte, risultano maggiormente rilevanti agli effetti del pieno conseguimento degli obiettivi indicati dalla legge. A tal fine sono accertati e valutati come indicatori di qualità:

a) il carattere organico dell'iniziativa di conservazione e restauro, anche in rapporto alla rilevanza del bene culturale considerato e all'urgenza dell'intervento;

b) il miglioramento delle condizioni di fruibilità e godimento pubblico del bene, conseguibile con la realizzazione dell'iniziativa;

c) la maggiore efficacia dell'intervento derivante dalla coerenza e complementarietà dello stesso rispetto alle azioni di conservazione e valorizzazione programmate da altri soggetti.

Art. 11

(Assegnazione del contributo)

1. A conclusione dell'istruttoria, il responsabile del procedimento ne comunica l'esito al soggetto individuato quale destinatario del contributo e richiede contestualmente una dichiarazione di accettazione del contributo stesso, fissando il termine per la risposta.

2. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per la concessione del contributo e ha l'effetto di impegnare l'assegnatario alla copertura della quota di spesa ammissibile che eccede l'importo assegnato.

3. Nel caso in cui sia stata ammessa a contributo un'iniziativa riguardante un bene immobile, l'emissione del provvedimento di concessione può essere inoltre subordinata dalla Giunta regionale, su proposta dell' Assessore competente in materia di beni culturali, alla stipulazione di una convenzione tra l' Amministrazione regionale e il proprietario dell' immobile, avente ad oggetto la destinazione e l'uso dell' immobile stesso e l' obbligo di consentirne in tutto o in parte l' accesso al pubblico per la visita.

Capo IV

Concessione e rendicontazione del contributo

Art. 12

(Concessione)

1. Il responsabile del procedimento, acquisita la dichiarazione di accettazione di cui all'articolo 11, provvede con proprio decreto alla concessione del contributo assegnato ovvero, nel caso di interventi soggetti alla normativa regionale vigente in materia di lavori pubblici, invita il beneficiario a produrre alla Direzione provinciale per i lavori pubblici competente per territorio, entro un termine contestualmente fissato, la documentazione idonea a consentire l'emissione del decreto di concessione, come prevista dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) ovvero, per le iniziative aventi ad oggetto le opere di cui all'articolo 42 della legge regionale 60/1976, la documentazione prevista dall'articolo medesimo.

Art. 13

(Rendicontazione della spesa)

1. Ai fini della rendicontazione il beneficiario presenta, entro il termine fissato dal decreto di concessione,

eventualmente prorogato su richiesta motivata, la documentazione giustificativa della spesa, come prevista dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, nonchè l'ulteriore documentazione eventualmente prescritta con il decreto medesimo.

2. Nel caso di interventi aventi ad oggetto la conservazione e il restauro di beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), la documentazione di cui al comma 1 è integrata dal visto di regolare esecuzione emesso dalla competente Soprintendenza.

Art. 14

(Erogazione del contributo)

1. All'erogazione del contributo si provvede:

a) nel caso di interventi relativi a beni immobili, in conformità alla disciplina dettata dalla normativa regionale richiamata all'articolo 12;

b) negli altri casi, in un'unica soluzione, una volta divenuto esecutivo il provvedimento di approvazione del rendiconto, da adottarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione indicata all'articolo 13.

Art. 15

(Controlli, sospensione dell'erogazione e restituzione degli importi erogati)

1. Sono sottoposti a verifica ispettiva, con specifico riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati, tutti i soggetti beneficiari di contributi di importo superiore a euro 100.000,00. Nelle medesime forme, possono essere inoltre sottoposti a verifica ispettiva a campione i beneficiari di contributi di importo pari o inferiore.

2. Qualora il beneficiario non sia in grado di provvedere alla rendicontazione nel termine e secondo le modalità di cui all'articolo 13, il responsabile del procedimento provvede a revocare il contributo concesso, a sospenderne l'erogazione eventualmente già in corso ed a richiedere la restituzione delle somme erogate, secondo le modalità previste dagli articoli 47, 48, 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Capo V

Norme finali

Art. 16

(Modifiche della modulistica)

1. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di cui agli allegati A, B, C e D del presente regolamento, previsti per la redazione delle domande di contributo dall'articolo 3, comma 1, sono disposte con decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 17

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme della legge regionale 7/2000.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(bollo)

MODELLO "A"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale
e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, n. 1
34132 TRIESTE

OGGETTO: Lavori di conservazione e restauro di immobili di proprietà che rivestono interesse culturale – domanda di contributo ai sensi della(1):

☐ **LR 60/76 art 37**

☐ **LR 77/81 art 14 .**

☐ – ***nuova domanda***
☐ – ***domanda ripetuta***

Il/La/I (2) sottoscritt_ ______________________ nat_ a ____________________ (__)

il ______________________ e residente a (*ovvero:* domiciliato per la carica in)

______________ __________ (__)

Via ____________________________ n. _____ tel.n. ____________________,

Legale rappresentante del ____

con sede in ____________________Via ____________ n.__

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nella sua qualità di proprietario dell'immobile: (3)

____________________sito in ________________

C H I E D E la concessione di un contributo nella misura massima consentita ai sensi della norma indicata in oggetto per la realizzazione del seguente intervento (4):

____

A L L E G A alla presente la seguente documentazione, in carta semplice, relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo:

☐ **a) relazione che documenta le caratteristiche dell'immobile, con particolare riguardo per il suo pregio artistico, storico od ambientale nonché la misura della degradazione dell' immobile, la natura e l' entità dei lavori da eseguire, il piano finanziario e l'articolazione delle spese preventivate per l' esecuzione dei lavori medesimi.**

☐ **b) copia del decreto di vincolo ai sensi degli articoli 13-15 del D.Lgs 42/2004 [già artt 2 e 3 della legge 1 giugno 1939, n. 1089], trascritto presso la competente conservatoria dei registri immobiliari ovvero gli elementi per la classificazione e schedatura dell'immobile secondo quanto previsto dall' articolo 3 della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 (in materia di catalogazione dei beni culturali);**

☐ **c) deliberazione dell' organo competente dell' ente o dell' istituzione, con cui si autorizza l' avvio del procedimento amministrativo diretto alla realizzazione dell' opera ed al conseguimento del contributo**

Consapevole delle responsabilità penali previste dall'art 76 del D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci, il sottoscritto DICHIARA (5)

1,a) che l'Ente richiedente riveste la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97) SI ☐ NO ☐

1,b) che l'Ente richiedente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del DPR. 642/72 SI ☐ NO ☐

1,c) che l'I.V.A. relativa all'intervento non costituisce onere a carico dell'Ente SI ☐ NO ☐

2) che a favore dell'iniziativa per cui il contributo viene richiesto:

☐ sono stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici;

☐ NON SONO stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici;

e, precisamente (6): ______________________________

3) che l'uso attuale dell'immobile è: ______________________________

4) che l'uso previsto dell'immobile è: ______________________________.

Fa presente che l'iniziativa per cui viene avanzata la presente domanda ☐E'/ ☐NON E' oggetto di altre richieste di contributo regionale per l'anno in corso.

e, precisamente(7):______________________________

DICHIARA infine di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti della pratica di contributo (D. Lgs 196/2003).

indica quale REFERENTE da contattare per eventuali necessità:
nominativo______________________________
tel.__ ____________________cell._ ____________________fax__________
e-mail______________________________

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

==

Legenda
1) barrare la casella che interessa
2) In caso di proprietà condivisa la domanda va sottoscritta da tutti i proprietari dell'immobile
3) indicare gli elementi identificativi catastali e l'eventuale denominazione dell'immobile oggetto di intervento
4) indicare sinteticamente l'oggetto dell'intervento)
5)barrare le caselle che interessano
6)in caso positivo specificare: 1) la natura e l'entità del contributo concesso 2) l'entità della spesa che rimane a carico del Richiedente
7)in caso positivo specificare gli estremi della richiesta

Allegato al mod "A"

Relazione illustrativa delle caratteristiche dell'immobile e dell'intervento proposto

1. Caratteristiche dell'immobile, dalle quali risulti evidente il pregio artistico, storico od ambientale; ***(tipologia, datazione, dati salienti per l'identificazione, indicazione sintetica delle eventuali notizie archivistiche, storiche e critiche)***

2. Stato di conservazione dell'immobile ***(stato di conservazione e danni riscontrati, misura della degradazione dell' immobile, restauri precedenti)***

3. Natura ed entità dei lavori da eseguire, piano finanziario e articolazione delle spese previste

______________________ ______________________

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

MODELLO "B"

bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale
e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, n. 1
34132 TRIESTE

OGGETTO: L.R. 60/76, art. 49 e seguenti - Domanda di contributo per lavori di conservazione, restauro, protezione di beni mobili culturali(1)

☐ – ***nuova domanda***
☐ – ***domanda ripetuta***
☐ - ***completamento di restauro***
☐ - ***impianti di protezione.***

Il/La sottoscritto/a ______________________ nat_ a ______________ (__) il ___ ____ ______ , Legale rappresentante di ______________ ______________________con sede in ________ __________ Via______________ n.__

Codice fiscale dell'Ente richiedente |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

C H I E D E la concessione di un contributo nella misura massima consentita ai sensi dell'articolo 49 della L.R. 18.11.1976, n. 60 per la realizzazione del seguente intervento (2):

____

ALLEGA alla presente la seguente documentazione, in carta semplice, relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo:

☐ **relazione illustrativa delle cose mobili di interesse artistico, storico od archeologico sulle quali si intende intervenire;**

☐ **preventivo della spesa, vistato per nulla osta dalla competente Soprintendenza a norma dell' articolo 21 del D.Lgs 42/2004;**

☐ **deliberazione dell' organo competente dell' ente o dell' istituzione, con cui si autorizza l' avvio del procedimento amministrativo diretto alla realizzazione dell' opera ed al conseguimento del contributo;**

☐ **copia della scheda di catalogazione rilasciata dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.**

DICHIARA inoltre (3):

a) che l'Ente richiedente riveste la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97) ☐ SI ☐ NO

b) che l'Ente richiedente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 ☐SI ☐ NO

c) che l'I.V.A. relativa all'intervento non costituisce onere a carico dell'Ente ☐ SI ☐ NO

CHE l'opera per cui il contributo viene richiesto:

usufruisce di contributi pubblici ☐ SI ☐ NO

usufruisce di contributi privati ☐ SI ☐ NO

e precisamente (4): ____

DICHIARA infine di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti della pratica di contributo (D. Lgs 196/2003).

indica quale REFERENTE da contattare per eventuali necessità della pratica:
nominativo__________________________________
tel._______________cell.____________________fax__________
e-mail________________

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

____________________ ________________________

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

===

Legenda:

1) Barrare la casella che interessa
2) Indicare la collocazione e il tipo e/o denominazione del bene oggetto di intervento
3) Barrare le caselle che interessano
4 In caso positivo specificare: 1) la natura e l'entità del contributo concesso 2) l'entità della spesa che rimane a carico del Richiedente

Allegato al Mod "B"

Relazione illustrativa delle cose mobili di interesse artistico, storico ed archeologico sulle quali si intende intervenire

1. Caratteristiche del bene, dalle quali risulti evidente il pregio artistico, storico od archeologico;
(tipologia, datazione, dati salienti per l'identificazione, indicazione sintetica delle eventuali notizie archivistiche, storiche e critiche – collocazione attuale, collocazione prevista)

2. Stato di conservazione del bene ***(stato di conservazione e danni riscontrati, restauri precedenti)***

3. Natura ed entità dei lavori da eseguire, piano finanziario con l' articolazione delle spese previste.

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

MODELLO "C"

bollo

Alla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, n. 1
34132 TRIESTE

OGGETTO (1): ☐ acquisizione di immobili che rivestono interesse culturale da destinare ad uso della comunità – domanda di contributo ai sensi della: LR 77/81 art 14
☐ – *nuova domanda*
☐ – *domanda ripetuta*

☐ acquisizione e valorizzazione di beni mobili , considerati di interesse artistico, storico od archeologico ai sensi del D.Lgs 42/2004 - LR 60/76 art. 49.
☐ – *nuova domanda*
☐ – *domanda ripetuta*

Il/La sottoscritto/a ______________________ nat_ a ____________________ (__) il ________________________., Legale rappresentante dell'Ente Locale _________ ______________ ____________________con sede in ______________________Via _____________ n.__

Codice fiscale dell'Ente richiedente |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

C H I E D E la concessione di un contributo nella misura massima consentita ai sensi della norma contrassegnata in oggetto per l' acquisizione del bene culturale (1):
____
______________________sito in ____________________

ALLEGA alla presente la seguente documentazione, in carta semplice, relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo:

☐ relazione atta a documentare le caratteristiche del bene, dalle quali risulti evidente il pregio artistico, storico od ambientale di esso (2)

☐ copia del decreto di vincolo ai sensi degli articoli 13-15 del D.Lgs 42/2004 [già artt 2 e 3 della legge 1 giugno 1939, n. 1089]

☐ gli elementi per la classificazione e schedatura dell'immobile secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 (in materia di catalogazione dei beni culturali);

☐ perizia di stima del valore del bene da acquistare;

☐ deliberazione dell' organo competente dell' ente locale o consorzio , con cui si autorizza l' avvio del procedimento amministrativo diretto alla realizzazione dell' opera ed al conseguimento del contributo.

Consapevole delle responsabilità penali previste dall'art 76 del D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci, il sottoscritto DICHIARA:

a) che a favore dell'iniziativa per cui il contributo viene richiesto:

☐ **sono stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici;**

e, precisamente (3): ____

☐ **NON SONO stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici;**

b) che l'uso previsto del bene da acquistare è:

____

c) FA PRESENTE che l'iniziativa per cui viene avanzata la presente richiesta:

☐ **E' OGGETTO/** ☐ **NON E' OGGETTO di altre domande di contributo regionale per l'anno in corso,**

e, precisamente (4): ____

DICHIARA infine di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti della pratica di contributo (D. Lgs 196/2003).

INDICA quale proprio referente per le necessità della pratica
nominativo____
tel.__ ___________________cell.______________________fax___________
e-mail____

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

___________	____________________
luogo e data	**timbro e firma del legale rappresentante**

Legenda:
Barrare le caselle che interessano
1) indicare gli elementi identificativi e l'eventuale denominazione del bene oggetto di intervento
2) per il tracciato della relazione si veda l'allegato
3) in caso positivo specificare: 1) La natura e l'entità del contributo 2) l'entità della spesa che rimane a carico del Richiedente
4) in caso positivo specificare gli estremi della richiesta.

Allegato al mod "C"

Relazione illustrativa delle caratteristiche del bene di cui si propone l'acquisizione

1. Caratteristiche del bene, dalle quali risulti evidente il pregio artistico, storico od ambientale;
(tipologia, datazione, dati salienti per l'identificazione, indicazione sintetica delle eventuali notizie archivistiche, storiche e critiche)

2. Stato di conservazione del bene ***(stato di conservazione e danni riscontrati, necessità di restauri ai fini del godimento pubblico)***

3. Piano finanziario e articolazione delle spese previste

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

MODELLO "D"

bollo

Alla **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale e
gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
via del Lavatoio, n. 1
34132 TRIESTE

OGGETTO: L.R. 60/76, titolo IV archivi storici (1)

☐ **art. 46 - Domanda di sovvenzione per l' ordinamento, la conservazione e l' incremento del patrimonio documentaristico.**

☐ – *nuova domanda*
☐ – *domanda ripetuta*

☐ **art. 47 – Domanda di contributo per l' acquisto, la costruzione, il restauro, l' attrezzatura e l' arredamento di locali destinati ad archivi storici.**

☐ – *nuova domanda*
☐ – *domanda ripetuta*

Il/La sottoscritto/a ______________________________ nat_ a ____________________ (__)

il ____________________, Legale rappresentante di ____________________

____

con sede in ____________________ Via ____________ n.__

Codice fiscale dell'Ente richiedente |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

C H I E D E la concessione di un contributo nella misura massima consentita ai sensi della norma indicata in oggetto per la realizzazione del seguente intervento a favore dell'archivio storico(2) :

____

ALLEGA alla presente la seguente documentazione, in carta semplice, relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo:

☐ **relazione illustrativa concernente le opere da eseguire o gli acquisti da effettuare;**

☐ **piano finanziario e articolazione delle voci di spesa;**

☐ **deliberazione dell' organo competente dell' ente o dell' istituzione, con cui si autorizza l' avvio del procedimento amministrativo diretto alla realizzazione dell' opera ed al conseguimento del contributo**

DICHIARA inoltre che:

a) l'Ente richiedente (3) riveste la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97) ☐ **SI** ☐ **NO**

b) l'Ente richiedente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 ☐ **SI** ☐ **NO**

c) l'I.V.A. relativa all'intervento non costituisce onere a carico dell'Ente ☐ **SI** ☐ **NO**

CHE l'opera per cui il contributo viene richiesto

usufruisce di contributi pubblici ☐ **SI** ☐ **NO**

usufruisce di contributi privati ☐ **SI** ☐ **NO**

e, precisamente (4) ____

DICHIARA che, in caso di accoglimento della presente domanda, l'Ente rappresentato è impegnato a consentire la consultazione del materiale conservato negli archivi storici.

DICHIARA infine di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti della pratica di contributo (D. Lgs 196/2003).

indica quale REFERENTE da contattare per eventuali necessità della pratica:
nominativo______________________________________
tel.______________cell.____________________fax__________
e-mail______________

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

____________________ _________________________

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

Legenda:

1) barrare le caselle che interessano
2) descrizione sintetica dell'intervento
3) per i soggetti diversi dagli Enti Locali. Barrare le caselle che interessano
4) in caso positivo precisare la natura del contributo e l'entità della spesa che rimane a carico del Richiedente.

Allegato al mod "D"

ARCHIVI STORICI - Relazione illustrativa concernente le opere da eseguire o gli acquisti da effettuare;
1. Caratteristiche dell'archivio storico.
(serie - estremi cronologici - dati o indicazioni di quantità – esistenza o meno di inventari, repertori e altri strumenti di corredo – stato di conservazione - collocazione attuale, collocazione prevista)

2. Natura ed entità dei lavori da eseguire - piano finanziario e articolazione delle spese.

luogo e data **timbro e firma del richiedente**

______________________ ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0297/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi previsti a favore degli enti di promozione sportiva dall'articolo 29, comma 1 bis, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (testo unico in materia di sport e tempo libero). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTE le disposizioni della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), ed in particolare quelle di cui all'articolo 29, commi 1bis e 1ter, come introdotte dall'articolo 5, comma 240, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005), che affidano alla Regione il compito di favorire lo sviluppo dell'attività degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti a livello regionale, mediante contributi annuali a sostegno della loro attività istituzionale, da concedere secondo le modalità di cui al Capo IV della legge medesima;

ATTESA la necessità di definire più puntualmente, in via regolamentare, le modalità procedurali ed i criteri per l'attuazione dei summenzionati interventi;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2005, n. 2147;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi previsti a favore degli Enti di promozione sportiva dall'articolo 29, comma 1bis, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 settembre 2005

ILLY

Regolamento per la concessione dei contributi previsti a favore degli Enti di promozione sportiva dall'articolo 29, comma 1bis, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero).

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per il sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva dall'articolo 29, comma 1bis, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero).

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente regolamento gli Enti di promozione sportiva operanti a livello regionale, riconosciuti in ambito nazionale, di seguito denominati Enti.

Art. 3

(Presentazione delle domande)

1. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, è presentata alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio attività sportive, ricreative e politiche giovanili, entro il 31 gennaio di ciascun anno, unitamente alla seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto dell'Ente;

b) composizione degli organi dirigenti e di rappresentanza dell'Ente;

c) bilancio preventivo dell'anno per il quale è presentata la domanda di contributo e ultimo bilancio consuntivo approvato;

d) programma delle attività che l'Ente intende svolgere per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali nell'anno per il quale è presentata la domanda, corredato di una relazione illustrativa dell'attività e delle singole iniziative da realizzare nell'ambito del territorio regionale;

e) preventivo delle spese previste per l'attuazione del programma di cui alla lettera d), articolato nelle singole voci di spesa, ivi comprese le spese di funzionamento e di acquisto di attrezzature;

f) una dichiarazione attestante i dati da assumere come parametri ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

Art. 4

(Criteri di determinazione dell'entità del contributo)

1. Ai fini della determinazione dell'entità del contributo si applicano i seguenti criteri:

a) una quota non inferiore al 25% della dotazione dello stanziamento viene ripartita in misura uguale fra tutti gli Enti ammessi;

b) la rimanente parte della dotazione di stanziamento viene così ripartita:

   1) una quota pari al 50% in misura proporzionale alle dimensioni dell'Ente, come risultanti dai parametri di cui al comma 2;

   2) una quota pari al 50% in relazione ai fabbisogni dell'Ente per lo svolgimento dell'attività programmata nell'anno per il quale viene richiesto il contributo, individuati in base al preventivo di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), nonché in relazione alla rilevanza dell'attività stessa, valutata mediante l'applicazione dei criteri di cui al comma 4.

2. Ai fini dell'individuazione delle dimensioni dell'Ente sono assunti i seguenti parametri:

a) numero delle società sportive affiliate;

b) numero dei tesserati;

c) numero di sedi operative provinciali nella Regione.

3. Per l'applicazione dei parametri di cui al comma 2 si fa riferimento ai dati relativi all'anno precedente rispetto a quello per il quale gli Enti chiedono il contributo.

4. Ai fini della valutazione della rilevanza dell'attività programmata dall'Ente si tengono in considerazione le attività direttamente promosse e organizzate dall'Ente medesimo, sia per lo sviluppo e la diffusione della pratica sportiva, quali campionati, tornei e iniziative analoghe, sia per la formazione e qualificazione dei dirigenti e tecnici sportivi, con particolare attenzione per le attività maggiormente improntate alla crescita della cultura e dei valori dello sport e più rilevanti in termini di impatto sociale e territoriale.

5. La misura del contributo concedibile ai singoli beneficiari, determinata dalla somma degli importi risultanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, non può comunque eccedere l'80% della spesa ammissibile e il 25% dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.

Art. 5

(Modalità di concessione e di rendicontazione)

1. Con il decreto di concessione può essere erogato, a titolo di anticipo, l'80% del contributo concesso.

2. L'importo rimanente viene erogato a seguito della presentazione da parte del legale rappresentante dell'Ente, entro il termine fissato con il decreto di concessione, della seguente documentazione:

a) elenco analitico dei giustificativi di spesa fino all'ammontare del contributo concesso;

b) bilancio consuntivo dell'anno per il quale il contributo è stato concesso;

c) relazione descrittiva delle attività svolte nell'anno medesimo.

3. In sede di rendicontazione, sono inoltre indicati tutti gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la stessa attività, la cui sommatoria non deve complessivamente superare l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario.

Art. 6

(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

Art. 7

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, le domande di concessione dei contributi sono presentate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Sono comunque fatte salve le domande già presentate, integrate, ove necessario, dalla documentazione prevista dall'articolo 3, entro il termine di cui al comma 1.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0301/Pres.

D.P.R. n. 361/2000. articolo 2. Associazione «Fondo per lo studio delle malattie del fegato» - Trieste - Approazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il D.P.G.R. n. 046/Pres. del 2 febbraio 1989 è stata riconosciuta la personalità giuri-

dica di diritto privato della Associazione «Fondo per lo studio delle malattie del fegato», avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;

VISTA la domanda del 3 agosto 2005 del Presidente della associazione medesima diretta ad ottenere l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 29 aprile 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 95755, racc. n. 11655;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della associazione e a conformarle alla disciplina in materia di Onlus, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto della Associazione «Fondo per lo studio delle malattie del fegato», avente sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 29 aprile 2005;

- Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 settembre 2005

ILLY

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
«FONDO PER LO STUDIO DELLE MALATTIE DEL FEGATO - ONLUS»
TRIESTE

Articolo 1

È costituita con sede in Trieste l'Associazione civile «Fondo per lo studio delle malattie del fegato - Onlus». L'Associazione è apolitica, libera, senza scopo di lucro, con durata a tempo indeterminato.

Articolo 2

L'Associazione ha sede in Trieste.

Articolo 3

Motivazioni generali della attività del «Fondo per lo studio delle malattie del fegato» sono la grande diffusione di queste malattie, il loro elevato costo sociale e la necessità di raccogliere forze economiche e nuove formule di collaborazione culturale, per la lotta contro di esse.

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso la prestazione di servizi - a beneficio di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, siano esse soggetti terzi o soci dell'associazione nei seguenti campi:

- assistenza sanitaria per la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari; assistenza sociale e socio-sanitaria a favore di persone affette da malattie del fegato e delle vie biliari, e delle loro famiglie;
- istruzione nel campo della ricerca, diagnosi e cura delle malattie del fegato e delle vie biliari;
- formazione di personale sanitario per la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari;

L'Associazione pertanto si propone di:

- promuovere la conoscenza delle funzioni del fegato e delle vie biliari;
- sviluppare la diagnosi precoce, la prevenzione e la terapia delle malattie del fegato e delle vie biliari;
- potenziare la struttura di ricerca e cura epatologica;
- favorire attività culturali come conferenze, congressi ed educazione sanitaria della popolazione sull'incidenza, sulla prevalenza e la prevenzione di queste malattie;
- creare borse di studio per educare ricercatori nello studio e nella cura di tali affezioni;
- assistere pazienti e parenti degli stessi;
- promuovere la raccolta di risorse economiche per il conseguimento dello scopo del fondo stesso;
- distribuire al pubblico materiale educativo sulle malattie del fegato;
- offrire servizi di consulenza ed aggiornamento sulle malattie del fegato altamente qualificate e prestazioni sanitarie di alta qualità gratuite o comunque ad un costo contenuto;
- favorire le aggregazioni degli ammalati di fegato o di loro parenti che svolgano attività di volontariato presso l'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopraindicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Articolo 4

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dai versamenti effettuati dagli associati;
- da ogni altro versamento a qualsiasi titolo effettuato dagli associati o da altre persone fisiche e giuridiche;
- dai redditi derivanti dal suo patrimonio;
- dagli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'assemblea generale stabilisce annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, la quota di versamento minima da effettuarsi all'atto dell'adesione all'associazione da parte di chi intende aderire all'Associazione stessa, nonché la quota associativa annuale.

L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento originario ed al versamento della quota associativa annuale.

È comunque facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori.

I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatto salvo il versamento iniziale minimo ed il versamento della quota associativa annuale, e sono comunque a fondo perduto; in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento della Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di

esclusione dall'Associazione, può pertanto farsi luogo alla ripetizione di quanto versato all'Associazione a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né successione a titolo universale.

L'Associazione può emettere «titoli di solidarietà».

Articolo 5

I soci, sia persone fisiche che giuridiche che enti, aderenti all'associazione si distinguono in:

- fondatori;
- ordinari;
- benemeriti.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'Associazione comporta per l'associato maggiore di età e comunque per la persona giuridica ovvero per l'ente, il diritto di voto nell'assemblea per l'approvazione e la modificazione dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Sono soci fondatori le persone fisiche, giuridiche e/o enti che hanno partecipato all'originario atto costitutivo dell'Associazione.

Sono soci dell'Associazione le persone fisiche, giuridiche e/o enti che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza.

Sono soci benemeriti dell'Associazione le persone fisiche, giuridiche e/o enti che effettuano versamenti al fondo di dotazione ritenuti di particolare rilevanza dal consiglio di amministrazione ovvero che si sono particolarmente distinti, a giudizio del consiglio di amministrazione, nelle attività di interesse dell'Associazione.

Sono beneficiari dell'Associazione i soggetti cui vengono erogati i servizi che l'Associazione si propone di svolgere.

Le domande di ammissione vengono rivolte al consiglio di amministrazione il quale vi provvede entro 60 giorni dal loro ricevimento; in assenza di diniego espresso entro il termine predetto, la domanda si intende accolta. In caso di diniego espresso, il consiglio di amministrazione è tenuto ad esplicitare la motivazione di detto diniego.

Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dall'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presidente del consiglio di amministrazione riceva, presso la sede dell'Associazione, la notifica della volontà di recesso.

In presenza di gravi motivi, chiunque partecipi all'Associazione può esserne escluso con deliberazione del consiglio di amministrazione. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata. Nel caso che l'escluso non condivida le ragioni dell'esclusione, egli può adire l'arbitro di cui al presente statuto; in tale caso l'efficacia della deliberazione di esclusione è sospesa fino alla pronuncia dell'arbitro stesso.

La qualità di socio si perde altresì, su delibera del consiglio di amministrazione, per il mancato pagamento per due annualità consecutive della quota associativa annuale.

Ogni associato riceve dall'Associazione, almeno una volta all'anno, un notiziario sulle attività svolte dalla Associazione ed un tesserino di appartenenza. Ogni associato ha diritto di partecipare a tutte le attività della Associazione, di controllare il bilancio e di richiedere copia del resoconto dell'assemblea annuale.

Articolo 6

Sono organi dell'Associazione:

- l'assemblea dei soci;

- Il consiglio di amministrazione;
- il presidente del consiglio di amministrazione;
- il vice presidente del consiglio di amministrazione;
- il comitato esecutivo;
- il segretario del consiglio di amministrazione;
- il tesoriere;
- il comitato scientifico;
- il presidente del comitato scientifico;
- il collegio dei revisori dei conti.

Articolo 7

L'assemblea è composta da tutti i soci fondatori ordinari e benemeriti in regola con il versamento della quota associativa annuale.

L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno entro il mese di aprile ovvero entro il mese di giugno di ogni anno, qualora particolari circostanze lo richiedano, per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo. Essa inoltre:

- provvede alla nomina del consiglio di amministrazione, del presidente e del vice presidente del consiglio di amministrazione, del tesoriere, del collegio dei revisori dei conti, del presidente del comitato scientifico;
- delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- delibera, su proposta del consiglio di amministrazione, sulla quota di ingresso alla Associazione e sulla quota associativa annuale;
- approva, su proposta del consiglio di amministrazione, i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;
- delibera sull'eventuale distribuzione di utili o avanzo di gestione comunque denominati, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora sia consentito dalla legge e dal presente statuto.

L'assemblea straordinaria delibera su:

- modifiche al presente statuto;
- scioglimento e liquidazione dell'Associazione e devoluzione del suo patrimonio.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata dal presidente, anche fuori della sede sociale, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno un decimo di soci aderenti o da almeno un terzo dei consiglieri in carica oppure dal collegio dei revisori.

La convocazione dell'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà fatta mediante avviso da affiggersi all'albo dell'Associazione presso la sede sociale e da comunicarsi al domicilio dei soci almeno dieci giorni prima della data fissata per la prima convocazione.

La seconda convocazione dovrà essere fissata almeno un ora dopo la prima convocazione.

L'assemblea ordinaria è valida qualunque sia l'oggetto da trattare: in prima convocazione quando sono presenti o rappresentati tanti soci che rappresentino la maggioranza dei voti di tutti i soci; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci presenti o rappresentati all'adunanza.

L'assemblea straordinaria in prima convocazione delibera qualunque sia l'oggetto da trattare con il voto

favorevole della metà più uno dei soci aventi diritto al voto. In seconda convocazione delibera con il voto favorevole di almeno un quinto dei soci aventi diritto al voto, salva la previsione di cui all'ultimo comma dell'articolo 21 del codice civile.

Le modalità della votazione saranno stabilite dall'assemblea. Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno anche avvenire per acclamazione.

I soci, che per qualsiasi motivo non possano intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da altri soci mediante delega scritta.

Ogni socio può ricevere un numero illimitato di deleghe.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dalla persona designata dall'assemblea.

La nomina del segretario è fatta dall'assemblea.

Il segretario può essere un non socio.

La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Anche il verbale redatto da notaio deve essere trascritto nel libro delle adunanze e deliberazioni dell'Assemblea.

È ammessa la possibilità che le riunioni dell'Assemblea si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

Articolo 8

L'Associazione è amministrata da un consiglio di amministrazione composta da un minimo di cinque ad un massimo di quindici membri, compresi il presidente ed il vice presidente, eletti tra i soci dall'Assemblea, che ne determina il numero.

I consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Dalla nomina a consigliere non consegue alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare uno o più consiglieri il consiglio di amministrazione provvederà alla sua sostituzione mediante cooptazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare, nel corso del medesimo esercizio sociale, la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione, l'intero consiglio si intende decaduto ed il collegio dei revisori dei conti deve convocare immediatamente l'assemblea per la nomina dell'organo di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente o da chi lo sostituisce almeno due volte l'anno ovvero tutte le volte che egli lo riterrà utile oppure quando ne si fatta domanda da almeno due consiglieri.

Il consiglio di amministrazione nomina un segretario esecutivo scelto anche tra persone estranee al consiglio stesso. La nomina del segretario deve comunque avere luogo qualora l'assemblea non abbia provveduto a nominare un tesoriere.

La convocazione è fatta a mezzo di lettera da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, a mezzo di telegramma, telefax, posta elettronica (e-mail) o altro mezzo equipollente in modo che i consiglieri ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

È ammessa la possibilità che le riunioni del consiglio di amministrazione si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli intervenuti.

Il consiglio di amministrazione è presieduto dal presidente, ovvero in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente, ovvero in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal consigliere più anziano di età.

Il consiglio di amministrazione è regolarmente costituito quando sia presente la maggioranza dei componenti in carica.

Il consiglio di amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono fatte constare su appositi registri dei verbali e sono sottoscritte dal presidente della riunione e dal segretario.

Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione e specificatamente il consiglio potrà:

- nominare, su proposta del presidente del comitato scientifico, i membri del comitato medesimo;
- organizzare le iniziative scientifiche e culturali in genere;
- determinare la quota associativa minima e le altre quote associative, secondo quanto previsto dal regolamento, e da proporre per l'approvazione all'assemblea dei soci;
- approvare l'adesione di nuovi associati, nominare i soci benemeriti, esaminare le proposte di nuove iniziative avanzate da parte degli associati;
- nominare, su proposta del comitato scientifico, i membri dei gruppi di lavoro e/o studio, determinarne il numero dei componenti e le competenze;
- aprire nuove sezioni dell'Associazione secondo quanto previsto dal regolamento;
- predisporre il regolamento interno ed ogni altro regolamento ritenuto opportuno e le eventuali modifiche ai medesimi da proporre all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione;
- predisporre i bilanci consuntivo e preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- deliberare sull'ammissione ed esclusione dei soci.

Il consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, oppure ad un comitato esecutivo, il cui numero di componenti e le cui attribuzioni sono fissati dallo stesso consiglio nei limiti appresso indicati.

Articolo 9

Al presidente dell'Associazione spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte a terzi ed anche in giudizio. Su decisione del consiglio di amministrazione, il presidente può attribuire la rappresentanza dell'associazione anche ad estranei al consiglio stesso.

Al presidente dell'Associazione compete, sulla base delle direttive emanate dall'assemblea e dal consiglio di amministrazione, al quale comunque il presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il presidente può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, ma in tale caso deve contestualmente convocare il consiglio di amministrazione per la ratifica del suo operato.

Il presidente convoca e presiede l'assemblea, il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo, ne cura l'esecuzione delle relative decisioni, sorveglia il buon andamento dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione, al consiglio di amministrazione e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Articolo 10

Il vice presidente sostituisce il presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia assente o comunque impedito nell'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento o assenza del presidente.

Articolo 11

Il comitato esecutivo, se nominato, è composto dal presidente, dal vice presidente, dal segretario se nominato, dal presidente del comitato scientifico ed eventualmente da un massimo di tre altri consiglieri.

Il comitato esecutivo esplica le attribuzioni ed i compiti affidatigli dal consiglio di amministrazione.

Per le convocazioni delle adunanze del comitato esecutivo e per la validità delle relative deliberazioni si applicano, ove compatibili, le norme previste ne presente statuto per le adunanze del consiglio di amministrazione.

Articolo 12

Il segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo e coadiuva il presidente ed il consiglio di amministrazione nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

Il segretario cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo nonché del libro degli aderenti all'Associazione.

Articolo 13

Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e deliberazioni dell'assemblea, del consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e dei revisori dei conti nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Articolo 14

Il tesoriere - ovvero il segretario qualora l'assemblea non abbia provveduto a nominare il tesoriere - cura la gestione della cassa dell'associazione e ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile, e partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione e dell'Assemblea.

Articolo 15

Il collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e di due supplenti (questi ultimi subentrano in ogni caso di cessazione di un membro effettivo).

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

Per la durata in carica, la rieleggibilità ed il compenso valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del consiglio di amministrazione.

I revisori dei conti curano la tenuta del libro delle adunanze dei revisori dei conti, partecipano di diritto alle adunanze dell'assemblea, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, danno parere sui bilanci.

Articolo 16

Il comitato scientifico è composto da un presidente nominato dall'assemblea e da un numero variabile di membri, comunque non superiore a dodici, nominati dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente del comitato stesso.

Possono essere membri del comitato scientifico persone fisiche anche non socie dell'Associazione.

Compiti del comitato scientifico sono:

- proporre indirizzi particolari di ricerca e di intervento per la realizzazione degli scopi dell'Associazione;
- organizzare e controllare lo sviluppo dell'attività scientifica e culturale dell'Associazione;

– predisporre pareri non vincolanti su richiesta degli organi associativi.

Il comitato scientifico potrà proporre al consiglio di amministrazione ovvero al comitato esecutivo, se nominato, la costituzione di gruppi di lavoro e/o studio per la realizzazione di specifici progetti di intervento dell'Associazione; potranno essere nominati membri dei gruppi di lavoro e/o studio persone fisiche anche non socie e non facenti parte del comitato scientifico.

Il presidente ed i membri del comitato scientifico decadono dalla carica congiuntamente al termine del mandato del consiglio di amministrazione.

I membri dei gruppi di lavoro e/o studio decadono dalla carica con l'espletamento del loro incarico.

Articolo 17

Al presidente del comitato scientifico competono i seguenti poteri e compiti:

– propone al consiglio di amministrazione la nomina dei membri del comitato scientifico e dei gruppi di lavoro e/o di studio;

– propone al consiglio di amministrazione gli specifici progetti di intervento scientifico e/o culturale dell'associazione, predisponendo, ove necessario, il relativo preventivo di spesa;

– esplica poteri di controllo ed indirizzo dell'attività del comitato scientifico e dei gruppi di lavoro e/o studio;

– esplica poteri di controllo ed indirizzo dell'attività del comitato scientifico e dei gruppi di lavoro e/o studio;

– partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione e dell'assemblea, senza diritto di voto

Articolo 18

Possono cumularsi nella medesima persona fisica esclusivamente le cariche di segretario e tesoriere.

Art 19

Gli esercizi dell'Associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ciascun esercizio il consiglio di amministrazione è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura.

Articolo 20

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 21

In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa disposizione imposta dalla legge.

Articolo 22

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo delle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro vi provvederà il Presidente del Tribunale di Trieste.

Articolo 23

Per disciplinare ciò che non sia previsto del presente statuto, l'Associazione potrà dotarsi di regolamento interno che verrà approvato, su proposta del consiglio di amministrazione, dall'assemblea dei soci.

Ove non disciplinato specificatamente si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del codice civile e, in subordine, alle norme contenute nel libro V del codice civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0302/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. «Associazione Famiglie di Disabili Intelettivi e Relazionali (A.N.F.F.A.S.)» Onlus - Pordenone - Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 14 giugno 2005 con cui il Presidente dell'«Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali - A.N.F.F.A.S.» - Onlus, avente sede in Pordenone, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione medesima;

VISTO lo statuto dell'Associazione approvato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 20 maggio 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 241820, racc. n. 12167, ivi registrato il 1° giugno 2005 al n. 1905/1;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza da cui risulta, in particolare, un patrimonio netto mobiliare di valore pari a 94.500,00 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, ed in particolare l'articolo 7 del medesimo;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza sociale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di osservazioni da parte della competente Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- È approvato lo statuto dell'«Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali - A.N.F.F.A.S.» - Onlus, avente sede in Pordenone, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- L'Associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 settembre 2004

ILLY

STATUTO

DELL'«ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI A.N.F.F.A.S. - ONLUS DI PORDENONE»

Titolo Primo:

Sede, Fini e Risorse economiche

Articolo 1

Costituzione

È istituita l'«Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali A.N.F.F.A.S. - ONLUS di Pordenone». In breve denominabile anche «A.N.F.F.A.S. - Onlus di Pordenone».

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzare tale denominazione in qualsiasi rapporto con terzi.

L'Associazione è un Ente giuridicamente autonomo parte dell'unitaria struttura A.N.F.F.A.S. Onlus come determinato nell'atto costitutivo e nello Statuto dell'A.N.F.F.A.S. Onlus, Ente con personalità giuridica giusto D.P.R. 18 dicembre 1964 n. 1542, così come modificato in data 25-26 novembre 2000, depositato al n. 8177/1830 degli atti del repertorio presso il Notaio Susanna Operamolla ed iscritto in data 16 maggio 2001 nel registro delle persone giuridiche con autorizzazione della Prefettura di Roma, protocollo n. 266/76/2001 set. 1AURPG ufficio Regionale del Pubblico Registro.

Articolo 2

Sede

L'Associazione ha sede in Via Tiro a Segno n. 3/A a Pordenone.

L'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia.

La sede legale può essere trasferita in altro comune solo con una delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci, e ciò comporterà modifica dell'attuale statuto. Il Consiglio Direttivo, può deliberare il trasferimento della sede all'interno dei confini comunali, senza che ciò comporti la modifica dello statuto; i Soci devono essere tempestivamente informati del trasferimento della sede.

Articolo 3

Finalità e attività

L'Associazione ha struttura democratica e non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale ed alle loro famiglie, affinchè a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

L'Associazione persegue il proprio scopo, nell'ambito del riconoscimento di essere parte dell'unitaria struttura A.N.F.F.A.S. e di essere Socio dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

a) stabilire e mantenere i rapporti con gli Organi politici ed amministrativi locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità;

b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito amministrativo, giudiziario extra giudiziario a tutela della categoria e/o dei singoli disabili ed alle loro famiglie;

c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale ed operando per ridurre l'handicap;

d) promuovere l'integrazione scolastica, la qualificazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili intellettivi e relazionali;

e) qualificare e formare operatori e docenti di ogni ordine e grado;

f) promuovere, costituire ed amministrare strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni dei disabili intellettivi e/o relazionali e delle loro famiglie, favorendo la consapevolezza di un problema sociale, non privato;

g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano la disabilità intellettiva e relazionale;

h) assumere in ogni sede la rappresentanza e la tutela, per i singoli e per la categoria, dei diritti umani, sociali e civili di cittadini che per la loro particolare disabilità, intellettiva e/o relazionale, anormalità su base organica del comportamento e del carattere, non possono rappresentarsi.

Unicamente per il perseguimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzie reali o personali in favore proprio o di terzi, nonchè l'alienazione di beni immobili e mobili, sia a titolo oneroso che gratuito, anche tramite donazioni, anche modali.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate se non alle stesse direttamente connesse.

3.1 - Obblighi connessi all'appartenenza all'A.N.F.F.A.S. nazionale

Le attività di cui all'articolo 3 vengono esercitate in coerenza con le indicazioni fornite dall'A.N.F.F.A.S. Nazionale rispetto a cui l'Associazione riconosce la preminenza nella determinazione delle modalità di attuazione degli scopi associativi.

L'esercizio dell'attività deve essere effettuato attraverso l'utilizzazione del marchio A.N.F.F.A.S., così come disposto dall'Articolo 4 dello statuto dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, registrato il 22 febbraio 2000 presso l'ufficio Italiano Brevetti e Marchi contraddistinto al n. RM2000C001040.

Ai fini dell'utilizzo del marchio, nella piena e discrezionale disponibilità dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, dovrà essere sottoscritto apposito accordo vincolante con la stessa A.N.F.F.A.S. Nazionale.

L'A.N.F.F.A.S. locale è obbligata ad adottare uno schema tipo di bilancio predisposto dall'A.N.F.F.A.S. Nazionale e a certificare il bilancio nell'eventualità che il totale delle entrate annue superi la somma di un miliardo di lire, pari a euro 516.457, somma da rivalutarsi in base agli indici di svalutazione della moneta.

Adottare uno schema tipo della carta dei servizi predisposta dall'A.N.F.F.A.S. comprensiva dei livelli minimi di qualità.

Inquadrare il personale nell'ambito degli standard stabiliti dall'Ente Pubblico per i Servizi convenzionati o accreditati e secondo il CCNL A.N.F.F.A.S.

L'A.N.F.F.A.S. locale si obbliga ad aderire all'Organismo Regionale dei Soci dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, della propria Regione di riferimento.

L'ANFFAS locale si obbliga, nell'eventualità istituisca o controlli uno o più autonomi Enti di gestione per l'esercizio delle proprie attività istituzionali, ad allegare ogni anno al proprio bilancio anche quello/i dell'Ente/i di gestione così da garantire, nei termini previsti dallo Statuto dell'A.N.F.F.A.S. Nazionale, l'esercizio delle facoltà ivi previste.

Articolo 4

Risorse economiche

Il patrimonio dell'Associazione e costituito da beni mobili ed immobili.

Le risorse economiche dell'Associazione potranno derivare da:

- quote sociali;
- contributi dei Soci;
- contributi di privati;
- contributi dello Stato e/o delle Regioni, di enti o di istituzioni pubbliche anche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- lasciti e donazioni;
- rimborsi o corrispettivi derivanti da convenzioni per l'esercizio delle attività istituzionali;
- qualsiasi altra entrata derivante dalle attività istituzionali e/o connesse, nei limiti di cui al decreto legislativo 460/97.

I versamenti associativi sono a fondo perduto; in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, nè in caso di estinzione di recesso o di esclusione dall'Associazione, può pertanto farsi luogo alla ripetizione di quanto versato all'Associazione.

I versamenti non creano altri diritti di partecipazione, segnatamente, non creano quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, nè per successione a titolo particolare, nè per successione a titolo universale.

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzare per le proprie attività istituzionali esclusivamente il marchio che le verrà fornito dall'ANFFAS Nazionale nei modi e termini determinati dalla stessa per la promozione e identificazione delle proprie attività.

Titolo secondo

Soci

Articolo 5

Soci

I Soci, che devono presentare apposita domanda al Consiglio Direttivo, si distinguono in:

Ordinari:

sono i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado ed i tutori, curatori o affilianti di disabili intellettivi e/o relazionali, verso cui l'attività dell'Associazione è rivolta, in numero non superiore a tre per ogni disabile.

La qualifica di Socio Ordinario non viene meno con il decesso del disabile.

Amici:

Sono le persone che prendono parte e collaborano alla vita dell'Associazione da almeno un anno, i Soci Amici sono iscrivibili nel limite del 30% del numero complessivo degli associati stessi.

L'attività istituzionale del Socio è svolta in base al principio della solidarietà sociale.

Tutti i Soci Ordinari ed Amici, sono tenuti al pagamento di una identica quota annuale deliberata dall'Assemblea, da versarsi con le modalità previste dal Consiglio Direttivo.

Il diritto di voto all'Assemblea spetta a tutti i Soci Ordinari ed Amici, in regola con il pagamento della quota associativa.

I Soci hanno il diritto di partecipare alle attività dell'Associazione con piena parità e non è ammessa la temporaneità di partecipazione alla vita associativa.

I Soci hanno il diritto ad eleggere gli Organi amministrativi dell'Associazione e ad essere informati sulle attività della stessa.

I Soci sono obbligati all'osservanza dell'atto costitutivo, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni eventualmente adottate dei competenti Organi sociali in conformità alle norme statutarie.

Ad ogni Socio all'atto dell'iscrizione dovrà essere consegnata una tessera sociale su modello unificato predisposto dall'A.N.F.F.A.S. Nazionale.

Articolo 6

Cessazione della qualità di socio

L'appartenenza all'Associazione cessa:

a) per dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;

b) per esclusione, che viene deliberata dal Consiglio Direttivo, con quorum deliberativo dei due terzi dei consiglieri in carica, per i seguenti casi:

   – in caso di morosità nel pagamento della quota annuale che persista per oltre sei mesi dell'anno in corso;

   – in caso di gravi comportamenti o atti incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali o materiali gravi all'Associazione stessa o per grave inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'atto costitutivo, dello statuto, e degli eventuali regolamenti e per gravi e comprovati motivi.

Il provvedimento di esclusione deve essere sottoposto a ratifica da parte dell'assemblea nella prima riunione utile.

Titolo Terzo

Organi Sociali

Articolo 7

Organi dell'associazione

L'Associazione realizza il conseguimento dei suoi scopi attraverso l'azione dei suoi Organi impegnati all'attuazione e al rispetto del presente Statuto, nell'ambito dei programmi approvati dall'Assemblea.

Gli organi dell'Associazione sono:

1) l'Assemblea dei Soci;

2) il Consiglio Direttivo;

3) il Presidente;

4) il Collegio dei Revisori dei Conti;

5) il Collegio dei Probiviri.

Articolo 7 bis

Cariche sociali

Le cariche sociali sono riservate ai Soci, con l'eccezione della carica di Revisore dei Conti e di Probiviro alle quali possono accedere anche non Soci. L'eleggibilità alle cariche sociali, la presentazione delle candidature, le incompatibilità, le modalità e i limiti delle sostituzioni sono disciplinate dal regolamento applicativo.

Il mandato di ogni carica elettiva presente negli Organi statutari, senza eccezioni di sorta, dura un quadriennio; viene esercitato nell'osservanza dello Statuto e del regolamento e nel rispetto dell'articolo 2391 codice civile.

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Probiviri dichiarano la decadenza del componente elettivo che, senza giustificato motivo, non interviene a tre riunioni consecutive.

Tutte le votazioni sono palesi, salvo quelle concernenti la designazione, l'elezione, o la valutazione di persone, che si svolgono a scrutinio segreto.

Articolo 8

Assemblee - Convocazioni

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie. Le Assemblee hanno luogo nella sede dell'Associazione o in altro luogo secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno due volte all'anno entro il 30 aprile, o in funzione di quanto previsto dalle leggi al momento vigenti, dell'anno successivo a quello di competenza per l'approvazione del rendiconto ed entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di competenza per l'approvazione del bilancio preventivo.

Le Assemblee sono convocate, in ogni caso qualora particolari esigenze lo richiedano e comunque quando ne faccia richiesta almeno 1/5 più 1 (un quinto più uno) dei Soci o quando lo richieda almeno la metà più uno dei componenti del Consiglio Direttivo.

La convocazione, con il relativo ordine del giorno, avviene con apposito avviso personale effettuato a mezzo lettera o altro mezzo idoneo legalmente valido (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro), almeno 20 giorni prima dell'Assemblea.

L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni legalmente adottate obbligano tutti gli associati anche se non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 9

Assemblee: Quorum costitutivi e deliberativi

L'Assemblea della Associazione è costituita dai Soci iscritti almeno da due mesi prima della data della riunione e in regola con il versamento della quota sociale.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per modificare l'atto costitutivo e lo Statuto occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Articolo 10

Assemblee: Poteri

L'Assemblea ordinaria:

1) elegge il Presidente dell'Associazione;

2) definisce il numero dei membri del Consiglio Direttivo entro i limiti previsti all'articolo 11;

3) elegge i membri del Consiglio Direttivo;

4) delibera sul programma di attività dell'Associazione e sui regolamenti;

5) approva, sentito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, il rendiconto ed il bilancio preventivo sulla base degli schemi predisposti dall'A.N.F.F.A.S. Nazionale;

6) elegge il Collegio dei Revisori dei Conti, che dovrà essere di 3 membri di cui di norma uno iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti o ad Albi equipollenti; quando le leggi vigenti lo richiedano, elegge inoltre i due membri supplenti;

7) elegge il Collegio dei Probiviri, che dovrà essere di 3 membri;

8) stabilisce l'importo annuale delle quote associative sulla base di quanto stabilito nel bilancio preventivo;

9) delibera su ogni altro argomento che non rientri nella competenza dell'Assemblea straordinaria;

10) elegge il rappresentante dei Soci all'Assemblea dell'Associazione A.N.F.FA.S. Nazionale con le modalità definite nel regolamento;

11) delibera obbligatoriamente l'adozione della Carta dei Servizi comprensivi dei livelli minimi di qualità in conformità dello schema predisposto dall'A.N.F.F.A.S. Nazionale.

L'Assemblea straordinaria:

a) delibera sulle modifiche statutarie;

b) delibera sullo scioglimento e sulla conseguente devoluzione del patrimonio sociale secondo quanto previsto al successivo articolo 18.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in loro mancanza l'Assemblea è presieduta da uno dei Soci, su designazione della maggioranza dei Soci intervenuti e dei relativi diritti di voto.

Il Presidente dell'Assemblea, nomina un segretario per la redazione del verbale e tre scrutatori allorchè siano previste delle votazioni.

Spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere e regolare le discussioni e stabilire le modalità e l'ordine delle votazioni.

Articolo 11

Consiglio direttivo: Composizione

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 11 membri (comunque sempre in numero dispari), tra i quali il Presidente, eletti dall'Assemblea tra i candidati dei soci.

I membri eletti hanno il diritto ad un solo voto. Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza.

Possono partecipare alle riunioni del Consiglio i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono ammessi a partecipare, anche eventualmente indicando un loro delegato, senza diritto di voto e su espressa chiamata del Consiglio Direttivo:

1) il Presidente dei Probiviri;

2) i coordinatori delle commissioni di lavoro;

3) qualsiasi persona che per competenze o compiti scientifici o amministrativi sia stata invitata dal Presidente.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per non più di tre volte consecutive. Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. La carica di Segretario e di Tesoriere possono essere ricoperte dalla stessa persona.

Articolo 12

Consiglio direttivo: Funzionamento

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono tenute presso la sede dell'Associazione o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione. Le convocazioni del Consiglio Direttivo saranno effettuate a mezzo lettera o altro mezzo idoneo legalmente valido (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro) da inviarsi ai consiglieri almeno 8 giorni prima della data fissata per l'adunanza, con l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo e della data in cui si terrà la riunione.

Per casi urgenti è ammessa la convocazione telefonica da farsi almeno 48 ore prima della riunione.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri; le deliberazioni del Consiglio vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 13

Consiglio direttivo: Poteri

Il Consiglio direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa che non siano della legge o dallo Statuto espressamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo può delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al Presidente, a Consiglieri, a Soci o anche a terzi, determinando i limiti di tale delega.

I regolamenti interni e le loro eventuali modificazioni sono proposti dal Consiglio Direttivo all'Assemblea e successivamente all'eventuale approvazione, comunicati ai Soci con lettera da inviarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore dello stesso.

Il Consiglio Direttivo, in tempo utile per convocare l'Assemblea ordinaria, deve esaminare il rendiconto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea corredandolo di apposita relazione sull'attività svolta durante l'esercizio.

Il Consiglio Direttivo può istituire commissioni di lavoro per lo svolgimento dei fini sociali e per lo sviluppo di specifici programmi e ne elegge i coordinatori. Spetta al Consiglio Direttivo la nomina dei rappresentanti pro-tempore nei Consigli di amministrazione, nei comitati di gestione e negli organi di controllo degli Enti di iniziativa dell'Associazione e designare i rappresentanti in altri enti o organismi i cui fini siano utili alla promozione e alla tutela degli interessi associativi.

Il Consiglio Direttivo, nell'ambito delle finalità ed attività di cui all'articolo 3 del presente Statuto associativo, ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per poter deliberare il compimento di ogni atto costitutivo, modificativo e/o estintivo di diritti sul patrimonio associativo, nonché lasciti, donazioni, conferimenti, questi ultimi limitatamente ad Enti, aventi la qualifica di Onlus, facenti parte dell'unitaria struttura A.N.F.F.A.S., onde favorire l'esercizio delle finalità statutarie.

Articolo 14

Consiglio direttivo: Decadenza del consigliere

A sostituire il consigliere che è venuto a mancare per una qualsiasi causa, è chiamato dal Consiglio Direttivo il primo di non eletti.

I membri così nominati resteranno in carico fino alla scadenza dei mandato dei membri sostituiti.

L'appartenenza al Consiglio Direttivo cessa per:

1) dimissioni, che devono essere presentate per iscritto o per decadenza, a norma dell'articolo 7bis;

2) scadenza del mandato;

3) decesso;

4) esclusione, deliberata dai due terzi dei consiglieri con diritto di voto, in caso di comportamenti o atti del consigliere incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali o materiali all'Associazione stessa o per inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'atto costitutivo e dello statuto e per altri gravi e comprovati motivi comunque riferibili a fattispecie come danno sociale.

Contro il provvedimento di esclusione è data facoltà al consigliere di ricorrere al Collegio dei Probiviri.

Articolo 15

Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, guida la politica associativa generale e ne mantiene l'unità di indirizzo, presiede il Consiglio Direttivo di cui è anche componente, vigila perchè siano osservate le norme statutarie e provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio, è consegnatario del patrimonio dell'Associazione e dei mezzi di esercizio.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente o, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio più anziano di età.

Articolo 16

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti viene eletto dall'Assemblea e si compone di tre membri effettivi, di cui di norma almeno uno iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, e di due supplenti, di cui di norma almeno uno iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, che subentrano in ogni caso di cessazione di un membro effettivo quando le leggi vigenti lo richiedano.

Nella prima riunione dopo l'elezione deve essere eletto il Presidente.

L'incarico di Revisore dei Conti è incompatibile con qualsiasi altra carica nell'Associazione e può essere ricoperto anche da persone non Socie.

Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

I Revisori dei Conti partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea.

In generale hanno il compito di vigilare sull'amministrazione dell'Associazione verificando la regolarità della gestione dei fondi e accertando la regolarità del rendiconto annuale.

I Revisori dei Conti possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, esprimendo voto consultivo.

Articolo 17

Collegio dei probiviri

L'Assemblea, contestualmente all'elezione del Consiglio Direttivo, elegge i componenti del Collegio dei Probiviri; il Collegio è formato da tre membri che al loro interno eleggono un proprio Presidente, il quale potrà, se chiamato, prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Probiviri verifica la conformità allo statuto ed alle finalità associative delle delibere e degli atti del Consiglio Direttivo e di tutti quegli organismi funzionali alla vita dell'Associazione.

Il Collegio altresì ha il compito di comporre o decidere, su richiesta delle parti, eventuali controversie tra gli organi dell'Associazione e/o tra i Soci stessi o su provvedimenti di esclusione di un consigliere, in caso di ricorso da parte dello stesso.

Titolo Quarto

Norme amministrative

Articolo 18

Bilancio e avanzi di gestione

L'esercizio dell'Associazione coincide con l'anno solare e chiude il 31 dicembre di ogni anno.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili e gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altro soggetto giuridico, avente forma di Onlus, parte dell'unitaria struttura A.N.F.F.A.S..

Articolo 19

Durata dell'Associazione

La durata dell'Associazione è stabilita sino al 31 dicembre 2100 (duemilacento). Essa potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria.

Articolo 20

Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria; l'avviso dell'Assemblea straordinaria riunita per lo scioglimento dell'Associazione deve essere inviato con almeno 60 giorni di anticipo dalla data dell'unica convocazione.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

In caso di scioglimento dell'Associazione, i beni della stessa, dopo il pagamento di tutti gli eventuali debiti, saranno devoluti all'A.N.F.F.A.S. Nazionale Onlus, sentito il parere dell'autorità di controllo di cui all'articolo 3, comma 189 e successivi, della legge 662/96.

Articolo 21

Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente statuto o altrimenti stabilito si rinvia alle leggi vigenti in materia di Enti associativi con personalità giuridica e di Onlus.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0303/Pres.

Articolo 6 D.P.R. n. 361/2000. Fondazione «Aldo Duca» - Trieste - Approvazione del nuovo statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il D.P.G.R. n. 0656/Pres. del 27 novembre 1990 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Aldo Duca», avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con il D.P.Reg. n. 0266/Pres. del 30 luglio 2003;

VISTA la domanda del 26 agosto 2005 del Presidente della Fondazione sopra menzionata diretta ad ottenere l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 30 giugno 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito dell'avv. Giovanni Pisapia, notaio in Trieste, rep. n. 73189, racc. n. 5382, ivi registrato il 13 luglio 2005 al n. 3807/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Fondazione ed alla nuova disciplina di riforma dei corsi di studio universitari, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto della Fondazione «Aldo Duca», avente sede a Trieste, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 30 giugno 2005;

- Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 settembre 2005

ILLY

STATUTO DELLA FONDAZIONE «ALDO DUCA»

TRIESTE

Articolo 1

È costituita, per volontà dell'Università degli Studi di Trieste, in persona del Magnifico Rettore, a memoria del Prof. Aldo Duca, una Fondazione denominata: «Aldo Duca».

La Fondazione ha sede in Trieste, Piazzale Europa numero 1.

Articolo 2

È scopo della Fondazione l'istituzione di premi studio per studenti o neolaureati della Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste di condizioni economiche disagiate, meritevoli per profitto, abitanti nel Friuli orientale, per tale intendendosi quello ad est del fiume Tagliamento, e, in subordine, nel rimanente territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In aggiunta a tale finalità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare sull'impiego degli importi derivati dalla redditività degli investimenti del patrimonio per:

- finanziamento o co-finanziamento di borse di dottorato di ricerca;
- assegni di studio;
- costi per posizione di ricercatore universitario a tempo sia determinato sia indeterminato.

Articolo 3

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili e dai titoli descritti nell'atto di costituzione della Fondazione, del quale il presente Statuto è parte integrante.

Tale patrimonio potrà venire aumentato e alimentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel

modo che riterrà più sicuro e redditizio. La rendita del patrimonio sarà impiegata come previsto al precedente articolo 2.

Articolo 4

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da:

– il Magnifico Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Trieste, quale Presidente;
– il Preside pro tempore della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
– il Presidente pro tempore del Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
– il Presidente pro tempore della Fondazione CRTrieste, ovvero chi per esso delegato;
– altra persona cooptata dagli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5

I membri di diritto del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica per la durata del proprio mandato, e il membro cooptato ricoprirà la carica di consigliere per un periodo di tre anni rinnovabile, previa delibera del Consiglio stesso.

Articolo 6

Al Consiglio di Amministrazione spetta:

A. di deliberare sulla destinazione delle rendite del patrimonio come previsto dall'articolo 2;

B. di approvare, entro il mese di aprile, il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Articolo 7

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio.

Inoltre il Presidente:

– convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
– firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
– sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
– cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento e ne promuove la riforma, qualora si renda necessario;
– provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e ai rapporti con le Autorità tutorie;
– adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno, anche riguardante gli investimenti finanziari, informando il Consiglio sui provvedimenti adottati.

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il membro del Consiglio più anziano di età.

Articolo 8

Il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualora il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da due dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto almeno otto giorni prima con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.

Articolo 9

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, a votazione palese.

In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Articolo 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere redatti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 11

Il Segretario del Consiglio viene nominato dal Consiglio stesso. La carica di Segretario ha durata triennale rinnovabile, previa delibera del Consiglio, salvo dimissioni o revoca o diversa decisione del Consiglio stesso.

Articolo 12

I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragione dell'Ufficio.

Articolo 13

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0305/Pres.

Articolo 2 D.P.R. 361/2000 - Consorzio friulano provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche - Udine - Approvazione del nuovo statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste 19 febbraio 1976, n. 178, il Consorzio friulano provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, avente sede in Udine, è stato giuridicamente riconosciuto, ai sensi dell'articolo 15 della legge 25 maggio 1970, n. 364, e ne è stato approvato il relativo statuto, senza peraltro acquisire la personalità giuridica di diritto privato;

PREMESSO che con il D.P.G.R. n. 0607/Pres. del 19 ottobre 1983 sono state approvate modifiche all'originario statuto del predetto Consorzio in conformità alle disposizioni della legge 15 ottobre 1981, n. 590;

VISTO il D.P.G.R. n. 063/Pres. del 19 febbraio 1991 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato del «Consorzio friulano provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche», con sede in Udine e ne è stato approvato il relativo statuto, successivamente modificato con il D.P.Reg. n. 0190/Pres. del 24 giugno 2002;

VISTA la domanda del 20 maggio 2005 con cui il Presidente del Consorzio suddetto ha richiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 15 marzo 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giancarlo Suitner, notaio in Cervignano del Friuli, rep. n. 56.392, racc. n. 14.430, ivi registrato il 17 marzo 2005 al n. 271/I;

RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire le disposizioni dettate dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

VISTA l'assenza di osservazioni da parte della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

RICONOSCIUTA pertanto l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto del Consorzio friulano provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, avente sede in Udine, come deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 15 marzo 2005;

- Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 settembre 2005

ILLY

STATUTO
DEL CONSORZIO FRIULANO PROVINCIALE DI DIFESA
DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE

UDINE

COSTITUZIONE - SEDE - DURATA E SCOPI

Art. 1

È costituito un Consorzio di produttori agricoli con la denominazione Consorzio Friulano Provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con sede in Udine all'indirizzo risultante al registro delle persone giuridiche, attualmente in Via Caterina Percoto 16 A. Il Consorzio svolge la propria attività nella Provincia di Udine, ma può estenderla al territorio delle altre Provincie della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 2

La durata del Consorzio è fissata fino al 31 dicembre 2020 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea.

Art. 3

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo di tutelare gli imprenditori agricoli associati, di promuovere il miglioramento, la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche, nonché delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle

fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche ed integrazioni, e di eventuali altre leggi e disposizioni successive aventi le medesime finalità.

Più specificatamente può assumere, per la difesa passiva iniziative mutualistiche, ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con gli scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con società di assicurazione o riassicurazione autorizzate in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati.

Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità e solidarietà in base alle norme vigenti, nonché partecipare a iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo.

Il Consorzio può partecipare a società ed enti le cui finalità possono concorrere direttamente o strumentalmente al raggiungimento dei fini sociali; può compiere tutte le attività mobiliari e immobiliari utili al perseguimento dei propri fini.

SOCI

Art. 4

Il numero dei soci è illimitato.

Hanno diritto all'ammissione a soci gli imprenditori agricoli, singoli o associati di cui all'articolo 2135 del codice civile, iscritti al registro delle imprese, le società di persone o di capitali esercenti attività agricola ai sensi dello stesso articolo, che conducano aziende agricole situate nella Regione Friuli Venezia Giulia, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi che non facciano già parte di altri organismi similari operanti nello stesso territorio, salvo il diritto di opzione da presentarsi al consorzio di appartenenza.

Art. 5

L'aspirante socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla legge o dal Consiglio stesso.

Se l'istanza è proposta da società o altri enti commerciali la domanda deve essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede, il numero di codice fiscale o partita IVA, il numero dell'iscrizione al registro delle imprese o delle persone giuridiche.

Con la domanda, l'aspirante Socio deve dichiarare di assumere l'obbligo:

1) di versare la quota di ammissione, come determinata dall'Assemblea, e comunque in misura non inferiore a euro 26,00 (ventisei) e delle eventuali quote associative annuali;

2) di versare il contributo associativo ed obbligatorio annuo a norma dell'articolo 18 determinato dall'Assemblea in rapporto al valore della produzione denunciata, in caso di difesa attiva, o assicurata in caso di difesa passiva;

3) di versare il contributo alle iniziative mutualistiche cui l'associato aderisca, secondo le disposizioni adottate dall'Assemblea o da specifico regolamento;

4) di osservare le norme del presente Statuto e del regolamento adottato di cui al successivo articolo 10.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante Socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati.

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione comunica all'aspirante socio la sua motivata decisione sulla domanda di ammissione entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla presentazione dell'istanza; decorso detto termine senza che il Consiglio di Amministrazione si sia pronunciato, la domanda s'intende accolta.

Avverso il provvedimento di reiezione della domanda è dato il ricorso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione.

La decisione di accoglimento del ricorso ha la stessa efficacia del provvedimento di ammissione deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7

Il nuovo socio è tenuto a versare l'importo della quota di ammissione, nella misura determinata dall'Assemblea, entro un mese dalla comunicazione del provvedimento di ammissione o della decisione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel caso di inosservanza, il provvedimento o la decisione di ammissione s'intendono caducati.

Le somme versate a titolo di quota di ammissione, di contributo annuo o di contributo per le iniziative mutualistiche non sono ripetibili.

Art. 8

Nel caso di morte di un socio i suoi eredi sono tenuti ad adempiere alle obbligazioni assunte dal dante causa. Il rapporto associativo può continuare con gli eredi a condizione che questi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione e ne facciano richiesta tramite un loro rappresentante entro il termine di 180 (centottanta) giorni dall'apertura della successione.

In nessun caso, differente da quello sopra indicato, sarà possibile trasmettere le somme di cui all'articolo 7 ultimo comma ad altro soggetto.

Art. 9

Il recesso può essere esercitato oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il socio:

a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione;

b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

Spetta al Consiglio di Amministrazione fissare il termine di presentazione della domanda di recesso, deliberare in merito e provvedere in conseguenza nell'interesse del Consorzio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge può, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il socio:

1) che non è in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;

2) che è in mora con il pagamento dei contributi dovuti;

3) che, con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta, reca danno morale o materiale al Consorzio.

Contro le deliberazioni di cui al presente articolo può essere proposto ricorso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione. L'accoglimento del ricorso comporta il diritto alla riammissione.

REGOLAMENTO

Art. 10

Con il regolamento interno, da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione, ratificato nella prima Assemblea utile, saranno stabilite norme per l'esplicazione dell'attività del Consorzio, e potranno altresì essere determinate le penalità in caso di inadempienza da parte dei soci.

PATRIMONIO SOCIALE - BILANCIO

Art. 11

Il patrimonio sociale è costituito:

1) dalle quote di ammissione, dalle eventuali quote associative annuali e dai contributi versati dai soci per l'assicurazione delle produzioni;

2) dagli eventuali avanzi di gestione ai sensi dell' articolo 14;

3) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche e da tutte le altre entrate dell'ente;

Art. 12

Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche.

Provvede alla tenuta di contabilità separata per le attività sociali di difesa attiva e passiva ammissibili a contributo pubblico.

Art. 13

L'esercizio sociale finanziario va dal 1º gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio preventivo che espone le previsioni economiche finanziarie per l'esercizio corredato da un programma dell'attività che si intende svolgere con una relazione economica.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà altresì a predisporre un bilancio consuntivo relativo alla gestione dell'esercizio precedente. Costituirà parte integrante di detto bilancio una sua relazione illustrante l'attività svolta nonché dei criteri seguiti per la formazione del bilancio stesso.

Il bilancio consuntivo sarà posto a disposizione dei soci almeno 20 giorni prima della convocazione dell'Assemblea, presso la sede del Consorzio.

Il bilancio consuntivo del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere sottoposto per l'approvazione definitiva alla Assemblea entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente e trasmesso entro 30 (trenta) giorni successivi all'approvazione, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i provvedimenti di sua competenza.

Art. 14

Gli avanzi netti della Gestione e le riserve non sono ripartibili tra i consorziati. L'Assemblea può deliberare di destinare gli avanzi netti della gestione e le riserve alla realizzazione degli scopi statutari e in misura non superiore al 50% (cinquanta per cento) ad interventi o iniziative di carattere mutualistico o per miglioramenti alle strutture tecniche del Consorzio.

Art. 15

Le entrate ordinarie annuali del Consorzio sono costituite:

1) da contributi dei consorziati nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea;

2) dal concorso dello Stato ai sensi delle leggi in vigore;

3) dal contributo concesso dall'Amministrazione Regionale;

4) da eventuali contributi di altri Enti e privati.

I contributi di cui ai precedenti punti 3) e 4) vanno a riduzione della spesa assicurativa a carico degli associati.

ORGANI SOCIALI

Art. 16

Sono organi sociali del Consorzio:

a) l'Assemblea generale dei soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il Presidente;

d) il Collegio Sindacale;

e) il Collegio dei Probiviri

Art. 17

L'Assemblea è costituita dai soci che risultano iscritti nel Libro dei soci da almeno tre mesi.

L'Assemblea, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio e da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera da spedirsi almeno 15 (quindici) giorni prima dell'adunanza.

L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data dell'eventuale seconda convocazione.

Art. 18

L'Assemblea deve essere convocata ogni anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e quante altre volte il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da almeno 1/5 (un quinto) dei soci.

È di competenza dell'Assemblea:

a) approvare il bilancio consuntivo;

b) nominare i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, determinando per questi ultimi gli emolumenti e del Collegio dei Probiviri;

c) determinare annualmente la quota di ammissione e l'eventuale quota associativa annua, nonché i contributi obbligatori a carico degli associati;

d) deliberare le forme di difesa o di intervento da adottarsi e gli strumenti di attuazione;

e) deliberare sugli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto o ad essa sottoposti dal Consiglio di Amministrazione;

f) ratificare il regolamento di cui all'articolo 10.

g) deliberare la costituzione e partecipazione a fondi e iniziative mutualistiche ed eventuali regolamenti applicativi.

h) deliberare le modificazioni dello Statuto sociale.

Art. 19

L'Assemblea, è regolarmente costituita: in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei soci; in seconda convocazione, che potrà avvenire con non meno di 24 (ventiquattro) ore di intervallo dalla prima convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

L'Assemblea è validamente costituita soltanto con la presenza o la rappresentanza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto, per le sole deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la

trasformazione del Consorzio e lo scioglimento del Consorzio, che non potrà aver luogo, salvo casi di scioglimento d'ufficio, prima di un decennio dalla data di costituzione, fatte salve eventuali disposizioni di legge inderogabili.

Art. 20

Ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da un altro socio.

Un socio non può rappresentare più di altri due soci, oltre alle ragioni proprie.

Art. 21

Le Assemblee, sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente.

Possono essere anche presiedute da uno dei soci presenti designato dall'Assemblea.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario (che può essere anche un non socio) e se del caso, da verbale redatto da un notaio e sottoscritto dal Presidente.

Art. 22

Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i soci anche non presenti, o rappresentati, o dissenzienti.

Art. 23

Se il numero dei soci iscritti al libro soci del Consorzio è superiore a 1.000 (mille) l'Assemblea generale deve essere preceduta dalle Assemblee parziali di cui agli articoli 24 e 25 ed è costituita dai delegati in esse eletti.

I delegati che partecipano all'Assemblea generale devono essere presenti personalmente e non possono rappresentare altri o da altri essere rappresentati.

Quando l'Assemblea generale è costituita dai delegati, le modalità di convocazione e le maggioranze previste dall'articolo 19 per la validità delle sedute e delle deliberazioni, si intendono riferite ai delegati eletti e presenti.

Se il numero totale dei soci iscritti è inferiore a 1.000 (mille) il Consiglio di Amministrazione può comunque, per esigenze organizzative o territoriali, convocare Assemblee parziali per la nomina dei delegati, che saranno, in tal caso disciplinate dagli articoli seguenti.

Art. 24

Qualora si verificasse una delle situazioni previste dall'articolo precedente, il Consiglio di Amministrazione, per ciascuna Assemblea deve provvedere in via preliminare alla convocazione delle Assemblee parziali, per la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'Assemblea generale stessa.

Il Consiglio di Amministrazione determina l'ambito territoriale dei soci iscritti aventi diritto a partecipare a ciascuna Assemblea parziale nonché il numero, le date e le sedi di svolgimento delle stesse, tenendo conto della necessità che fra l'ultima assemblea parziale e l'Assemblea generale trascorrano almeno 15 (quindici) giorni.

Le Assemblee parziali sono convocate dal Presidente del Consorzio con avviso da affiggere nella sede dello stesso e da spedire a mezzo lettera ai soci interessati a ciascuna Assemblea parziale, almeno 8 (otto) giorni prima della stessa.

Le Assemblee parziali sono presiedute dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato.

L'avviso di convocazione, oltre a recare esplicitamente, quale argomento all'ordine del giorno, la nomina dei delegati, deve riportare le materie che saranno oggetto dell'Assemblea generale.

Art. 25

Nel corso delle Assemblee parziali, vengono eletti dai soci presenti o rappresentati, i delegati che devono essere soci e che costituiranno l'Assemblea generale.

Nell'Assemblea parziale ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, con delega scritta, soltanto da un altro socio salvo casi previsti dalla legge.

Ogni socio può rappresentare al massimo altri due soci.

I soci, riuniti in assemblee parziali, nominano un delegato ogni 3 (tre) soci presenti o rappresentati aventi diritto al voto o frazione di 3 (tre).

Le Assemblee parziali sono valide in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei soci aventi diritto al voto, e, in seconda convocazione, che dovrà avere luogo almeno 24 ore dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

Le modalità di votazione, di presentazione delle eventuali liste dei candidati e di nomina dei delegati, saranno definite dal regolamento di cui all'articolo 10.

Art. 26

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) membri nominati dall'Assemblea e scelti fra i soci. Sono ineleggibili in Consiglio di Amministrazione coloro che esercitino anche non direttamente attività in contrasto con le finalità e gli interessi del Consorzio.

Il giudizio di eleggibilità spetta al Collegio dei Probiviri di cui al successivo articolo 31.

Qualora nell'Assemblea siano state votate più liste, i seggi del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti, nella misura di 2/3 (due terzi), alla lista che ha riportato il maggior numero di voti e di 1/3 (un terzo) alla lista o, suddividendo in proporzione i seggi, alle liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, purché nel loro complesso la lista o le liste di minoranza abbiano conseguito almeno il 10% dei voti.

Gli amministratori sono dispensati dal prestare cauzione, durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Il consigliere che venga a trovarsi in condizione passibile di ineleggibilità nel corso del mandato, decade dalla carica qualora ne venga accertata l'incompatibilità con deliberazione del Collegio dei Probiviri.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o supplenti cooptati dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione stesso.

Nella prima riunione, che ha luogo dopo l'Assemblea che lo ha eletto, il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente ed i due Vice Presidenti. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

Alle riunioni del Consiglio partecipano i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto

Art. 27

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno 3 (tre) consiglieri o dal Collegio dei Sindaci.

La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax da spedirsi non meno di 7 (sette) giorni prima dell'adunanza.

In caso di urgenza, può farsi a mezzo telegramma o fax da spedirsi almeno due giorni prima.

Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti.

Le votazioni normalmente avvengono per alzata di mano.

Debbono farsi eventualmente per scrutinio segreto quando ciò dia richiesto da 1/3 (un terzo) dei consiglieri presenti solo per la nomina delle cariche sociali.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente; in quelle segrete, la parità comporta la reiezione della proposta.

Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di 3 (tre) sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata a r.r.

Art. 28

Il Consiglio di Amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti ed operazioni ordinarie e straordinarie di amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali, fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea.

Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione di:

- convocare l'Assemblea;
- nominare, nel proprio seno a maggioranza dei suoi membri, il Presidente e due Vice Presidenti.
- nominare il Segretario fissandone i relativi compiti;
- dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea;
- redigere i bilanci del Consorzio secondo quanto previsto dal precedente articolo 13;
- stabilire la sede del Consorzio nel comune indicato all'articolo 1, attualmente in Via Caterina Percoto 16 A;
- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente del Consorzio fissando le mansioni e retribuzioni;
- provvedere alla formazione ed aggiornamento degli elenchi dei soci;
- deliberare circa il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione di:

- predisporre un regolamento interno relativo alla contabilità da tenersi nonché di approvazione dei modelli e degli allegati relativi ai bilanci preventivo e consuntivo di cui all'articolo 13;
- stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente;
- controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge;
- controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga necessario nominare un collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni;
- vigilare sulla riscossione di cui agli articoli 34 e seguenti.

I verbali del Consiglio di Amministrazione sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 29

Il Presidente presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale del Consorzio e la firma sociale.

Egli ha facoltà di provvedere a quanto occorra per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Presidente, su delibera del Consiglio di Amministrazione, transigere e conciliare, rilasciare quietanze liberatorie, promuovere le azioni davanti alle autorità giudiziarie o amministrative di qualsiasi ordine e grado e di nominare procuratori alle liti.

Nel caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente più anziano di carica o eventualmente di età e in mancanza di questo dall'altro Vice Presidente.

Art. 30

Il Collegio Sindacale si compone:

a) di tre membri effettivi e di due supplenti, anche non soci nominati dall'Assemblea;

b) di un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali designato a norma di legge;

c) da un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia designato a norma di legge.

Qualora gli Enti Pubblici non designassero i sindaci di loro competenza, il Collegio si reputerà regolarmente costituito dai membri nominati dall'Assemblea.

Il Presidente del Collegio Sindacale viene nominato dall'Assemblea e deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili.

I Sindaci durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea prima della loro nomina.

Art. 31

Il Collegio dei Probiviri è costituito da 3 (tre) persone elette dall'Assemblea al di fuori degli iscritti al Consorzio.

I Probiviri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Art. 32

Tutte le controversie che potessero insorgere fra iscritti oppure tra un iscritto ed il Consorzio in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto consorziale, delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, escluse quelle che per legge non possono formare oggetto di compromesso, saranno deferite al giudizio del Collegio dei Probiviri i quali decidono quali arbitri amichevoli compositori con dispensa da ogni formalità e con giudizio inappellabile.

Il Collegio inoltre darà giudizi di cui al precedente articolo 26.

Art. 33

In caso di scioglimento per qualsiasi causa del Consorzio il patrimonio è devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe individuato dall'assemblea o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI CONSORTILI
SERVIZIO DI CASSA

Art. 34

La riscossione delle quote e dei contributi può essere effettuata o con ruoli esattoriali autocertificati, o con procedura alternativa determinata dal Consiglio di Amministrazione ed in unica soluzione.

Le modalità di riscossione sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il servizio di tesoreria/cassa del Consorzio può essere affidato ad un Istituto di Credito con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 35

Gli eventuali ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato.

Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Consorzio di Difesa.

Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto.

Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato.

Art. 36

Il tesoriere/cassiere dà esecuzione agli ordinativi di pagamento.

Art. 37

Al Consorzio si applicano, per quanto non regolato nel presente Statuto, le disposizioni previste dal codice civile in materia di associazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0306/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche - Fiume Veneto (Pordenone) - Approvazione del nuovo statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste 23 febbraio 1976, n. 200, il Consorzio provinciale di difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, avente sede in Pordenone, è stato giuridicamente riconosciuto, ai sensi dell'articolo 15 della legge 25 maggio 1970, n. 364, e ne è stato approvato il relativo statuto, senza peraltro che esso acquisisse la personalità giuridica di diritto privato;

VISTO il D.P.Reg. n. 0187/Pres. del 24 giugno 2002 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato del «Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche», e ne è stato approvato il relativo statuto, il quale prevede, tra l'altro, il trasferimento della sede del Consorzio in Fiume Veneto (Pordenone);

VISTA la domanda del 19 maggio 2005 con cui il Presidente del Consorzio suddetto ha richiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 23 febbraio 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 44.389, racc. n. 13.254, ivi registrato l'8 marzo 2005 al n. 819/I;

RILEVATO che il nuovo statuto è diretto a recepire le disposizioni dettate dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102;

VISTA l'assenza di osservazioni da parte della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

RICONOSCIUTA pertanto l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto del «Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche», avente sede in Fiume Veneto (Pordenone), come deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 23 febbraio 2005;

- Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 settembre 2005

ILLY

STATUTO DEL «CONSORZIO PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE»

FIUME VENETO

(PORDENONE)

COSTITUZIONE - SEDE - DURATA E SCOPI

Articolo 1

È costituito un Consorzio di produttori agricoli con la denominazione «Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche» con attuale sede in Fiume Veneto, all'indirizzo risultante al registro delle persone giuridiche.

Il Consorzio svolge la propria attività nella Provincia di Pordenone ma può estenderla al territorio delle altre Province della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 2

La durata del Consorzio è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2020 (duemilaventi) e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea.

Art. 3

Il consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche nonché delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni, e di eventuali altre leggi e disposizioni successive, aventi le medesime finalità.

Più specificatamente può assumere per la difesa passiva, iniziative mutualistiche ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con gli scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con Società di Assicurazione o riassicurazione autorizzate all'esercizio del ramo grandine, in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati.

Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità e solidarietà in base alle norme vigenti, nonché partecipare a iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo.

Il Consorzio può partecipare a Società ed Enti le cui finalità possono concorrere direttamente o strumentalmente al raggiungimento dei fini sociali, può compiere tutte le attività mobiliari e immobiliari utili al perseguimento dei propri fini.

SOCI

Art. 4

Il numero dei Soci è illimitato.

Hanno diritto all'ammissione a Soci gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'articolo 2135 del codice civile, iscritti al registro delle imprese, le società di persone o di capitali esercenti attività agricola ai sensi dello stesso articolo, che conducano aziende agricole situate nella regione Friuli Venezia Giulia, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi, che non facciano già parte di altri organismi similari operanti nello stesso territorio, con l'obbligo di comunicare la propria scelta all'eventuale Consorzio di appartenenza.

Non possono essere Soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati, e coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli del Consorzio.

Art. 5

L'aspirante Socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla legge o dal Consiglio stesso.

Se l'istanza è proposta da società o altri enti commerciali, la domanda deve essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede, il numero di codice fiscale o partita iva, il numero dell'iscrizione al Registro delle Imprese o delle Persone Giuridiche.

Con la domanda, l'aspirante Socio deve dichiarare di assumere l'obbligo:

1) di versare la quota di ammissione, come determinata dall'Assemblea, e comunque in misura non inferiore a euro 20,00 (ventivirgolazerozero) e le eventuali quote associative annuali;

2) di versare il contributo associativo ed obbligatorio annuo, a norma dell'articolo 17, determinato dall'Assemblea Generale Ordinaria in rapporto al valore della produzione denunciata, in caso di difesa attiva, o assicurata, in caso di difesa passiva;

3) di versare il contributo alle iniziative mutualistiche cui l'associato aderisca, secondo le disposizioni adottate dall'Assemblea o da specifico regolamento;

4) di osservare le norme del presente Statuto e del regolamento adottato.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante Socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati.

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione comunica all'aspirante Socio la sua motivata decisione sulla domanda di ammissione entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla presentazione dell'istanza.

Decorso detto termine senza che il Consiglio di Amministrazione si sia pronunciato, la domanda si intende accolta.

Avverso il provvedimento di reiezione della domanda è dato il ricorso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione.

La decisione di accoglimento del ricorso ha la stessa efficacia del provvedimento di ammissione deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7

Il nuovo Socio è tenuto a versare l'importo della quota di ammissione, nella misura determinata dall'Assemblea - per un importo, comunque, non inferiore a euro 20,00 (ventivirgolazerozero) - entro un mese dalla data in cui produce effetto la sua ammissione.

Nel caso di inosservanza, il provvedimento o la decisione di ammissione si intendono caducati.

Le somme versate a titolo di quota di ammissione, di contributo annuo o di contributo per le iniziative mutualistiche non sono ripetibili.

Art. 8

Nel caso di morte di un Socio, i suoi eredi sono tenuti ad adempiere alle obbligazioni da esso assunte. Il rapporto associativo può continuare con gli eredi a condizione che questi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione e ne facciano richiesta, tramite un loro rappresentante entro il termine di 180 (centottanta) giorni dalla data di apertura della successione.

In nessun caso, differente da quello sopra indicato, sarà possibile trasmettere le somme di cui all'articolo 7, ultimo comma, ad altro soggetto.

Art. 9

Il recesso può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il Socio:

a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione;

b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi del Consorzio.

Spetta al Consiglio di Amministrazione fissare l'eventuale termine di presentazione della domanda di recesso, deliberare in merito e provvedere in conseguenza nell'interesse del Consorzio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge può, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il Socio:

a) che non è in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi del Consorzio;

b) che è in mora con il pagamento dei contributi dovuti;

c) che con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta reca danno morale o materiale al Consorzio;

d) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione.

Contro le deliberazioni di cui al presente articolo, può essere proposto ricorso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione.

L'accoglimento del ricorso comporta il diritto alla riammissione.

REGOLAMENTO

Art. 10

Con il regolamento interno, da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione, ratificato nella prima Assemblea utile, saranno stabilite le norme per l'esplicazione dell'attività del Consorzio, e potranno altresì essere determinate le penalità in caso di inadempienza da parte dei Soci.

PATRIMONIO SOCIALE - BILANCIO

Art. 11

Il patrimonio sociale è costituito:

a) dalle quote di ammissione e dalle eventuali quote associative annuali e dai contributi versati dai soci per l'assicurazione delle produzioni;

b) dagli eventuali avanzi di gestione ai sensi del successivo articolo 13;

c) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche e da tutte le altre entrate dell'ente.

Art. 12

Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di contabilità separata per le attività sociali di difesa attiva e passiva ammissibili a contributo pubblico.

Art. 13

L'esercizio finanziario va dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione predispone entro il 31 (trentuno) dicembre dell'anno precedente, il Bilancio preventivo che espone le previsioni economiche finanziarie per l'esercizio successivo, corredato da una relazione economica.

Alla fine di ciascun esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del Bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea dei Soci nonché alla compilazione di una relazione illustrante l'attività svolta durante l'esercizio, con particolare riguardo all'aspetto tecnico.

Il Bilancio preventivo ed il Bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere sottoposti per l'approvazione definitiva alla Assemblea ordinaria entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente e trasmessi entro 30 (trenta) giorni successivi all'approvazione, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i provvedimenti di sua competenza.

Gli avanzi netti della gestione e le riserve non sono ripartibili tra i consorziati.

L'Assemblea può deliberare di destinare gli avanzi netti della gestione e le riserve alla realizzazione degli scopi statutari, in misura non superiore al 50% (cinquanta per cento), per interventi od iniziative di carattere mutualistico o per miglioramenti alle strutture tecniche del Consorzio.

Art. 14

Le entrate ordinarie del Consorzio sono costituite:

1) dai contributi dei consorziati nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea generale ordinaria;

2) dal concorso dello Stato ai sensi delle leggi in vigore;

3) dal contributo concesso dall'Amministrazione Regionale;

4) da eventuali contributi di altri Enti e privati.

I contributi di cui ai precedenti punti 3) e 4) vanno a riduzione della spesa assicurativa a carico degli associati.

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 15

Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea generale dei Soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il Presidente;

d) il Collegio Sindacale;

e) il Collegio dei Probiviri.

Art. 16

L'Assemblea è costituita dai Soci che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno tre mesi.

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio e da comunicarsi a ciascun Socio a mezzo lettera da spedirsi almeno 15 (quindici) giorni prima dell'adunanza.

L'avviso deve indicare il luogo e l'ora della convocazione oltre che gli argomenti da trattare e la data ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione, che deve essere fissata almeno ventiquattro ore dopo la prima.

Art. 17

L'Assemblea deve essere convocata ogni anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e quante altre volte il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da almeno 1/5 (un quinto) dei Soci.

È di competenza dell'Assemblea:

a) approvare i bilanci, i quali saranno posti a disposizione dei Soci almeno 20 (venti) giorni prima della sua convocazione, presso la sede del Consorzio;

b) nominare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinando per questi ultimi gli emolumenti, nonchè del Collegio dei Probiviri;

c) determinare annualmente l'importo della quota di ammissione e dell'eventuale quota associativa annua, nonché dei contributi obbligatori a carico degli associati;

d) deliberare le forme di difesa o di intervento da adottarsi e gli strumenti di attuazione;

e) deliberare sugli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto o ad essa sottoposti dal Consiglio di Amministrazione;

f) ratificare il regolamento di cui all'articolo 10;

g) deliberare la costituzione e partecipazione a fondi e iniziative mutualistiche ed eventuali regolamenti applicativi.

Art. 18

L'Assemblea è regolarmente costituita:

- in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei soci;
- in seconda convocazione, che potrà avvenire con non meno di 24 (ventiquattro) ore di intervallo dalla prima convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono normalmente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Qualora la delibera da assumere abbia per oggetto il cambiamento dello scopo del Consorzio, la sua trasformazione o il suo scioglimento (che non potrà aver luogo, salvo casi di scioglimento d'ufficio, prima di un decennio dalla data di costituzione), l'Assemblea è validamente costituita soltanto con la presenza o la rappresentanza di almeno la metà più uno dei Soci aventi diritto al voto.

Art. 19

Ciascun Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da un altro Socio.

Un Socio non può rappresentare più di altri due Soci.

Art. 20

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente.

Possono essere anche presiedute da uno dei Soci presenti designato dall'Assemblea.

Le deliberazioni devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente, e dal Segretario (che può essere anche un non socio) e da due scrutatori in caso di voto segreto o, se del caso, da verbale redatto da un Notaio e sottoscritto dal Presidente.

Art. 21

Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i Soci anche non presenti, o rappresentati, o dissenzienti.

Art. 22

Se il numero dei soci iscritti nel libro soci del consorzio è superiore a 1.000 (mille) l'Assemblea generale deve essere preceduta dalle Assemblee parziali di cui agli articoli 23 e 24 ed è costituita dai delegati in esse eletti.

I delegati che partecipano all'Assemblea generale devono essere presenti personalmente e non possono rappresentare altri o da altri essere rappresentati.

Quando l'Assemblea generale è costituita dai delegati, le modalità di convocazione e le maggioranze previste dall'articolo 18 per la validità delle sedute e delle deliberazioni, si intendono riferite ai delegati eletti o presenti.

Se il numero totale dei Soci iscritti è inferiore a 1.000 (mille) il Consiglio di Amministrazione può comunque, per esigenze organizzative o territoriali, convocare Assemblee parziali per la nomina dei delegati, che saranno, anch'esse disciplinate dagli articoli seguenti.

Art. 23

Qualora si verificasse una delle situazioni previste dall'articolo precedente, il Consiglio di Amministrazione, per ciascuna Assemblea generale deve provvedere in via preliminare alla convocazione delle Assemblee parziali, per la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'Assemblea generale stessa.

Il Consiglio di Amministrazione determina l'ambito territoriale dei soci iscritti aventi diritto a partecipare a ciascuna Assemblea parziale, nonché il numero, le date e le sedi di svolgimento delle stesse, tenendo conto della necessità che fra l'ultima Assemblea parziale e l'Assemblea generale trascorrano almeno 15 (quindici) giorni.

Le Assemblee parziali sono convocate dal Presidente del Consorzio con avviso da affiggere nella sede dello stesso e da spedire a mezzo lettera ai Soci interessati a ciascuna Assemblea parziale, almeno 8 (otto) giorni prima della stessa.

Le Assemblee parziali sono presiedute dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato e vi assisterà il Segretario del Consorzio o suo delegato.

L'avviso di convocazione, oltre a recare esplicitamente, quale argomento all'ordine del giorno, la nomina dei delegati, deve riportare le materie che saranno oggetto dell'Assemblea generale.

Art. 24

Nel corso delle Assemblee parziali, vengono eletti dai Soci presenti o rappresentati, i delegati che devono essere soci e che costituiranno l'Assemblea generale.

Nell'Assemblea parziale ciascun Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, con delega scritta, soltanto da un altro Socio, salvo casi previsti dalla legge.

Ogni Socio può rappresentare al massimo altri due Soci.

I soci, riuniti in Assemblee parziali, nominano un delegato ogni 10 (dieci) o frazione di 10 Soci presenti o rappresentati aventi diritto al voto.

Le Assemblee parziali sono valide in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei Soci aventi diritto al voto, e, in seconda convocazione, che dovrà avere luogo almeno ventiquattro ore dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

Le modalità di votazione, di presentazione delle eventuali liste dei candidati e di nomina dei delegati, saranno definite dal regolamento.

Art. 25

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 (dodici) membri nominati dall'Assemblea e scelti fra i Soci.

Qualora nell'Assemblea siano state votate più liste, i seggi del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti, nella misura di 2/3 (due terzi), alla lista che ha riportato il maggior numero di voti ed il restante 1/3 (un terzo) dei seggi sarà attribuito alla lista o, suddividendo in proporzione i seggi, alle due o più liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, purché nel loro complesso la o le liste di minoranza abbiano conseguito almeno il 10% (dieci percento) dei voti.

Nell'ambito di ciascuna lista risulteranno eletti i candidati che avranno ricevuto il maggior numero di voti di preferenza.

Gli amministratori durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o, in subordine, un cooptato dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione stesso.

Nella prima riunione, che ha luogo dopo l'Assemblea che lo ha eletto, il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.

Alle riunioni del Consiglio partecipano i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto.

Art. 26

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno 3 (tre) consiglieri o dal Collegio dei Sindaci.

La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax, da spedirsi non meno di 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza.

In caso di urgenza, può farsi a mezzo telegramma o fax, da spedirsi almeno un giorno prima.

Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti.

Le votazioni normalmente avvengono per alzata di mano.

Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di 3 (tre) sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. dal Presidente.

Art. 27

Il Consiglio di Amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti ed operazioni ordinarie e straordinarie di amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali, fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea.

Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione:

- convocare l'Assemblea;
- dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea;
- redigere i bilanci del Consorzio secondo quanto previsto dal precedente articolo 13;

- stabilire la sede del Consorzio;
- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente del Consorzio fissando le mansioni e retribuzioni;
- provvedere alla formazione ed aggiornamento degli elenchi dei soci;
- deliberare circa il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione:

- stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente;
- controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria, per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge;
- controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga necessario nominare un collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni;
- vigilare sulla riscossione di cui agli articoli 34 e seguenti.

I verbali del Consiglio di Amministrazione sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 28

Il Presidente presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale del Consorzio e la firma sociale.

Egli ha facoltà di provvedere a quanto altro occorra per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Presidente, su delibera del Consiglio di Amministrazione, transigere e conciliare, rilasciare quietanze liberatorie, promuovere le azioni davanti all'autorità giudiziaria o amministrativa di qualsiasi ordine e grado e nominare procuratori alle liti.

Nel caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente od, in mancanza, da altro consigliere delegato dal Presidente.

Art. 29

Il Collegio Sindacale, in via ordinaria, si compone di 3 (tre) membri effettivi, di cui un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali ed un rappresentante della Regione, ove ha sede l'Ente, e da 2 (due) membri supplenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

Ove particolari condizioni lo richiedano il numero dei membri effettivi può essere elevato a 5 (cinque).

Qualora gli Enti Pubblici non nominassero i sindaci di loro competenza, il Collegio si reputerà regolarmente costituito dai membri nominati dall'Assemblea.

Il numero dei componenti il Collegio Sindacale è stabilito dall'Assemblea generale ordinaria all'atto dell'elezione degli organi sociali.

Il Presidente del Collegio viene nominato dall'Assemblea.

I Sindaci durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea prima della loro nomina.

Art. 30

Il Collegio dei Probiviri è costituito da 3 (tre) persone elette dall'Assemblea al di fuori degli iscritti al Consorzio.

I Probiviri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Art. 31

Tutte le controversie che potessero insorgere fra iscritti oppure tra un iscritto ed il Consorzio in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto consorziale, delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, escluse quelle che per legge non possono formare oggetto di compromesso, saranno deferite al giudizio del Collegio dei Probiviri i quali decidono quali arbitri amichevoli compositori con dispensa da ogni formalità e con giudizio inappellabile.

Art. 32

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne fissa i compiti.

Art. 33

In caso di scioglimento per qualsiasi causa del Consorzio, il patrimonio è devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe individuato dall'assemblea od a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI CONSORTILI

Art. 34

Il servizio di riscossione dei contributi consortili può essere eseguito anche mediante ruolo in base alle disposizioni vigenti in materia di esazione dei contributi non erariali, ed in unica soluzione.

Le modalità di riscossione sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il servizio di tesoreria/cassa del Consorzio può essere affidato ad un Istituto di Credito, con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 35

I ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato.

Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Consorzio di Difesa.

Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività, ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto.

Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato.

Art. 36

Il tesoriere/cassiere dà esecuzione agli ordinativi di pagamento. Alla fine dell'esercizio il tesoriere deve rendere conto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati.

Art. 37

Al Consorzio si applicano, per quanto non regolato nel presente Statuto, le disposizioni previste dal codice civile in materia di associazioni.

Art. 38

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad apportare allo Statuto ogni adeguamento che venga richiesto dalle competenti autorità, che sarà sottoposto a ratifica nella prima Assemblea utile.

Norma transitoria

Il presente Statuto entra in vigore dalla data di approvazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi degli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0307/Pres.

Legge regionale 18/2005, articolo 6. Comitato di coordinamento interistituzionale. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che istituisce il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato, al fine di garantire l'efficace coordinamento tra Regione e Province in tema di politica del lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 18/2005, che individua il Comitato quale sede in cui vengono definite le intese rispetto alle competenze attribuite alle Province in materia di lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro e demanda al medesimo l'espressione di un parere obbligatorio rispetto alle funzioni di regolamentazione nelle materie attribuite alle Province ai sensi dell'articolo 7 della medesima legge;

VISTO l'articolo 6, comma 6, della legge regionale 18/2005, che prevede la costituzione del Comitato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2162 del 5 settembre 2005;

DECRETA

1. È costituito, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato, così composto:

- dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, attualmente signor Roberto Cosolini, che lo presiede,
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia, attualmente signor Franco Sturzi,
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone, attualmente signor Alessandro Ciriani,
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste, attualmente signor Guido Galetto,
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine, attualmente signor Fabrizio Cigolot.

2. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca di categoria non inferiore a C, nominato dal Direttore centrale competente.

3. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno due Assessori provinciali.

4. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni del Comitato gli Assessori regionali competenti in materia di istruzione, attività produttive, salute e protezione sociale, al fine di favorire l'integrazione tra i rispettivi indirizzi di politica regionale, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile. Partecipano inoltre alle riunioni del Comitato i dirigenti regionali e provinciali competenti in materia di lavoro.

5. Il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0308/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, comma 1, lettera B). Regolamento di pubblica fognatura del Comune di Paluzza. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del comitato tecnico regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità Montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato tecnico regionale;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale dell'organizzazione e del personale, con la quale sono state apportate le modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato tecnico regionale soppresso a far data dal 1 gennaio 2002;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres riguardante «Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali» così come modificato dal decreto Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, in data 28 luglio 2005, sono pervenuti il «Regolamento comunale di pubblica fognatura» e l'«Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura» del Comune di Paluzza, adottati dal Consiglio comunale di Paluzza con deliberazione n. 43 del 13 luglio 2005, per la prevista approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

CONSIDERATO che i suddetti elaborati dettano le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall' Amministrazione comunale di Paluzza per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e delle norme del Piano regionale di risanamento delle acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune di Paluzza del citato Regolamento si è resa necessaria per:

– regolamentare i rapporti tra tra gli utenti, l'Amministrazione comunale e l'Ente Gestore della fognatura, se diverso dall'Amministrazione Comunale;

– individuare le deleghe funzionali, per la gestione del servizio di fognatura, in capo all'eventuale Ente Gestore;

– stabilire i termini di sussistenza dell'obbligo di allacciamento alla rete fognaria e le norme tecniche di allacciamento;

– stabilire le modalità di rilascio delle autorizzazioni allo scarico per i nuovi insediamenti e per quelli che fanno richiesta di rinnovo;

– stabilire i limiti di accettabilità in fognatura di ciascun elemento inquinante;

– stabilire le modalità di controllo degli scarichi;

– stabilire le sanzioni amministrative;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Paluzza ha acquisito il parere favorevole dell'A.R.P.A. in data 24 marzo 2005 prot. n. 3171/05/SA/PA/12 sul testo definitivo che è stato successivamente adottato dal Comune;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Paluzza ha altresì acquisito il parere favorevole dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» in data 19 gennaio 2005, prot. n. 1909/Dip.591 sul testo definitivo che è stato successivamente adottato dal Comune;

VISTO il parere n. 15/05 di data 25 agosto 2005, con il quale il Direttore del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, sul «Regolamento comunale di pubblica fognatura» del Comune di Paluzza;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977 per quanto previsto dall'articolo 62 decreto legislativo n. 152/1999;

VISTE le norme di attuazione del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, approvate con proprio decreto di data 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36, contenente «Disposizioni in materia di risorse idriche»;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 4;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 18;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, comma 1, lettera b) sono approvati il «Regolamento comunale di pubblica fognatura» e l' «Allegato tecnico al Regolamento comunale di pubblica fognatura» del Comune di Paluzza, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 13 luglio 2005, con le seguenti prescrizioni:

– al comma 2 dell articolo 9 del Regolamento va inserito dopo il primo periodo, il successivo: «Per i settori produttivi specificati nella tabella 3/A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 devono essere altresì rispettati i limiti di emissione di cui alla stessa tabella»;

– alla voce «recapito finale dello scarico», riportata nei modelli delle schede tecniche predisposte di cui agli allegati n.ri 4 e 5 dell'Allegato tecnico al Regolamento di fognatura, va eliminata la dicitura «e/o sottosuolo»;

– dopo il punto 1) delle prescrizioni del «Disciplinare allegato all'Autorizzazione allo scarico» di cui all'allegato n. 8 del Regolamento di fognatura-Allegato tecnico va aggiunto il seguente periodo: «lo scarico dovrà rispettare altresì i limiti di emissione della tabella 3/A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 per i settori produttivi specificati nella medesima tabella.»

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Trieste, 13 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 0310/Pres.

Legge regionale 42/96, articolo 6, progetto di parco comunale «Colle di Medea». Approvazione variante n. 1.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 043/Pres. del 10 febbraio 1999 con il quale è stato approvato il progetto di parco comunale «Colle di Medea»;

VISTI gli elaborati progettuali relativi alla variante n. 1 al progetto di parco comunale «Colle di Medea» adottata con delibera del Consiglio comunale di Medea n. 211 del 24 aprile 2004;

CONSIDERATO CHE:

- in data 25 marzo 2005 la pratica relativa alla variante n. 1 al progetto di parco comunale «Colle di Medea» è stata depositata presso la segreteria del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve;
- nei successivi 60 giorni non è stato espresso alcun parere da parte del predetto organo collegiale;
- pertanto, in applicazione del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996, il parere relativo alla pratica sopra citata si intende favorevolmente espresso;

DECRETA

È approvata la variante n. 1 al progetto di parco comunale «Colle di Medea» adottata dall'Amministrazione comunale di Medea con delibera del Consiglio comunale n. 211 del 24 aprile 2004;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 315.

Legge regionale 13/2004, articolo 4. Inserimento di due associazioni nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni recante «Interventi in materia di professioni»;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 di detta legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;

VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;

ATTESO che le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche, aventi sede legale ed operativa nel territorio regionale, ex articolo 1 bis, comma 1, lettera a) del Regolamento sopra richiamato, hanno presentato domanda di inserimento nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004, nella data a fianco di ciascuna indicata:

1. A.L.S.I. - Associazione nazionale dei laureati in scienze dell'informazione ed informatica — 8 agosto 2005

2. A.I.Co. - Associazione italiana di Counselling della Regione Friuli Venezia Giulia — 30 agosto 2005

ATTESO che A.I.Co. - Associazione italiana di Counselling ha la sede legale ed operativa nella regione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 1, lettera a) del Regolamento sopra richiamato e che A.L.S.I. - Associazione dei laureati in scienze dell'informazione ed informatica, già a carattere regionale, continua ad operare nel territorio ed anche al di fuori dello stesso, avendo modificato la propria configurazione in associazione nazionale con sede in Udine;

PRESO ATTO che la rispondenza della documentazione prodotta dalle associazioni in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2157 di data 5 settembre 2005;

DECRETA

1. Sono inserite nel registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 le sottoindicate associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche le quali hanno sede legale ed operativa nel territorio regionale ed hanno presentato, ai fini dell'inserimento, la prescritta documentazione il cui contenuto corrisponde all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 ed al relativo Regolamento di attuazione:

- A.L.S.I. - Associazione nazionale dei laureati in scienze dell'informazione ed informatica
- A.I.Co. - Associazione italiana di Counselling della Regione Friuli Venezia Giulia

2. Le associazioni di cui la punto 1 sono inserite nel registro regionale rispettivamente ai numeri 5 e 6.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 settembre 2005

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 19 settembre 2005, n. 3844.

Divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus muta) su tutto il territorio regionale e limitazione al prelievo venatorio alle specie fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) e coturnice (Alectoris graeca).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, come modificato dall'articolo 43, comma 27 della legge regionale n. 30/1999, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;

VISTO il decreto assessorile n. 1058 del 17 settembre 2004, con il quale, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si disponeva, per l'annata venatoria 2004-2005, il divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus muta) su tutto il territorio regionale;

VISTO che con il medesimo decreto assessorile n. 1058 del 17 settembre 2004 è stata, altresì, disposta la posticipazione della caccia alle specie fagiano di monte maschio (Tetrao tetrix) e coturnice (Alectoris graeca) al 14 ottobre e l'anticipazione della chiusura al 14 novembre, stabilendo nel contempo che il prelievo delle specie suddette fosse consentito, nel periodo sopra indicato, per non più di 8 giornate utili e che le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie, in caso di chiusura dell'attività venatoria a seguito del completamento del piano di abbattimento delle specie suddette, fossero tenute a darne immediata comunicazione agli Enti preposti alla vigilanza venatoria;

SENTITO il Comitato faunistico-venatorio regionale che nella seduta del 9 maggio 2005 ha espresso parere favorevole al mantenimento dei limiti di prelievo già disposti per la precedente annata venatoria, fatto salva la verifica dei censimenti che saranno fatti dai tecnici faunistici regionali;

VISTO il parere espresso dall'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela risorse naturali, fauna e Corpo forestale regionale di data 15 settembre 2005, con il quale si propone la sospensione, per l'annata venatoria 2005/2006, del prelievo della Lepre bianca Lepus timidus e della Pernice bianca Lagopus muta;

CONSIDERATO che, nel suddetto parere, relativamente alle specie Coturnice Alectoris graeca e Fagiano di monte Tetrao tetrix, l'esame dei dati ottenuti dai censimenti effettuati fino al mese di settembre 2005, tenuto conto anche del rapporto Giovani/Adulti, non produce risultati nel complesso incompatibili con il prelievo venatorio;

CONSIDERATO inoltre che, i dati in possesso risultano comunque migliorativi rispetto a quelli dell'annata precedente, si ritiene di mantenere le 8 giornate previste per la caccia alle specie suddette e di adottare le misure cautelari individuando nel 15 ottobre 2005 la data di apertura, come indicato nel parere dell'Ufficio studi faunistici, e nel 14 novembre 2005 la data di chiusura, conformemente a quanto stabilito per la precedente annata venatoria;

RITENUTO comunque di subordinare il periodo di prelievo ai risultati dei censimenti che verranno forniti dalle riserve di caccia interessate, con la possibilità di anticipare, con eventuale successivo provvedimento, i termini di chiusura qualora tali dati fossero peggiorativi rispetto ai risultati del precedente anno;

RITENUTO di disporre, per l'annata venatoria 2005-2006, il divieto di caccia su tutto il territorio regionale alle specie lepre bianca e pernice bianca;

VISTO il D.P.Reg. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 con il quale è stato approvato il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali», come successivamente modificato con D.P.Reg. 0110/Pres. del 21 aprile 2005;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003, con il quale viene preposto l'Assessore Enzo Marsilio alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali;

VISTO, da ultimo, il decreto del Presidente della Regione n. 0311/Pres. del 29 settembre 2004 con il quale l'Assessore regionale Enzo Marsilio ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il divieto di caccia alle specie lepre bianca (Lepus timidus) e pernice bianca (Lagopus muta) su tutto il territorio regionale per l'annata venatoria 2005-2006;

2. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, per l'annata venatoria 2005-2006, la posticipazione dell'apertura della caccia alle specie Coturnice Alectoris graeca e Fagiano di monte maschio Tetrao tetrix al 15 ottobre 2005, e l'anticipazione della chiusura al giorno 14 novembre 2005;

3. di subordinare il periodo di prelievo di cui al punto 2) ai risultati dei censimenti che verranno forniti dalle riserve di caccia interessate, riservandosi di anticipare, con eventuale successivo provvedimento, i termini di chiusura sopra determinati qualora tali dati fossero peggiorativi rispetto ai risultati del precedente anno.

4. Il prelievo del Fagiano di monte maschio e della Coturnice viene consentito, nel periodo sopra indicato, per non più di 8 giornate di caccia conformemente a quanto stabilito nell'annata venatoria precedente.

5. Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie, in caso di chiusura dell'attività venatoria a seguito del completamento del piano di abbattimento delle specie suddette, sono tenute a darne immediata comunicazione agli Enti preposti alla vigilanza venatoria e al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 19 settembre 2005

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, 5 settembre 2005, n. 1956/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di giugno).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il programma di attività 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1885 del 16 luglio 2004, che prevede, fra l'altro, l'impostazione e la realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 includendo anche azioni che prevedono la costruzione di percorsi personalizzati all'interno dell'offerta formativa regionale;

VISTO il Piano operativo regionale 2005, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1545 del 24 giugno 2005 e successive modificazioni;

RICORDATO che il citato documento di programma di cui alla deliberazione della Giunta Regioale n. 1885/2004 attribuisce alla competenza del Direttore centrale l'approvazione degli avvisi, la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005;

EVIDENZIATO che il Piano operativo regionale 2005 conferma la competenza del Direttore centrale per la gestione dei finanziamenti di cui si tratta;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» approvato con il decreto n. 20/LAVFOR del 13 gennaio 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2005;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2215/LAVFOR del 15 ottobre 2004
- n. 2216/LAVFOR del 15 ottobre 2004
- n. 2909/LAVFOR del 25 novembre 2004
- n. 807/LAVFOR del 18 aprile 2005
- n. 808/LAVFOR del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (2 febbraio 2005) fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nell'avviso e pari ad euro 150.000,00;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione è basata su un sistema di ammissibilità, che tiene conto degli aspetti elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

VISTI i decreti n. 1033/LAVFOR, n. 1034/LAVFOR e n. 1035/LAVFOR del 6 maggio 2005 e n. 1516/LAVFOR del 28 giugno 2005 con i quali sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati rispettivamente nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2005 ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua risulta di essere di complessivi euro 48.920,00;

VISTA la graduatoria dei progetti presentati nel mese di giugno 2005, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, tutti approvati ed ammessi a finanziamento, come indicato nell'allegato «1» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'ammissione al finanziamento di n. 1 progetto denominato percorso personalizzato di formazione per complessivi euro 5.000,00, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» è di complessivi euro 43.920,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in

obbligo formativo (sub-piano 8.2 presentati nel mese di giugno 2005 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, contenente quelli approvati ed ammessi al finanziamento per complessivi euro 5.000,00 (allegato «1» parte integrante).

Art. 2

L'allegato «1» determina l'ammissione al finanziamento di n. 1 progetto formativo, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005.

Art. 3

Si prende atto che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» è di complessivi euro 43.920,00.

Art. 4

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 settembre 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

GIUGNO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.8.2 PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

0.8.2 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ANNA LADICH	200517245001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00
			Totale		5.000,00	5.000,00
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00
			Totale		5.000,00	5.000,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, 5 settembre 2005, n. 1957/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di luglio).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il programma di attività 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1885 del 16 luglio 2004, che prevede, fra l'altro, l'impostazione e la realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 includendo anche azioni che prevedono la costruzione di percorsi personalizzati all'interno dell'offerta formativa regionale;

VISTO il Piano operativo regionale 2005, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1545 del 24 giugno 2005 e successive modificazioni;

RICORDATO che il citato documento di programma di cui alla D.G.R. n. 1885/2004 attribuisce alla competenza del Direttore centrale l'approvazione degli avvisi, la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005;

EVIDENZIATO che il Piano operativo regionale 2005 conferma la competenza del Direttore centrale per la gestione dei finanziamenti di cui si tratta;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» approvato con il decreto n. 20/LAVFOR del 13 gennaio 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2005;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2004/2005 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2215/LAVFOR del 15 ottobre 2004
- n. 2216/LAVFOR del 15 ottobre 2004
- n. 2909/LAVFOR del 25 novembre 2004
- n. 807/LAVFOR del 18 aprile 2005
- n. 808/LAVFOR del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (2 febbraio 2005) fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nell'avviso e pari ad euro 150.000,00;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione è basata su un sistema di ammissibilità, che tiene conto degli aspetti elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

VISTI i decreti n. 1033/LAVFOR, n. 1034/LAVFOR e n. 1035/LAVFOR del 6 maggio 2005, n. 1516/LAVFOR del 28 giugno 2005 e n. 1956/LAVFOR del 5 settembre 2005 con i quali sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati rispettivamente nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 2005 ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua risulta di essere di complessivi euro 43.920,00;

VISTA la graduatoria dei progetti presentati nel mese di luglio 2005, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, tutti approvati ed ammessi a finanziamento, come indicato nell'allegato «1» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'ammissione al finanziamento di n. 1 progetto denominato percorso personalizzato di formazione per complessivi euro 5.000,00, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» è di complessivi euro 38.920,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2 presentati nel mese di luglio 2005 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, contenente quelli approvati ed ammessi al finanziamento per complessivi euro 5.000,00 (allegato «1» parte integrante).

Art. 2

L'allegato «1» determina l'ammissione al finanziamento di n. 1 progetto formativo, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004/2005.

Art. 3

Si prende atto che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» è di complessivi euro 38.920,00.

Art. 4

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 settembre 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.8.1 PERCOR. PERSON. X UTENZA NON IN OBBL.FORM.

0.8.1 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA NON IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>1</u>	DILETTA ROMANELLO	200518447001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00
			Totale		5.000,00	5.000,00
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00
			Totale		5.000,00	5.000,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 16 settembre 2005, n. 657/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva dei medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2005 al 30 giugno 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 29, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio, n. 272;

ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'articolo 2 dell'Accordo stesso;

PRESO ATTO che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria unica regionale inerente al periodo 1º luglio 2005-30 giugno 2006, sono pervenute, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, 81 domande di pediatri aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale, di cui 77 sono state accolte e 4 non accolte per le motivazioni di seguito indicate:

- le domande dei dottori Micaela Carlone, Franco Puppin e Akbar Sohrabi non sono state accolte in quanto i candidati non hanno allegato alla domanda, inviata per posta, copia fotostatica di un documento di identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può, perciò, configurarsi come una mera irregolarità formale, derivandone pertanto che non può essere consentita l'integrazione o la regolarizzazione di detto documento (Consiglio di stato - V Sezione - Sent. n. 5677 di data 1 ottobre 2003);
- la domanda del dr. Fabio Narducci non è stata accolta in quanto è priva della sottoscrizione, requisito di validità, ai sensi degli articoli 21, comma 1, e 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione;
- i candidati, le cui dichiarazioni sostitutive sono state sottoposte a controllo, sono stati contrassegnati, nella graduatoria in parola con un asterisco;
- il punteggio dei dottori Maria Teresa Casalino, Bersi Taha Emad Eldin e Valeria Corona, è stato attribuito provvisoriamente in quanto subordinato all'esito di accertamenti in corso;

PRESO ATTO che:

- la graduatoria provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1º luglio 2005-30 giugno 2006, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 27 luglio 2005 e che gli interessati avevano la falcoltà di chiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del citato D.P.R. n. 272/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione centrale salute e protezione sociale;
- entro il termine anzidetto, non sono pervenute, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, richieste di riesame da parte dei pediatri inclusi nella graduatoria provvisoria;

ATTESO che il punteggio attribuito, in via provvisoria, ai dottori Maria Teresa Casalino e Valeria Corona, dopo gli accertamenti effettuati, viene confermato nella graduatoria definitiva;

CONSIDERATO, invece, che al dr. Bersi Taha Emad Eldin è necessario attribuire, nella graduatoria definitiva, un punteggio complessivo inferiore (4,40 punti) rispetto a quello assegnato nella graduatoria provviso-

ria (5,30 punti), in quanto alcune attività, da lui dichiarate nella domanda, non sono state confermate né dalla struttura sanitaria pubblica, né dall'interessato, ai quali la Direzione centrale salute e protezione sociale si è rivolta informandoli anche che, in carenza di risposta, il punteggio, derivante dalle anzidette attività, non sarebbe stato attribuito;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva, valevole per il periodo 1° luglio 2005-30 giugno 2006, per i medici specialisti pediatri di libera scelta, quale risulta dall'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dal 1° luglio 2005 al 30 giugno 2006, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 2, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. n. 272/2000.

2) Di escludere, dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, i dottori Micaela Carlone, Franco Puppin, Akbar Sohrabi e Fabio Narducci.

3) Di disporre che il presente decreto e la predetta graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 16 settembre 2005

DE SIMONE

Posizione graduatoria	Cognome e Nome	Punteggio	Residenza
1	Rosenwirth Daniela	59,40	Tarvisio (Udine)
2	Clemente Antonio*	55,70	Roma
3	Olivo Gigliola*	43,10	Monfalcone (Gorizia)
4	Vannini Paola Maria	41,10	Desio (Milano)
5	Merli Anna	38,40	Catania
6	Ferroli Bruna	37,50	Udine
7	De Manzini Andrea	36,90	Grado (Gorizia)
8	De Carolis Gabriela	34,80	Grado (Gorizia)
9	Pierucci Ippolito*	34,50	Villammare di Vibonati (Salerno)
10	Gabbiotti Alessandra	33,70	Udine
11	Marinoni Stefano	33,40	Duino-Aurisina (Trieste)
12	Crichiutti Giovanni	30,20	Moruzzo (Udine)
13	Lizzi Daniela	29,90	Udine
14	Bruno Enrico	29,20	Trieste

15	Torre Giuliano	29,15	Trieste
16	Gervasi Sandra	28,80	Tricesimo (Udine)
17	Davanzo Riccardo	28,45	Trieste
18	Dalla Barba Beatrice	26,60	Padova
19	Cattarossi Luigi	25,30	Cividale del Friuli (Udine)
20	Ruta Franca Maria	24,60	Pordenone
21	Chiacig Grazia Maria	23,90	Udine
22	Spaccarelli Patrizia	23,50	Trieste
23	Zuliani Isabella	23,00	Tarcento (Udine)
24	Fanti Laura	22,60	Pordenone
25	Riosa Rita	21,40	Trieste
26	Ducapa Elena	21,20	Trieste
27	Perin Claudia	21,00	Porcia (Pordenone)
28	Cacitti Carlo	20,80	Sacile (Pordenone)
29	Pennesi Marco	19,30	Trieste
30	Sola Maria Vittoria	18,50	Monfalcone (Gorizia)
31	Casalino Maria Teresa*	17,10	Matera
32	Parodi Benedetto*	16,70	Trento
33	Pettarin Rodolfa	16,30	Ovaro (Udine)
34	Ranieri Marco	16,30	Oderzo (Treviso)
35	Torre Andrea*	16,00	Roma
36	Bedendo Rita	15,60	Tolmezzo (Udine)
37	Giacomet Vania	15,40	Padova
38	Panebianco Valeria	14,30	Catania
39	Dicovich Patricia	13,40	Spilimbergo (Pordenone)
40	Melli Paola	13,10	Udine
41	Bottega Massimo	13,10	Martignacco (Udine)
42	Zanatta Manuela	12,80	Tavagnacco (Udine)
43	Del Santo Manuela	12,80	Trieste
44	Giorgi Rita	12,60	Trieste
45	Visconti Salvatore	12,50	Bagheria Aspra (Palermo)
46	Perna Mario Giuseppe	12,00	Enna
47	Urso Luigina	11,90	Padova
48	Sinconi Alessandro	11,75	Trieste
49	Robieux Isabelle Chantal Marie	11,50	S. Martino al Tagl. (Pordenone)

50	Osuna Jimenez Elena Maria	11,10	Codroipo (Udine)
51	Poskurica Besa	11,10	Udine
52	Pasquale Maria Francesca*	10,30	Padova
53	Comici Alberto	9,40	Udine
54	Miani Maria Paola	9,00	Udine
55	Zaffanello Marco*	8,00	Legnago (Verona)
56	Baldissera Mara	7,80	Villafranca di Verona (Verona)
57	Braida Federica	7,70	Moruzzo (Udine)
58	D'Amico Maria	7,20	Bagheria (Palermo)
59	Carlin Eva*	7,00	Portogruaro (Venezia)
60	Miorin Elisabetta	6,70	S.Giorgio di Nogaro (Udine)
61	Milocco Cristina	6,50	Trieste
62	De Franco Francesca	6,50	Udine
63	Facchini Sergio	5,80	Trieste
64	Tulino Viviana*	5,40	San Calogero (Vibo Valenzia)
65	Carbone Teresa	5,30	Gorizia
66	Trevisiol Chiara	5,30	Trieste
67	Don Massimiliano	5,20	Udine
68	Lucentini Stefano	4,70	Perugia
69	Corona Valeria*	4,70	Domusnovas (Cagliari)
70	Fernandez Andrea Rosana*	4,60	Villa Santina (Udine)
71	Mascarin Maurizio	4,50	Chions (Pordenone)
72	Bersi Taha Emad Eldin *	4,40	Roma
73	Neri Elena*	4,20	Trieste
74	Centuori Susanna*	4,20	Trieste
75	Moretti Valentina*	4,00	S.Vito al Tagliam. (Pordenone)
76	Bruno Irene*	4,00	Trieste
77	Buldini Barbara*	4,00	Pordenone

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine, la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000).

N.B.: Le dichiarazioni dei candidati contrassegnati da un asterisco sono state sottoposte a controllo, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 16 settembre 2005, n. 658/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva dei biologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2003.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 29, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi ambulatoriali, reso esecutivo con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446, il cui articolo 3 stabilisce che i professionisti, rientranti nelle anzidette figure, i quali aspirino, come sostituti o con incarichi a tempo determinato, ai sensi del protocollo aggiuntivo di cui all'allegato 1, a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale, devono presentare apposita domanda all'Assessorato regionale alla sanità che predispone una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna delle figure innanzi indicate;

PRESO ATTO che, in relazione alla graduatoria regionale per l'anno 2003, relativa ai biologi, sono pervenute, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, 12 domande di biologi aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale, di cui 2, inviate per posta, relative ai dottori Antonella Meli e Chiara Sindici, non sono state accolte, in quanto prive della copia fotostatica di un documento di identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può, perciò, configurarsi come una mera irregolarità formale, derivandone pertanto che non può essere consentita l'integrazione o la regolarizzazione di detto documento (Consiglio di Stato - V Sezione - Sent. n. 5677 di data 1 ottobre 2003);

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 446/2001, la Direzione centrale salute e protezione sociale, struttura preposta alla formulazione della graduatoria regionale dei biologi ambulatoriali dev'essere integrata, per gli aspetti di valutazione dei titoli professionali, da un rappresentante dei sindacati maggiormente rappresentativi;

- a tale scopo, in data 17 giugno 2005, è stata convocata presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, la dr.ssa Maurizia Serafin, segretario regionale dello S.N.U.B.C.I.. (Sindacato Nazionale Unitario Biologi Convenzionati Interni);

- in tale riunione, si è ritenuto opportuno che la dr.ssa Serafin collaborasse, con i tecnici regionali, oltre che per la valutazione dei titoli professionali anche per quella dei titoli accademici e di studio, considerato che, spesso, si sono incontrate difficoltà nell'applicazione dei criteri di valutazione dei titoli per la formazione della graduatoria regionale, di cui all'allegato B, al D.P.R. n. 446/2001; criteri che risultano anche incompleti;

RILEVATO che nelle domande presentate dai biologi, ai fini dell'inserimento nella graduatoria regionale, valevole per l'anno 2003, la dichiarazione sostitutiva inerente alla «Attività professionale in qualità di biologo con regolare contratto di lavoro retribuito (...)» è stata erroneamente fatta tenendo conto dell'allegato B (Biologi) del D.P.R. 19 novembre 1998, n. 458 (in S.O. n. 213/L a Gazzetta Ufficiale n. 304 di data 31 dicembre 1998, pag. 37, punto c) Titoli professionali, n. 1) anziché dell'allegato B (Biologi) del D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446 (in S.O. n. 281/L a Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28 dicembre 2001, pag. 39, punto c) Titoli professionali, n. 1, entrato in vigore il 12 gennaio 2002, prima, quindi, della scadenza del termine (28 febbraio 2002) per la presentazione della domanda per l'inclusione nella graduatoria, relativa all'anno 2003;

RITENUTO, pertanto, opportuno invitare gli interessati, con lettera raccomandata A.R., a compilare un apposito prospetto e a restituirlo alla Direzione, entro 30 giorni dal ricevimento della lettera raccomandata, indicando, in corrispondenza di ciascun anno e mese in cui è stata svolta attività professionale in qualità di biologo con regolare contratto di lavoro retribuito, il numero di ore settimanali svolte, onde consentire la valuta-

zione dell'anzidetta attività secondo quanto stabilito dal criterio indicato nel punto c) «Titoli professionali» punto 1) del su citato allegato B (Biologi) al D.P.R. n. 446/2001;

RITENUTO, altresì, di informare gli interessati che in mancanza della comunicazione dei dati l'attività in questione non sarebbe stata valutata;

CONSTATATO che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del sopra citato Accordo, la Direzione centrale salute e protezione sociale ha predisposto la graduatoria regionale provvisoria, valevole per l'anno 2003, che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 446/2001, è stata affissa, in data 18 luglio 2005, all'albo dell'anzidetta Direzione, per la durata di 30 giorni e che di un tanto sono stati informati l'Ordine nazionale dei biologi e le organizzazioni sindacali di categoria;

CONSTATATO, altresì, che gli interessati, compresi gli esclusi, sono stati informati, con lettera raccomandata A.R., rispettivamente, della posizione e del punteggio loro assegnati nella graduatoria, del motivo di esclusione, nonchè della facoltà di chiedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D.P.R. n. 446/2001, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dal ricevimento dell'anzidetta lettera raccomandata, apposita istanza alla Direzione centrale salute e protezione sociale;

PRESO ATTO che, entro il termine anzidetto, non sono pervenute richieste di riesame da parte dei biologi inclusi nella graduatoria provvisoria;

CONSTATATO che, dei professionisti invitati a presentare l'anzidetto prospetto, inviato dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, allo scopo di valutare l'attività professionale, secondo il criterio indicato nel punto c) «Titoli professionali» punto 1) del su citato allegato B (Biologi) al D.P.R. n. 446/2001, solo il dr. Giuseppe Astori e la dr.ssa Rita Boscolo hanno provveduto a restituirlo, debitamente compilato, e che, pertanto, il loro punteggio è stato ricalcolato;

RITENUTO, per tutto quanto innanzi esposto, di approvare la graduatoria regionale definitiva dei biologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2003, allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446, la graduatoria regionale definitiva dei biologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2003, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi ambulatoriali, reso esecutivo col su citato D.P.R. n. 446/2001.

2) Di escludere, dall'anzidetta graduatoria, per il motivo esposto in narrativa, i dottori Antonella Meli e Chiara Sindici.

3) Di disporre che il presente decreto e la predetta graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 16 settembre 2005

DE SIMONE

Graduatoria regionale definitiva dei biologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2003

(Predisposta dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi ambulatoriali, reso esecutivo con D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446)

Posizione in graduatoria	Cognome e Nome	Titoli Accademici	Titoli di Studio	Titoli professionali	Anzianità di iscrizione all'Ordine	Punteggio totale	Provincia di residenza
1	BOSCOLO Rita	5,00	0,30	4,20	1,00	10,50	Sagrado (GO)
2	MERCURI Franceschina	6,80			0,11	6,91	Socchieve (UD)
3	ASTORI Giuseppe	5,00	0,40	0,30	0,87	6,57	Udine
4	CHIAMENTI Andrea Maria	5,40	0,10		1,00	6,50	Verona
5	FALASCA Elisabetta	5,00	0,10		0,52	5,62	Udine
6	COLAONE Roberta	5,00			0,09	5,09	Udine
7	SQUECCO Donatella	3,80	0,30		0,97	5,07	Cavazzo Carnico (UD)
8	BORTOLETTO Monica	1,80	0,10		0,02	1,92	Trieste
9	CATALANI Anna	0,00	0,50		0,15	0,65	Norma (LT)
10	CAMPANOTTO Astrid	0,00	0,10		0,53	0,63	Rivignano (UD)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 21 settembre 2005, n. /RAF/3/3981.

Adozione di misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonché il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D. 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 21 agosto 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001, recante misure per la «lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)» ed in particolare gli articoli 4, 5, 6 e 7;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 30 giugno 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 2004, «Misure fitosanitarie d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della Diabrotica virgifera virgifera LeConte: recepimento della Decisione della Commissione n. 2003/766/CE del 24 ottobre 2003», recante disposizioni per contrastare la specie parassita nelle regioni considerate esenti;

VISTA la circolare prot. 37068 del 30 giugno 2004 con la quale il Ministero delle politiche agricole e forestali ha definito le linee guida per il contenimento della diabrotica del mais e l'applicazione delle misure fitosanitarie ritenute più idonee, con particolare riferimento alle aree a rischio, dove è già stata segnalata la presenza dell'insetto;

CONSIDERATO che l'articolo 7 del citato decreto ministeriale 21 agosto 2001 definisce «zona di insediamento» il territorio in cui la popolazione di diabrotica del mais ha raggiunto livelli quantitativi tali da farla ritenere stabilmente insediata;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale 12 novembre 2004, n. RAF/3/113848-j «Applicazione del decreto ministeriale 21 agosto 2001 recante misure per la lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)», con il quale, sulla base degli esiti dei monitoraggi ufficiali in atto nel territorio regionale, sono state riconosciute alcune «zone di insediamento» della specie e alle restanti aree ad interesse maidicolo della Regione è stato riconosciuto il carattere di «zona a popolazione molto bassa» imponendo le relative misure di prevenzione e profilassi;

PRESO ATTO che con il monitoraggio ufficiale realizzato in Friuli Venezia Giulia è stata evidenziata la diffusa presenza della diabrotica in molti dei comprensori regionali a vocazione maidicola, con oramai ampi territori in cui l'insetto viene costantemente riscontrato ed altri in cui, benché con livelli di popolazione più contenuti, si ritiene che la specie sia presente;

VALUTATO, nelle condizioni di distribuzione della specie suesposte, anche alla luce di quanto avvenuto nelle Regioni del Nord Italia e negli Stati contermini, che il ritorno alla condizione di territorio indenne da diabrotica non sia più prospettiva concretamente perseguibile;

RITENUTO di dover operare con maggiore incisività nei comprensori nei quali la presenza della specie è stata ripetutamente confermata;

TENUTO CONTO dell'elevata efficacia dell'interruzione della monosuccessione maidicola nel contenimento delle popolazioni di diabrotica del mais;

PRESO ATTO che la comparsa di popolazioni di diabrotica in grado di arrecare danni economici alle coltivazioni di mais è stata sinora riscontrata solamente in caso di ininterrotta e pluriennale monosuccessione della coltura maidicola;

VALUTATI i benefici effetti della rotazione colturale, in termini di gestione agronomica e di qualità ambientale;

RITENUTO indispensabile adottare, anche nelle zone dove l'insetto appare oramai stabilmente insediato, misure fitosanitarie atte al contenimento della specie, per la tutela delle aree europee ancora indenni dal paras-

sita, contrastando, nel contempo, la comparsa di popolazioni dell'insetto che possano determinare danni economici alle produzioni maidicole;

PRESO ATTO dei pareri espressi dai rappresentanti degli operatori di settore consultati dal SFR in ambito di ripetuti incontri di livello tecnico,

DECRETA

1. È riconosciuto il carattere di «zona di insediamento» di diabrotica del mais al territorio dei seguenti Comuni:
   - in provincia di Pordenone: Aviano;
   - in provincia di Udine: Bertiolo, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Cividale del Friuli, Faedis, Fagagna, Gonars, Lestizza, Manzano, Moimacco, Mortegliano, Palmanova, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive d'Arcano, Santa Maria la Longa, Tavagnacco, Torreano, Trivignano Udinese, Udine, nei quali la presenza della diabrotica del mais è stata ripetutamente confermata.
   - Il restante territorio della Regione si ritiene comunque interessato dalla presenza della specie e ad esso viene riconosciuto il carattere di «zona a popolazione molto bassa».
2. I fondi che ricadono nella «zona di insediamento» devono essere coltivati seguendo piani colturali che prevedano la coltivazione del mais per non più di tre anni consecutivi nello stesso appezzamento.
3. I piani colturali di cui sopra devono tenere conto delle coltivazioni praticate a partire dall'anno 2006.
4. L'interruzione della monosuccessione maidicola deve avvenire in modo graduale, ponendo annualmente in rotazione porzioni adeguate della superficie maidicola aziendale.
5. Nelle zone a popolazione molto bassa, il Servizio fitosanitario regionale, sulla base degli esiti del proprio monitoraggio ufficiale, in caso di comparsa di nuove significative presenze della specie, impartirà opportune indicazioni per consentire l'effettuazione di tempestivi interventi.
6. È fatto divieto di spostare dall'intero territorio regionale verso Paesi esteri nonché verso zone del territorio nazionale ancora indenni da diabrotica del mais, anche ai fini del solo transito, piante o parti di piante di mais allo stato fresco, nonché terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso e nell'anno precedente.
7. Il Servizio fitosanitario regionale assicura la prosecuzione del monitoraggio del territorio per valutare la dinamica delle popolazioni del parassita, segue la fenologia della specie e, anche sulla base di modelli previsionali, individua le più opportune modalità applicative delle misure di lotta contro la diabrotica. Il SFR, anche in collaborazione con l'ERSA ed i Servizi di sviluppo agricolo, cura l'azione informativa e divulgativa necessaria a rendere operativo il presente provvedimento.
8. Il decreto del direttore del Servizio fitosanitario regionale 12 novembre 2004, n. RAF/3/113848-j è abrogato.
9. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 21 settembre 2005

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 7 settembre 2005, n. ALP. 2-1898-D/ESP/4860.

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via del Bosco e via Onesti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pordenone - Provincia di Pordenone:

1. foglio 33, mappale 529 (ex 47a), di mq. 11,00;
   superficie da espropriare: mq. 11,00;
   in natura: Incolto,
   indennità: euro 118,58 - 40% = euro 71,15

Ditta catastale: Gava Ernesto, nato a Vallenoncello il 15 giugno 1878, c.f.: GVA RST 78H15 L610N.

Ditta proprietaria o presunta tale: Gava Antonio, Gava Margherita; Gava Elvira; Gava Emilia; Gava Beniamino; Gava Guglielmo; Gava Ernesta; Gava Olimpo.

2. foglio 33, mappale 531 (ex 118c), di mq. 26,00;
   superficie da espropriare: mq. 26,00;
   in natura: Incolto produttivo,
   indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 26,00 = euro 31,46

Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon con sede in Pordenone, c.f.: 91034200930.

3. foglio 34, mappale 739, di mq. 31,00;
   superficie da espropriare: mq. 31,00;
   in natura: Incolto produttivo,
   indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 31,00 = euro 37,51

Ditta catastale: Battiston Alessandro; Marchet Daniela.

4. foglio 34, mappale 861 (ex 738a), di mq. 19,00;
   superficie da espropriare: mq. 19,00;
   in natura: Incolto produttivo,
   indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 19,00 = euro 22,99

Ditta catastale: Battiston Alessandro; Marchet Daniela; Aresu Mario; Aresu Midia.

5. foglio 38, mappale 227 (ex 77a), di mq. 2685,00;
   superficie da espropriare: mq. 2685,00;
   in natura: Incolto produttivo,
   indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 2685,00 = euro 3.248,85

Ditta catastale: Farinella Fabio, nato a Pordenone il 26 novembre 1949, prop. per 2/10 c.f.: FRN FBA 49S26 G888Y; Farinella Stelvio, nato a Pordenone il 10 luglio 1953, prop. per 2/10 c.f.: FRN SLV 53L10 G888L; Pavan Francesco, nato a Pordenone il 22 aprile 1958, prop. per 1/10 c.f.: PVN FNC 58D22 G888C; Pavan Giuseppina, nata a Pordenone il 27 gennaio 1956, prop. per 1/10 c.f.: PVN GPP 56A67 G888H; Pavan Maria Antonietta, nata a Pordenone il 5 settembre 1921, prop. per 3/10 c.f.: PVN MNT 21P45 G888R; Viel Ada, nata a Pordenone il 20 febbraio 1929, prop. per 1/10 c.f.: VLI DAA 29B60 G888N;

6. foglio 38, mappale 235 (ex 135i), di mq. 70,00;
superficie da espropriare: mq. 70,00;
in natura: Incolto produttivo,
indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 70,00 = euro 84,70

Ditta catastale: Farinella Fabio, nato a Pordenone il 26 novembre 1949, prop. per 2/10 c.f.: FRN FBA 49S26 G888Y; Farinella Stelvio, nato a Pordenone il 10 luglio 1953, prop. per 2/10 c.f.: FRN SLV 53L10 G888L; Pavan Francesco, nato a Pordenone il 22 aprile 1958, prop. per 1/10 c.f.: PVN FNC 58D22 G888C; Pavan Giuseppina, nata a Pordenone il 27 gennaio 1956, prop. per 1/10 c.f.: PVN GPP 56A67 G888H; Pavan Maria Antonietta, nata a Pordenone il 5 settembre 1921, prop. per 3/10 c.f.: PVN MNT 21P45 G888R; Viel Ada, nata a Pordenone il 20 febbraio 1929, prop. per 1/10 c.f.: VLI DAA 29B60 G888N;

7. foglio 38, mappale 229 (ex 136c), di mq. 1155,00;
superficie da espropriare: mq. 1155,00;
in natura: Prato,
indennità: euro/mq. 1,87 x mq. 1155,00 = euro 2.159,85

Ditta catastale: Brusodin Anna, mar. Marcorini, nata a Pordenone il 29 dicembre 1933; Marcorini Luciano, nato ad Azzano Decimo il 13 dicembre 1923 c.f.: MRC LCN 23T13 A530M; comproprietari.

8. foglio 38, mappale 231 (ex 141e), di mq. 395,00;
superficie da espropriare: mq. 395,00;
in natura: Incolto produttivo,
indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 395,00 = euro 477,95

Ditta catastale: Cecco Daniela, nata a Teglio Veneto il 8 marzo 1952, prop. per 1/4 c.f.: CCC DNL 52C48 L085S; Paschetto Maria, nata a Gruaro il 27 novembre 1928, prop. per 3/4 c.f.: PSC MRA 28S67 E215N.

9. foglio 38, mappale 233 (ex 142g), di mq. 420,00;
superficie da espropriare: mq. 420,00;
in natura: Incolto produttivo,
indennità: euro/mq. 1,21 x mq. 420,00 = euro 508,20

Ditta catastale: Farinella Fabio, nato a Pordenone il 26 novembre 1949, prop. per 1/2 c.f.: FRN FBA 49S26 G888Y; Farinella Stelvio, nato a Pordenone il 10 luglio 1953, prop. per 1/2 c.f.: FRN SLV 53L10 G888L.

Art. 2

(omissis)

Art. 3

Nell'osservanza e con i limiti di cui all'articolo precedente, le ditte interessate hanno facoltà, ai sensi del secondo comma dell'articolo 5 bis della legge 8 agosto 1992, n. 359 di riconversione del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, in ogni fase del procedimento espropriativo, di convenire la cessione volontaria del bene senza la riduzione del 40% prevista dal medesimo articolo.

Art. 4

Nel caso l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, un importo pari al valore agricolo medio, valido per l'anno in corso e corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della citata legge 865/1971.

Art. 5

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dalla presente procedura espropriativa dovessero risultare gravati da diritti di «uso civico».

Trieste, 7 settembre 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 5 settembre 2005, n. ALP/11/1886/VIA/228.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per la costruzione a fini antincendio delle strade forestali San Lorenzo, San Michele e Moccò in Comune di S. Dorligo della Valle. Proponente: Comune di San Dorligo della Valle (Trieste). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

VISTA l'istanza depositata in data 21 luglio 2005 con la quale il Comune di S. Dorligo della Valle, ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativo al progetto per la costruzione a fini antincendio delle strade forestali San Lorenzo, San Michele e Moccò in Comune di San Dorligo della Valle (Trieste);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Piccolo del 9 agosto 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 16 agosto 2005;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di S. Dorligo della Valle;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 ed a vincolo di cui alla legge regionale 22/1982 per la presenza di superfici boscate;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade parzialmente all'interno della Riserva naturale regionale della Val Rosandra (articolo 52 legge regionale 42/96) considerata ai sensi del citato regolamento «Area sensibile», e nel SIC IT 3340004 «Val Rosandra e Monte Cocusso» e nella ZPS IT 3341001 «Carso» per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 3 dell'Elenco «XI Progetti di infrastrutture» del precitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «Aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla legge regionale 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

PRECISATO che il Comune di San Dorligo della Valle non viene individuato quale Autorità interessata dall'opera in quanto soggetto proponente;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico–sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio e la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza e Servizio selvicoltura e antincendio boschivo per quanto concerne il vincolo idrogeologico e la presenza di superficie boscata;

PRECISATO che presso il Comune di San Dorligo della Valle, sebbene non individuato come Autorità, dovrà essere depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

VISTO il decreto n. ALP/DIR/1690/B/1/a di data 5 ottobre 2004 in cui viene indicato l'ing. Pierpaolo Gubertini quale Direttore sostituto in caso di vacanza, assenza o impedimento del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;

CONSTATATA l'assenza del dott. ing. Paolo Cartagine direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza del progetto, presentato dal Comune di San Dorligo della Valle, per la costruzione a fini antincendio delle strade forestali San Lorenzo, San Michele e Moccò in Comune di San Dorligo della Valle, gli Enti di seguito indicati:

- la Provincia di Trieste;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
- la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna Servizio selvicoltura e antincendio boschivo.

2) A cura del Servizio V.I.A. della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di S. Dorligo della Valle sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 settembre 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 5 settembre 2005, n. ALP/11/1891/VIA/221.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione allo sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in località Pineta, in Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine). Proponente: Lignano Pineta S.p.A. con sede a Pineta, Lignano Sabbiadoro (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 5 agosto 2005 con la quale la Lignano Pineta S.p.A. con sede a Pineta, Lignano Sabbiadoro (Udine), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di concessione allo sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in località Pineta, in Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Messaggero Veneto del 14 agosto 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 16 agosto 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto ricadendo tra le opere indicate alla lettera t) dell'Allegato A del D.P.R. del. 12 aprile 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle Autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Lignano Sabbiadoro, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friuliana» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

VISTO il decreto n. ALP/DIR/1690/B/1/a di data 5 ottobre 2004 in cui viene indicato l'ing. Pierpaolo Gubertini quale Direttore sostituto in caso di vacanza, assenza o impedimento del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;

CONSTATATA l'assenza del dott. ing. Paolo Cartagine direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Lignano Pineta S.p.A., di concessione allo sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in località Pineta, in Comune di Lignano Sabbiadoro, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Lignano Sabbiadoro;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friuliana»;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Lignano Sabbiadoro sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 settembre 2005

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2005, n. 1382.

Legge regionale 6/1989. Programma annuale degli interventi regionali per l'anno 2005 ammessi al finanziamento. Approvazione delle priorità e dei criteri per il relativo finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

ATTESO che la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, recante «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari» prevede che l'Amministrazione regionale possa concedere, a valere sul Fondo regionale per l'Europa, contributi nella misura massima del 75% della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi della legge per favorire una più attiva partecipazione dei cittadini al processo di integrazione europea;

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 che demanda alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, di approvare il programma annuale degli interventi ammessi al finanziamento, avendo stabilito le priorità e i criteri per il finanziamento delle medesime, ai sensi dell'articolo 6 della medesima legge;

RITENUTO, pertanto, di fissare le sopraddette priorità per l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla citata legge, come dettagliato nell'allegato A, facente parte integrante del presente atto;

VISTI il Piano Strategico e il Piano Operativo Regionale, approvati rispettivamente con D.G.R. n. 471 dell'11 marzo 2005 e deliberazione della Giunta regionale n. 685 del 1 aprile 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di fissare le priorità per l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, concernente «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari» come dettagliato nell'allegato A, facente parte integrante del presente atto.

2. Al Direttore centrale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali sono delegate le scelte di gestione delle risorse finanziarie relative al capitolo di spesa 741.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

Legge regionale n. 6/1989: priorità e criteri di erogazione dei contributi per l'anno 2005.

Vengono riservati euro 100.000,00 per la copertura delle spese che deriveranno dalle attività attuate direttamente dalla Direzione.

Le risorse che residuano sul Fondo Europa saranno destinate sino ad esaurimento, secondo l'ordine di priorità sotto indicato, alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge 6/89. Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, mentre la disponibilità finanziaria non è sufficiente per contribuire a tutte le fattispecie di attività previste, al fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale verranno finanziate quelle iniziative tese a diffondere la conoscenza sulla realtà dell'Unione Europea sotto il profilo amministrativo, legislativo e finanziario e

quelle che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea e che siano rivolte alla collettività dei cittadini e degli amministratori della regione e, pertanto, non siano ristrette a limitati ambiti di pubblico e non siano specificatamente connesse ad ambiti di tipo socio - culturale, scientifico, artistico, ricreativo, sportivo, turistico che possono essere finanziate da leggi di settore.

L'ordine di priorità è il seguente:

A) realizzazione di nuovi gemellaggi degli enti locali della Regione con enti locali dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00;

B) rinsaldamento di gemellaggi già esistenti degli enti locali della regione con enti locali dei Paesi membri dell' Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 1.500,00, fermo restando che potranno essere finanziati solamente due rinsaldamenti per ciascun ente locale;

C) scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado, approvati dal Ministero degli Affari esteri, tra scuole della regione e scuole dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile per ciascun singolo scambio, che coinvolga almeno dieci studenti (sei se trattasi di scuola bilingue), e comunque non superiore a euro 1.000,00 sino a venticinque studenti partecipanti e non superiore a euro 2.000,00 se con almeno ventisei studenti partecipanti; per il computo degli studenti partecipanti vengono considerati solo quelli dell'istituto scolastico regionale proponente che si recheranno all'estero nel presente anno solare;

D) spese per le attività delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile; inoltre, il contributo non potrà essere superiore a euro 4.000,00 per ciascuna singola attività e il contributo complessivo per tutte le attività non potrà essere superiore a euro 16.000,00;

E) spese per il funzionamento delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile ammissibile e comunque non superiore a euro 12.000,00;

F) corsi e seminari sulle tecniche di acquisizione e di gestione di finanziamenti comunitari;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

G) corsi, seminari, convegni e incontri attinenti la collaborazione transfrontaliera di questa regione con l'Austria, la Slovenia e la Croazia;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00;

H) corsi, seminari, convegni e incontri attinenti la Costituzione Europea;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 3.000,00;

I) corsi, seminari, convegni e incontri attinenti il coinvolgimento della donna nell'Unione europea;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 3.000,00;

L) altre iniziative divulgative, realizzate da enti locali, Università, istituti scolastici di ogni ordine e grado, istituzioni e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in regione, rivolte alla collettività dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e degli amministratori della regione, che hanno per contenuto e

obiettivo la diffusione dell'informazione relativa al funzionamento dell'Unione Europea ed alle attività di essa, alle conseguenti ricadute per la nostra regione, attraverso il corretto apprendimento del funzionamento dei meccanismi comunitari, con precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa e finanziaria e che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea:

1. corsi attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

Si darà altresì prioritaria attenzione a quei corsi tenuti in strutture dotate dell'abilitazione a contenere almeno venti partecipanti;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 2.000,00;

2. seminari, convegni e incontri attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

Si darà altresì prioritaria attenzione a quei seminari, convegni e incontri tenuti in strutture dotate dell'abilitazione a contenere almeno cinquanta partecipanti;

determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 1.000,00;

M) spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderli partecipi alla costruzione dell'Unione europea come cittadini attivi e responsabili. Il contributo per le spese di funzionamento verrà attribuito prioritariamente alle associazioni che operano statutariamente per i fini della legge da più tempo alla data del 31 gennaio 2004, secondo i seguenti massimali:

a) associazione che opera statutariamente per i fini della legge da almeno 7 anni alla data del 31 gennaio 2005: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

b) associazione che opera statutariamente per i fini della legge da meno di 7 anni alla data del 31 gennaio 2005: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 2.000,00.

N) iniziative divulgative realizzate da privati cittadini, di cui alle precedenti lettere F, G, H, I, L. Valgono le medesime condizioni e disposizioni finanziarie di cui alle relative lettere F, G, H, I, L.

Il contributo per le iniziative di cui alle lettere F, G, H , I, L verrà assegnato secondo il seguente ordine di priorità di beneficiario:

a) istituzioni e associazioni private senza scopi di lucro;

b) istituti scolastici di ogni ordine e grado;

c) enti locali;

d) Università.

Delle spese previste all'articolo 4, comma 7, del Regolamento attuativo della legge, di cui al D.P.Reg. 4 maggio 2001, n. 0151/Pres, entrato in vigore al 1º gennaio 2002, per le spese di consulenza fiscale potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro 500,00;

Inoltre, potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.

La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da «A» ad «N» verrà ripartita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e dell'ordine di priorità dei rispettivi sottogruppi.

Nel caso in cui la disponibilità di fondi termini all'interno di una categoria di priorità, il contributo verrà equidistribuito tra gli aventi diritto, sempre tenendo conto dell'ordine di priorità generali del presente atto.

Non verranno, comunque, erogati contributi che risultino inferiori a euro 500,00.

Vengono riservati, comunque, euro 30.000,00 da attribuire per le spese di funzionamento di cui alla lettera M.

Nel caso di superamento dei massimali contributivi per gli enti locali e le case d'Europa, il competente Servizio verificherà con il potenziale beneficiario le relative priorità contributive.

Per gli interventi a favore delle Case per l'Europa verrà disposto il pagamento in via anticipata del 50% del contributo, subordinatamente alla presentazione di idonee garanzie patrimoniali.

Per tutti gli interventi la liquidazione definitiva del contributo avverrà a saldo in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione completa di tutte le attività e delle spese di funzionamento presentate dai beneficiari ai sensi della legge regionale n. 6/1989 e della legge regionale n. 7/2000.

I fondi eventualmente non utilizzati verranno messi a disposizione, laddove necessario, sul capitolo 743 (3.1.6.1.61 contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea) delle attività proprie della legge regionale n. 10/1997.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1601.

Legge regionale 1/2005, articolo 2, comma 6, lettera c). Determinazione dei criteri e delle modalità di assegnazione del fondo a favore delle Province per spese di gestione dei beni messi a loro disposizione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 6, lettera c) della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che destina, per l'anno 2005, un fondo di 1.139.250,00 euro a favore delle Province, a titolo di trasferimento per le spese che i medesimi enti sostengono per la gestione dei beni messi a loro disposizione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

CONSIDERATO che, ai sensi della normativa regionale succitata, i criteri e le modalità di assegnazione del fondo sono definiti con deliberazione della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 2, comma 8, della legge regionale 13/2002, che, al fine di garantire lo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego trasferite alle Province, prevede la messa a disposizione gratuita a favore di tali enti:

a) dei beni immobili di proprietà della Regione in uso agli uffici di cui all'articolo 26 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (ossia dell'Agenzia regionale per l'impiego), in base ad apposite convenzioni tra la Regione e le Province;

b) dei beni immobili messi a disposizione dai Comuni ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 1/1998 (ossia per l'Agenzia regionale per l'impiego), in base ad apposite convenzioni tra la Regione, i Comuni e le Province;

c) i beni mobili di proprietà della Regione, in base ad apposite convenzioni tra la Regione e le Province;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla definizione dei criteri e delle modalità di riparto dell'assegnazione in argomento;

VISTA la proposta formulata dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, in base alla quale il criterio di riparto dello stanziamento è pari al 45% dell'importo in proporzione alla popolazione residente nelle singole Province e al 55% dell'importo in proporzione al numero degli Uffici del lavoro e dei recapiti o sportelli stagionali presenti nelle singole Province;

RITENUTO, per una corretta quantificazione ed erogazione dell'assegnazione, di dover adottare quale criterio di riparto quello indicato dalla proposta citata, già adottato dalla Giunta regionale, per l'anno 2004 con deliberazione n. 2335 del 10 settembre 2004;

RITENUTO pertanto di definire i criteri di riparto delle risorse come di seguito specificato:

a) il 45 per cento dello stanziamento di bilancio è ripartito alle Province in proporzione alla popolazione residente in ogni Provincia alla data del 31 dicembre 2003;

b) il 55 per cento dello stanziamento di bilancio è ripartito alle Province in proporzione al numero degli uffici del lavoro presenti in ogni Provincia, considerato di dare un valore pari a 3 per gli uffici con sede nel capoluogo di Provincia, pari a 2 per gli altri uffici, pari a 1 per i recapiti o sportelli stagionali;

RITENUTO, altresì, di prevedere l'erogazione in un'unica soluzione sulla base della documentazione, inerente il dato riferito al numero degli Uffici del lavoro e dei recapiti o sportelli stagionali presenti sul territorio di ciascuna Provincia, già presentata dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

SENTITA l'Assemblea delle Autonomie locali e su conforme indicazione della stessa, come da verbale della seduta del 7 aprile 2005;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 6, lettera c), della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, ammontanti ad euro 1.139.250,00 per l'anno 2005, destinate a favore delle Province quale trasferimento per gli oneri che detti enti sostengono per i beni immobili e mobili messi a loro disposizione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

2. Lo stanziamento del bilancio è ripartito per il 45% in proporzione alla popolazione residente in ogni Provincia alla data del 31 dicembre 2003 e per il 55% in proporzione al numero degli Uffici del lavoro presenti in ogni Provincia, considerato di dare un valore pari a 3 per gli Uffici con sede nel capoluogo di Provincia, pari a 2 per gli altri Uffici, pari a 1 per i recapiti o sportelli stagionali.

3. Il riparto di cui al punto 2 è disposto in un'unica soluzione sulla base della documentazione, inerente il dato riferito al numero degli Uffici del lavoro e dei recapiti o sportelli stagionali presenti sul territorio di ciascuna Provincia, già presentata dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1714.

Legge regionale 12/1988. Determinazione dei criteri per la concessione agli organi regionali degli istituti di patronato e di assistenza sociale dei contributi previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/1988 (contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 14 marzo 1988 n. 12 recante disposizioni in materia di contributi agli Istituti di patronato ed assistenza sociale;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1, della medesima legge regionale in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, ad integrazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 4 del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947 n. 804 (Riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato ed assistenza sociale), contributi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale, giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. stesso, dall'ordine del GMA del 27 dicembre 1947 n. 77 e dal D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 1017 (Norme di attuazione dell'articolo 2 della legge 27 marzo 1980 n. 112 relativa agli Istituti di patronato ed assistenza sociale);

ATTESO che l'articolo 21 della legge 30 marzo 2001, n. 152 (nuova disciplina per gli Istituti di patronato ed assistenza sociale) ha disposto l'abrogazione del D.L.C.P.S. n. 804/1947 e del D.P.R. n. 1017/1986 e che gli articoli 3 e 13 della legge medesima disciplinano, rispettivamente, il riconoscimento degli Istituti di patronato ed assistenza sociale ed i finanziamenti dell'attività e dell'organizzazione dei loro uffici;

RITENUTO, comunque, che la ratio sottesa alla citata legge regionale 12/1988 debba essere individuata nella volontà di concedere agli Istituti di patronato e di assistenza sociale contributi ad integrazione di quelli previsti dalla legislazione statale vigente;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/1988 il quale prevede che l'Amministrazione regionale annualmente ripartisca il 20% del totale delle disponibilità riservate a bilancio per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale, tra gli organi regionali degli istituti medesimi, secondo criteri che saranno di anno in anno deliberati dalla Giunta regionale sentiti gli istituti di cui sopra, sulla base di specifici progetti finalizzati alle attività di cui all'articolo 2, comma 2;

PRESO ATTO che, il citato articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/1988 prevede che tali contributi sono destinati alla realizzazione delle finalità istituzionali degli Istituti di patronato e di assistenza sociale nonché al loro sviluppo e al potenziamento di specifici interventi a carattere promozionale nei settori di competenza, con particolare riguardo ad iniziative formative e di aggiornamento per gli operatori degli Istituti di patronato, iniziative di informazione e divulgazione nei confronti dei cittadini, ed iniziative di studio e di ricerca su problemi assistenziali, sanitari, previdenziali e di tutela sociale anche finalizzate a campagne di prevenzione della popolazione;

PRECISATO che la realizzazione degli interventi di cui al punto che precede è di competenza degli organi regionali degli Istituti di patronato, mentre gli organi provinciali degli istituti medesimi sono soggetti a valutazione, ai fini contributivi, da parte delle Direzioni del lavoro, territorialmente competenti, in considerazione dell'attività svolta e dell'organizzazione dei propri uffici, come previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12/1988 e dal relativo Regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0180/Pres. di data 7 giugno 2004;

VERIFICATO che l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 12/1988, individua sia il termine entro il quale gli organi regionali sono tenuti a presentare alla direzione centrale competente la domanda di contributo, corredata dai progetti rientranti nelle iniziative specificate dall'articolo 2, comma 2, della medesima legge regionale, sia il termine per la rendicontazione;

RITENUTO pertanto di determinare il criterio in base al quale vengono ripartite tra gli organi regionali degli istituti di patronato le risorse di bilancio ad essi riservate per il corrente esercizio finanziario;

SENTITI i rappresentanti degli organi regionali in parola nella riunione del 1° giugno 2005, giusta articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/1988;

VISTO il verbale della riunione del 1° giugno 2005;

ATTESO che il criterio di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/1988 si sostanzia nell'assegnare agli organi regionale degli Istituti di patronato e di assistenza sociale aventi titolo, che presentano alla competente Direzione centrale apposita domanda di contributo corredata da specifici progetti finalizzati alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, nel termine previsto dall'articolo 4, comma 2, della medesima legge regionale, un contributo commisurato alle risorse disponibili in modo da garantire la medesima percentuale a ciascuno dei progetti presentati;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare il criterio annuale per la concessione dei finanziamenti previsti all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/1988 agli organi regionale degli Istituti di patronato e di assistenza sociale.

2. di adottare il criterio che si sostanzia nell'assegnare agli organi regionale degli Istituti di patronato e di assistenza sociale aventi titolo, che presentano alla competente Direzione centrale apposita domanda di contributo corredata da specifici progetti finalizzati alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, nel termine previsto dall'articolo 4, comma 2, della medesima legge regionale, un contributo commisurato alle risorse disponibili in modo da garantire la medesima percentuale a ciascuno dei progetti presentati;

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2005, n. 1978.

Legge regionale 14/2002. Criteri per l'effettuazione dei controlli a campione per interventi in materia sanitaria, socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, «Disciplina organica dei lavori pubblici», ed in particolare gli articoli 60 e 61, con i quali si è stabilito che, nel caso di finanziamenti concessi a soggetti privati, l'organo concedente il finanziamento, d'intesa con la struttura tecnica competente per territorio, disponga controlli a campione per accertare la regolarità della realizzazione dei lavori ammessi a contributo e la corrispondenza con la documentazione presentata ai fini della rendicontazione della spesa e che i criteri per l'esercizio dei predetti controlli siano stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

CONSIDERATO che la Direzione centrale salute e protezione sociale concede finanziamenti per sostenere le spese di investimento da parte di soggetti privati per la realizzazione, la ristrutturazione l'ampliamento e l'adeguamento di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative;

RITENUTO di individuare i criteri per l'effettuazione dei controlli a campione relativamente ai finanziamenti concessi, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai soggetti privati, per sostenere le spese di investimento predette;

VISTA la nota n. 26527 - E/35/14 di data 11 luglio 2005 con la quale la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha espresso parere favorevole sulle modalità di effettuazione dei controlli a campione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale d'intesa con l'Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvati i criteri per l'effettuazione dei controlli a campione relativamente ai finanziamenti concessi dalla Direzione centrale salute e protezione sociale per sostenere le spese di investimento da parte di soggetti privati per la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, ai sensi degli articoli 60 e 61 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), di cui all'allegato sub A), costituente parte integrante della presente deliberazione.

Art. 2

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Criteri per l'effettuazione dei controlli a campione relativamente ai finanziamenti concessi dalla Direzione centrale salute e protezione sociale per sostenere le spese di investimento da parte di soggetti privati per la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, ai sensi degli articoli 60 e 61 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

Art. 1

Ambito soggettivo

1. I criteri di cui al successivo articolo si applicano agli interventi attuati da soggetti privati, beneficiari di finanziamenti regionali concessi dalla Direzione centrale salute e protezione sociale per la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, ai sensi degli articoli 60 e 61 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

Art. 2

Ambito oggettivo

1. Sono soggetti ai controlli a campione i lavori oggetto di contribuzione regionale e la documentazione di spesa presentata ai fini della rendicontazione dei contributi concessi dalla Direzione centrale salute e protezione sociale.

Art. 3

Individuazione del campione

1. Il campione da verificare è individuato nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 2 la cui documentazione di spesa è pervenuta nel corso dell'anno solare precedente all'anno in cui viene disposto il controllo.

2. L'estrazione degli interventi da verificare è effettuata mediante sorteggio.

3. Le classi d'importo degli interventi da assoggettare al controllo e le relative percentuali del campione da estrarre sono le seguenti:

Importo lavori a base d'asta	*% campione*
fino a 200.000,00	20%
da 200.000,01 a 500.000,00	30%
da 500.000,01 a 1.000.000,00	40%
oltre 1.000.000,01	50%

4. Le classi d'importo sono determinate con riferimento ai valori relativi ai lavori a base d'asta ammessi a finanziamento, inclusi gli oneri per la realizzazione delle opere per la sicurezza.

5. La percentuale del campione estratto viene comunque arrotondata all'unità per eccesso.

6. Qualora nella classe d'importo sia presente un solo intervento, non si fa luogo all'estrazione a campione e si effettua comunque la verifica.

Art. 4

Estrazione del campione

1. L'estrazione del campione viene effettuata mediante procedura casuale per ogni classe d'importo.

2. L'estrazione del campione viene effettuata entro il mese di febbraio di ogni anno ed ha per oggetto tutti gli interventi per i quali sia pervenuta, entro il 31 dicembre precedente, la documentazione attestante la rendicontazione dei contributi concessi ad enti e soggetti privati per l'esecuzione degli interventi di cui all'articolo 1.

3. L'estrazione di cui al comma 2 viene effettuata alla presenza dei Direttori di servizio della Direzione centrale salute e protezione sociale rispettivamente competenti per materia o loro delegati, dei dipendenti della direzione medesima ai quali sono affidate le istruttorie dei procedimenti contributivi soggetti a verifica e di un dipendente con funzioni di verbalizzante appartenente al ruolo unico regionale di categoria C.

4. Delle operazioni di sorteggio sarà redatto apposito verbale.

Art. 5

Competenza

1. È affidata alle Direzioni provinciali lavori pubblici, quali strutture tecniche regionali territorialmente competenti, la verifica degli interventi estratti a campione dalla commissione di cui all'articolo 4, comma 4.

Art. 6

Ambito della verifica degli interventi

1. Le Direzioni provinciali lavori pubblici devono accertare la regolarità della realizzazione dei lavori ammessi a contributo e la corrispondenza con la documentazione presentata ai fini della rendicontazione della spesa, secondo le modalità indicate all'articolo 60, comma 5 e all'articolo 61, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2078.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3452 di data 1 agosto 2005 - Proroga dei termini previsti dall'articolo 2, comma 2, terzo capoverso, della OPCM 3274/2003 - Presa d'atto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003, avente ad oggetto «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica», che introduce la nuova normativa tecnica per la progettazione in zona sismica;

ATTESO che l'articolo 2, comma 2, terzo capoverso, della citata OPCM n. 3274/2003 consente di continuare ad applicare la normativa tecnica previgente per non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza stessa;

VISTA la propria deliberazione n. 2325 di data 1 agosto 2003, con la quale si è preso atto dell'OPCM n. 3274/2003, dei criteri per l'individuazione delle zone sismiche e delle connesse norme tecniche di progetto e si sono richiamate e fatte proprie le disposizioni che consentono l'utilizzazione delle norme tecniche previgenti per non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza stessa e con la quale, inoltre, nell'esercizio della facoltà stabilita dall'articolo 2, comma 1, dell'OPCM n. 3274/2003, si è deciso di non introdurre l'obbligo della progettazione antisismica in zona 4;

VISTO l'articolo 6, comma 7, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3333 di data 23 gennaio 2004, con il quale si è estesa la facoltà di applicazione della normativa tecnica previgente, per non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore dell'OPCM n. 3274/2003, anche agli «edifici di interesse strategico» e agli «edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso», di cui all'articolo 2, comma 3, dell'OPCM n. 3274/2003;

VISTA la propria deliberazione n. 2543 di data 1 ottobre 2004, con la quale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 7, dell'OPCM n. 3333/2004, si è esteso alla progettazione degli «edifici di interesse strategico» e degli «edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso» di cui all'articolo 2, comma 3, dell'OPCM n. 3274/2003, l'obbligo di conformità alle norme tecniche approvate con la suddetta ordinanza, decorsi 18 mesi dall'entrata in vigore della stessa;

VISTO l'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3379 di data 5 novembre 2004 che proroga di sei mesi il termine di cui all'articolo 2, comma 2, terzo capoverso, della citata OPCM 3274/2003, consentendo, pertanto, di applicare le norme tecniche previgenti all'approvazione dell'OPCM n. 3274/2003 fino all'8 maggio 2005;

VISTA la propria deliberazione n. 3016 di data 12 novembre 2004 con la quale si è preso atto di quanto stabilito dall'articolo 6 dell'OPCM n. 3379/2004;

VISTO l'articolo 2 dell'OPCM n. 3431 di data 3 maggio 2005 con il quale il termine di cui all'articolo 2, comma 2, dell'OPCM n. 3274/2003, già prolungato con l'articolo 6, comma 1, dell'OPCM n. 3379/2004, è prorogato di ulteriori tre mesi, consentendo, pertanto, di applicare le norme tecniche previgenti all'approvazione dell'OPCM n. 3274/2003 fino all'8 agosto 2005;

VISTA la propria deliberazione n. 1004 di data 6 maggio 2005 con la quale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 2 dell'OPCM n. 3431/2005, si è prorogata di ulteriori 3 mesi l'entrata in vigore della normativa sismica oggetto dell'OPCM n. 3274/2003;

VISTO l'articolo 6 dell'OPCM n. 3452 di data 1 agosto 2005 con il quale il termine di cui all'articolo 2, comma 2, dell'OPCM n. 3274/2003, già prolungato di sei mesi con l'articolo 6, comma 1, dell'OPCM n. 3379/2004, e di tre mesi con l'articolo 2 dell'OPCM n. 3431/2005, viene ulteriormente prorogato di due mesi, consentendo, conseguentemente, di applicare le norme tecniche previgenti all'approvazione dell'OPCM n. 3274/2003 fino all'8 ottobre 2005;

RITENUTO di prendere atto di quanto stabilito dall'OPCM n. 3452/2005;

all'unanimità;

DELIBERA

Art. 1

Di prendere atto che l'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3452 di data 1 agosto 2005, proroga di ulteriori due mesi il termine, già oggetto degli atti di proroga indicati in narrativa, di cui all'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20 marzo 2003 e, conseguentemente, sono applicabili le norme tecniche previgenti all'approvazione dell'OPCM n. 3274/2003 fino all'8 ottobre 2005.

Art. 2

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2112. (Estratto).

Comune di Fogliano Redipuglia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 15 aprile 2005, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Fogliano Redipuglia n. 9 del 15 aprile 2005, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2115. (Estratto).

Comune di San Daniele del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 13 maggio 2005, di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 736 del 7 aprile 2005 in merito alla variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Daniele del Friuli, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 38 del 13 maggio 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 38 del 13 maggio 2005, di approvazione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Daniele del Friuli;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2116. (Estratto).

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 23 del 23 maggio 2005, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 805 del 15 aprile 2005 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Roveredo in Piano, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 23 del 23 maggio 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 23 del 23 maggio 2005, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Roveredo in Piano;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2005, n. 2117. (Estratto).

Comune di Vivaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 18 del 6 giugno 2005, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 385 del 24 febbraio 2005 in merito alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 18 del 6 giugno 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 18 del 6 giugno 2005, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 2169.

Legge 164/92, articolo16, punto 5, lettera a) e lettera b) - Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini. Determinazione delle rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. e della produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. campagna vendemmiale 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164 «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini», ed in particolare l'articolo 16 che prevede la possibilità per il conduttore di vigneti, di rivendicare la denominazione di origine e la indicazione geografica tipica mediante la denuncia di produzione delle uve o la dichiarazione di produzione;

CONSIDERATO che il medesimo articolo prevede che le Regioni debbano annualmente determinare:

a) le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e delle D.O.C. nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve;

b) la produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C.;

VISTO il decreto 27 ottobre 1995, del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, con il quale viene riconosciuta la denominazione di origine controllata «Friuli Annia»;

VISTO il D.P.R. 21 luiglio 1975 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Friuli Aquileia», da ultimo modificato con decreto 9 aprile 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 17 luglio 1985 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Carso» da ultimo modificato con decreto 11 settembre 1996 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO D.P.R. 24 maggio 1968 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Collio Goriziano o Collio» da ultimo modificato con decreto 25 marzo 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Colli Orientali del Friuli», da ultimo modificato con decreto 30 ottobre 1995 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Friuli Grave», da ultimo modificato

con decreto 16 febbraio 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 1975, di riconoscimento dei vini D.O.C. «Friuli Latisana», da ultimo modificato con D.M. 3 agosto 1993;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1974 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli «da ultimo modificato con decreto 31 maggio 2005 del Direttore generale per le qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del Ministero delle politiche agricole e forestali;

VISTO il D.P.R. 2 settembre 1985 di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Lison-Pramaggiore», da ultimo modificato con D.M. 29 maggio 2000;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 9 ottobre 2001 di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino D.O.C.G. Ramandolo;

INVITATI i Consorzi volontari di tutela e le categorie dei produttori a mezzo nota prot. RAF/7.7/80611 di data 4 agosto 2005 di questa Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, a comunicare alla stessa, entro il 17 agosto 2005, le eventuali tipologie di vitigni ricadenti nelle D.O.C. e D.O.C.G. che presentassero produzioni superiori a quelle fissate dai rispettivi disciplinari di produzione;

SENTITI gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per riferire in ordine agli accertamenti previsti dall'articolo 16 punto 5, lettera a) della legge 164/92;

TENUTO presente l'andamento climatico e meteorico verificatosi nell'annata, nonché le condizioni generali ambientali e di coltivazione della vite nei riflessi quali-quantitativi delle uve nelle zone delimitate e destinate alla produzione dei vini stessi;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO lo Statuto di autonomia;

su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. regionali, determinate nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve per la vendemmia 2005, stimate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e confermate dai Consorzi volontari di tutela e dalle categorie di produttori, rientrano per tutte le tipologie ricomprese nelle D.O.C.G. e D.O.C. regionali entro il limite massimo previsto dai disciplinari di produzione.

2. La produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. è rappresentata dall'intera produzione ottenuta nel rispetto dei massimali recati dai disciplinari di produzione di appartenenza.

3. La quantità di uva che dovesse eccedere i massimali indicati da ciascun disciplinare di produzione, purché la stessa non superi i limiti di tolleranza previsti dai medesimi, dovrà essere riportata con le modalità previste da ciascun disciplinare entro i limiti certificabili, ed il supero di produzione potrà rientrare in una delle indicazioni geografiche tipiche riconosciute in Regione.

4. Qualora la quantità di uva dovesse eccedere i limiti di tolleranza previsti dai disciplinari di produzione, l'intera produzione non potrà essere classificabile come D.O.C.G. e D.O.C., ma dovrà essere declassata al livello inferiore di vino da tavola e soltanto se sussistono le condizioni potrà essere classificabile come indicazione geografica tipica.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 2172.

RECE 1260/1999 articolo 9 lettera M) - Iniziativa comunitaria Leader+, approvazione di variazione al Piano di sviluppo locale del GAL Montagna Leader e modifica della D.G.R. 1388/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'Iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'Iniziativa comunitaria Leader+;

CONSIDERATO che il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni, attribuisce al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie il compito di Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTE le modifiche del piano finanziario del PLR approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con le deliberazioni n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza del Programma, avvenuta nel corso della seduta del 11 febbraio 2002;

VISTE le integrazioni e modifiche del Complemento, sia testuali sia del piano finanziario, approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 1/2003) e nella seduta del 28 giugno 2005, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con le deliberazioni n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 1725 del 15 luglio 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale, nell'approvare la graduatoria dei Piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale dai Gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL), si ammette a finanziamento anche il PSL del GAL Montagna Leader S. Cons. a r.l. con sede in Maniago;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1388 del 10 giugno 2005, con la quale si modifica la citata deliberazione n. 4240/2002, contestualmente all'approvazione di una prima variazione del PSL del GAL Montagna Leader;

VISTA la nota del GAL Montagna Leader del 19 luglio 2005, prot. n. 0321/05, con la quale si trasmette all'Autorità di gestione del PLR una seconda variazione al PSL;

ATTESO che la variazione in parola consiste nell'inserimento, alla misura 1.2 del PSL Montagna Leader, di una nuova azione, individuata nell'azione 1.2.1 del Complemento di programmazione, per una previsione di spesa (quota pubblica) di 50.000,00 euro, compensata con una riduzione di pari importo della previsione di spesa (quota pubblica) dell'azione 1.2.2 del PSL medesimo;

VISTO il verbale del 30 agosto 2005 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con il quale si propone l'approvazione della variazione suddetta;

SU proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la variazione al PSL del GAL Montagna Leader trasmessa dal GAL medesimo con nota del 19 luglio 2005, prot. n. 0321/05;
- di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 1388 del 10 giugno 2005, sostituendo il piano finanziario di cui all'allegato C) della deliberazione stessa con il piano finanziario allegato sub A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

MONTAGNA LEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI

EURO

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	4.659.266,70	3.516.166,70	1.758.083,35	1.758.083,35	1.230.658,35	527.425,00	1.143.100,00
MISURA 1.1	---	*1.636.588,29*	*1.274.588,29*	*637.294,15*	*637.294,15*	*446.105,91*	*191.188,24*	*362.000,00*
Azione 1.1.1	Attività di informazione e animazione sulle problematiche ed opportunità di sviluppo territoriale	411.588,29	411.588,29	205.794,15	205.794,15	144.055,91	61.738,24	-
Azione 1.1.4	Qualificazione dei servizi esistenti	285.000,00	250.000,00	125.000,00	125.000,00	87.500,00	37.500,00	35.000,00
Azione 1.1.5	Introduzione sperimentale di nuovi servizi	940.000,00	613.000,00	306.500,00	306.500,00	214.550,00	91.950,00	327.000,00
MISURA 1.2	---	*1.460.000,00*	*940.650,00*	*470.325,00*	*470.325,00*	*329.227,50*	*141.097,50*	*519.350,00*
Azione 1.2.1	Sostegno alla costituzione di una rete tra operatori locali per l'offerta di posti letto extra-alberghieri	60.000,00	50 000,00	25.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00	10.000,00
Azione 1.2.2	Sostegno alle attività culturali	640.000,00	430.650,00	215.325,00	215.325,00	150.727,50	64.597,50	209.350,00
Azione 1.2.3	Iniziative di promozione e commercializzazione	760.000,00	460.000,00	230.000,00	230.000,00	161.000,00	69.000,00	300.000,00
MISURA 1.3	---	*800.000,00*	*538.250,00*	*269.125,00*	*269.125,00*	*188.387,50*	*80.737,50*	*261.750,00*
Azione 1.3.3	Introduzione di servizi innovativi	480.000,00	288.000,00	144.000,00	144.000,00	100.800,00	43.200,00	192.000,00
Azione 1.3.4	Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring	320.000,00	250.250,00	125.125,00	125.125,00	87.587,50	37.537,50	69.750,00
MISURA 1.4	---	*762.678,41*	*762.678,41*	*381.339,21*	*381.339,20*	*266.937,44*	*114.401,76*	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	725.011,75	725.011,75	362.505,88	362.505,87	253.754,11	108.751,76	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	244.833,30	244.833,30	122.416,65	122.416,65	85.691,65	36.725,00	-
MISURA 2.1	---	*237.488,00*	*237.488,00*	*118.744,00*	*118.744,00*	*83.120,80*	*35.623,20*	-
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritoriale	47.497,67	47.497,67	23.748,84	23.748,83	16.624,18	7.124,65	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	189.990,33	189.990,33	94.995,17	94.995,16	66.496,61	28.498,55	-
MISURA 2.2	---	*7.345,30*	*7.345,30*	*3.672,65*	*3.672,65*	*2.570,85*	*1.101,80*	-
	TOTALE PSL	4.904.100,00	3.761.000,00	1.880.500,00	1.880.500,00	1.316.350,00	564.150,00	1.143.100,00

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 139 del 28 luglio 2005. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze e interrogazioni a risposta scritta evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 aprile 2005 all'1 luglio 2005.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

EVASE E NON EVASE (di cui sono scaduti i termini)

dall'1.04.2005 al 1.07.2005

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
185	In crisi l'economia della montagna	Guerra, Gottardo, Molinaro, Ciriani	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 497, 594
300	Agevolazioni relative all'applicazione della legge Sabatini n. 1329/1965	Ritossa	20/04/2005	115	Bertossi	
307	Chimica del Friuli - Piano industriale da attuare. Un impegno inderogabile	Travanut, Menosso, Pupulin, Bolzan	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 656, INT 310
310	Sulla situazione aziendale della CAFFARO spa di Torviscosa e le prospettive occupazionali della Bassa friulana	Baiutti	20/04/2005	115		RISPOSTA UNICA con IRO 656, INT 307
318	Sull'accorpamento alla Direzione Generale della Regione delle funzioni svolte dalla Direzione Centrale Sviluppo e Programmazione, nonché sul regolamento di organizzazione	Baiutti	26/05/2005	118	Pecol Cominotto	Risposta a domicilio
276	PREVENZIONE DALLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI	Ritossa	01/06/2005	122	Beltrame	
277	Ancora problemi nelle liste d'attesa per effettuare visite specialistiche all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Cosa fa la Giunta regionale?	Blasoni, Venier Romano	01/06/2005	122	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 507, 671, 714
328	Gestione della sanità udinese	Di Natale, Ciani	01/06/2005	122	Beltrame	
342	Mancato funzionamento dei Sert del pordenonese	Fasan	01/06/2005	122	Beltrame	

Totali: 9

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
337	Conseguenze della sentenza TAR Friuli Venezia Giulia n. 50/2005 a favore della Slovenska Gospodarsko Prosvetna Skupnost - Comunità Economico Culturale Slovena	Ritossa	04/04/2005
338	"Progetto di portae intranet regionale: una comunità che lavora.": solo uno slogan?	Gottardo, Asquini, Valenti, Camber	08/04/2005
339	Un assistente sociale che opera nei Comuni del Carso deve o no parlare anche lo sloveno?	Spacapan	13/04/2005
340	Decadenza dei vincoli istituiti con la variante n. 66 al piano regolatore del Comune di Trieste	Metz	15/04/2005
341	Andamento attività FRIE anno 2004	Ritossa	18/04/2005
343	Antonaz vuole lo sfascio dell'Orchestra di Udine	Gottardo, Camber, Asquini, Valenti	20/04/2005
344	La Presidente dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Donata Hauser, si dimette; ma Antonaz non mantiene la parola data	Blasoni	21/04/2005
345	Trasferimento alla Regione di beni immobili demaniali già adibiti ad alloggio di servizio per le forze armate ed ora declassati a patrimonio disponibile dello stato	Molinaro	26/04/2005
346	Direzione generale e direzione della comunicazione: quali competenze e responsabilità?	Camber	27/04/2005
347	Illy intervenga sul caso Livarna	Brussa	04/05/2005
348	Comportamento illecito degli amministratori di Caneva	Gottardo, Ciriani	10/05/2005
349	Medicina del lavoro UOSPAL Isontina – attività – sostegno	Brussa	11/05/2005
350	Per ottenere la pensione accompagnatorie i cittadini della Provincia di Udine attendono anche più di un anno	Blasoni	11/05/2005
351	Incredibili ritardi regionali nell'avvio del procedimento inerente fondo per l'abbattimento dei canoni di locazione L. 431/98	Ritossa	11/05/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
352	Reggerà FINEST sino alla costituzione della Friulia Holding?	Ritossa	12/05/2005
353	Inquinamento del Torrente Corno a Gorizia	Paselli	13/05/2005
354	Interventi in Togo con la cooperazione internazionale	Brussa	13/05/2005
355	Situazione della Ferriera di Servola	Canciani	16/05/2005
356	Anche nella Bassa è necessario aprire uno sportello per gli invalidi	Blasoni	18/05/2005
357	Perchè si abbandona al proprio destino la FINMEK di Ronchi dei Legionari?	Ritossa	19/05/2005
358	In merito alla DGR n. 3523 di data 21.12.04.<< Accordo di programma per predisporre un piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste individuato con decreto ministeriale 24 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 2003, n. 121	Metz	25/05/2005
359	La non cumulabilità degli assegni di natalità non può produrre ingiustizie!	Gottardo, Pedicini	26/05/2005
360	Società di trasformazione urbana: sommatoria di errori che si trascinano da anni	Ritossa	27/05/2005
361	Manifestazione culturale "La Storia in testa" tenutasi a Gorizia in data 20-22 maggio 2005	Ritossa	06/06/2005
362	Emergenza irrigazione nel Medio Friuli: cosa si aspetta per la pulizia dei canali irrigui?	Di Natale	08/06/2005
363	Rottamazione Dirigenti regionali per fare posto a professionisti esterni	Ritossa	13/06/2005
364	Chiarimenti sulla struttura ospedaliera di Tolmezzo	Disetti	15/06/2005
365	Rapporti fra Giunta e Consiglio regionale	Asquini	16/06/2005
366	Sanità isontina e Università	Lupieri, Brussa	23/06/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
367	Caso signor Salvatore Luca Eftimiadi	Lupieri	23/06/2005
368	Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed indicazioni della regione riguardo all'erogazione dei contributi finalizzati all'abbattimento delle rette agli anziani non autosufficienti	Monai, Colussi, Bassa Poropat	27/06/2005
369	Politiche per l'occupazione - stridente contrasto tra enunciazioni e realtà	Bassa Poropat, Monai, Colussi, Fortuna Drossi, Paselli	29/06/2005
370	Risarcimento danni per la siccità del 2003	Monai, Paselli, Colussi, Bassa Poropat	29/06/2005

Totali: 33

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
143	Internet regionale	Dressi	19/04/2005	113	Illy	
429	La Giunta regionale presenta il conferimento dell'incarico di ricerca sulla competitività della Regione alla Monitor Group. Alle notizie, alle informazioni ed alla distribuzione della documentazione viene invitata ufficialmente solo la stampa	Camber	19/04/2005	113	Bertossi	RISPOSTA SCRITTA
481	Ex centro balneare della Polizia di Stato di Muggia (TS)	Ferone	19/04/2005	113	Illy	RISPOSTA SCRITTA
579	Rinnovo delle convenzioni con le Agenzie di stampa ai fini del servizio di raccolta e diffusione delle informazioni di interesse regionale	Camber	19/04/2005	113	Illy	RISPOSTA SCRITTA
199	Crisi alla Wartsila di Trieste. Richiesta intervento della Regione	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 203, 207, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
203	Crisi nel settore del legno. Richiesta interventi della Regione	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 207, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
207	Richiesta intervento a sostegno della SAIMA Elettronica di Tolmezzo	Ferone	20/04/2005	115		RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
211	Crisi "Dall'Agnese Mobili": 300 posti a rischio	Ferone	20/04/2005	115		RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 322, 365, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
322	Lavoratori della Ledysan senza stipendi e senza garanzie per il futuro	Ciriani	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 365, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
365	Situazione De Longhi e contribuzioni pregresse	Martini	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 410, 411, 465, 497, 594, INT 185
410	Crisi nel settore del mobile. Quali iniziative da parte della Regione?	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 365, 411, 465, 497, 594, INT 185

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
411	Crisi alla Ledysan di Valvasone	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 365, 410, 465, 497, 594, INT 185
465	Richiesta intervento per la crisi della "Finmek" di Ronchi dei Legionari (GO)	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203,207, 211, 322, 365, 410, 411, 497, 594, INT 185
497	Crisi Seleco.Richiesta ulteriori interventi	Ferone	20/04/2005	115	Bertossi	RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 594, INT 185
594	Crisi FINMEK	Ferone	20/04/2005	115		RISPOSTA UNICA con IRO 199, 203, 207, 211, 322, 365, 410, 411, 465, 497, INT 185
656	Gravi difficoltà occupazionali alla Caffaro di Torviscosa (UD) - Che cosa intende fare la Regione?	Molinaro	20/04/2005	115		RISPOSTA UNICA con INT 307, 310
202	Nucleo artificieri presso Aeroporto di Ronchi dei Legionari	Ferone	20/04/2005	116	Illy	RISPOSTA SCRITTA
466	In materia di operatività del Comune di Campolongo al Torre	Asquini, Ritossa, Franz	20/04/2005	116	Iacop	RISPOSTA SCRITTA
564	Interrogazione sui controlli della Regione in merito a investimenti finanziari dei Comuni	Asquini	20/04/2005	116	Iacop	RISPOSTA SCRITTA
565	Interrogazione su previsioni dei Comuni per entrate derivanti dal gettito ICI	Asquini	20/04/2005	116	Iacop	RISPOSTA SCRITTA
583	Una pubblicità fuori posto	Camber, Asquini	20/04/2005	116	Illy	RISPOSTA SCRITTA
108	Sulla candidatura a Difensore civico proposta dalla maggioranza	Camber	24/05/2005	118	Illy	RISPOSTA SCRITTA
400	Incentivi agli insegnanti nelle zone montane non utilizzati	Battellino	26/05/2005	118	Antonaz	
401	Sede del Fogolar Furlan di Roma e delle altre associazioni regionali di emigrati	Martini	26/05/2005	118	Antonaz	Risposta unica con IRO 406
406	Pericolo di sfratto per il Fogolar Furlan di Roma. Richiesta iniziativa della Regione	Ferone	26/05/2005	118	Antonaz	Risposta unica con IRO 401
476	Diciottesima edizione del Gran Premio del Friuli Venezia Giulia di Trotto programmato all'ippodromo di Montebello per il 13 novembre prossimo	Degano	26/05/2005	118	Antonaz	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
525	Presunta truffa ai danni della Regione	Ferone	26/05/2005	118	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
544	Piano Sanitario per il 2005	Blasoni	26/05/2005	118	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
546	Convenzionamento A.I.R.R.I. - TRIESTE	Dressi	26/05/2005	118	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
551	Chi fa sparire i gatti certosini da Trieste?	Ritossa	26/05/2005	118	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
560	Richiesta intervento per problematiche Commissariato P.S. di Muggia	Ferone	26/05/2005	118	Illy	RISPOSTA SCRITTA
567	Quanto costa la riforma dell'Amministrazione regionale voluta dalla Giunta ?	Asquini	26/05/2005	118	Pecol Cominotto	
600	Quale futuro per gli interinali?	Ferone	26/05/2005	118	Pecol Cominotto	
607	La regione studi un percorso atto a salvaguardare i livelli occupazionali ed il patrimonio produttivo, di conoscenze e di competenze costituito dai lavoratori interinali occupati presso l'apparato regionale	Zorzini	26/05/2005	118	Pecol Cominotto	
659	Disservizi postali	Ferone	26/05/2005	118		RISPOSTA SCRITTA
692	Stato di "missione permanente", di una giornalista in forza alla Redazione di Udine dell'Agenzia Regione Cronache, al Centro di produzione televisiva regionale con sede a Trieste	Dressi	26/05/2005	118	Pecol Cominotto	Risposta a domicilio
507	Allungamento nei tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie	Asquini	01/06/2005	122	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 671, 714, INT 277
613	Interrogazione su riduzioni finanziamenti a favore delle persone affette da Celiachia	Asquini	01/06/2005	122	Beltrame	
671	Malfunzionamento sito Internet dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine	Blasoni	01/06/2005	122	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 507, 714, INT 277
714	Tempi record di attesa per radiografie alla mammella al "Santa Maria della Misericordia" di Udine	Ferone	01/06/2005	122	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 507, 671, INT 277
538	Incarico di studio a General Planning	Asquini	21/06/2005	124	Del Piero	RISPOSTA SCRITTA
569	Quale collaborazione attuerà la Regione FVG con l'INPS ora che i dati retributivi agli enti previdenziali saranno inviati mensilmente per via telematica?	Ritossa	21/06/2005	124	Del Piero	RISPOSTA SCRITTA

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
578	Difficoltà per il ritiro di medicinali per gli assistiti a domicilio a Gorizia	Ferone	27/06/2005	125	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
590	Potenziare l'accesso alle facoltà di medicina per non trovarsi in carenza di medici regionali	Battellino	27/06/2005	125		RISPOSTA SCRITTA
622	Sanità triestina	Camber	27/06/2005	125	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
627	Pubblicizzare, attraverso l'Osservatorio regionale sui prezzi, le indagini sul latte in polvere e far sì che la Regione favorisca una maggior concorrenza aumentando le farmacie	Battellino	27/06/2005	125	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
639	Anziani soli e tempi di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici	Ferone	27/06/2005	125	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
673	Latte adulterato: quali iniziative a tutela della salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia	Ferone	27/06/2005	125	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
688	Contributi alle emittenti televisive locali	Ferone	27/06/2005	125	Illy	RISPOSTA SCRITTA
696	Caserma Carabinieri Basiliano (UD)	Ferone	27/06/2005	125	Illy	RISPOSTA SCRITTA
716	Invasione di bruchi sul Carso	Blazina	27/06/2005	125	Marsilio	RISPOSTA SCRITTA

Totali: 51

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
683	Sulla realizzazione del Centro di permanenza temporanea a Gradisca d'Isonzo	Gherghetta	01/04/2005
684	Frana nel Comune di Ovaro (UD)	Ferone	04/04/2005
685	Perché la Regione ha abbandonato Giro del Friuli per dilettanti?	Ciriani	04/04/2005
686	Quale verità sulla diga di Ravedis?	Pedicini	05/04/2005
687	Interrogazione su sottoscrizione di contratto di lavoro giornalistico	Camber	06/04/2005
689	A28: a quando il completamento	Follegot, Violino, Guerra	08/04/2005
690	Il regolamento previsto dalla legge regionale 24/2004 non è ancora stato approvato dalla Giunta: a Udine la situazione dell'assistenza familiare e delle badanti è sempre più grave!	Blasoni	11/04/2005
691	cementificio di Fanna (PN)	De Angelis	14/04/2005
693	I requisiti per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio bonifica e irrigazione	Violino	13/04/2005
694	Quanto ci costa la comunicazione di Illy?	Dressi	13/04/2005
695	Intitolazione Aeroporto Ronchi dei Legionari	Ferone	14/04/2005
697	In materia di attivazione di laboratori per l'attività di panificazione	Asquini	14/04/2005
698	Perché caffè triestino ma non acqua friulana?	Violino	14/04/2005
699	Piani di protezione civile in caso di incidente nucleare al porto di Trieste	Zorzini	14/04/2005
700	Esposizione delle bandiere presso l'edificio di via del Lavatoio a Trieste, sede della Direzione dell'Istruzione, della Cultura, Sport e Pace - "Palazzo Antonaz"	Camber	18/04/2005
701	Sulle problematiche afferenti l'Ufficio delle Dogane di Porto Nogaro	Camber	18/04/2005
702	Tramonti di sopra: interventi per allargamento statale 552 e ripristino viadotto	Ferone	19/04/2005
703	Gratuità certificati di idoneità allo svolgimento di attività sportive non agonistica, fuori dall'ambito scolastico	Ferone	19/04/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
704	Rivedere l'ubicazione del centro civico di Castions di Strada	Guerra, Follegot, Franz, Violino	19/04/2005
705	Garanzie per l'Ospedale di Cividale	Blasoni	20/04/2005
706	Quali i costi a carico della collettività per la propaganda di Presidente e Giunta regionali?	Guerra, Asquini	20/04/2005
707	Per il sito internet della Regione il Tagliamento è già messo in sicurezza	Follegot, Franz, Guerra, Violino	21/04/2005
708	Interrogazione su realizzazione elettrodotto Okroglo - Udine Ovest	Asquini, Guerra	21/04/2005
709	Richiesta rimozione cumulo di pneumatici, luogo ideale per la riproduzione delle zanzare	Ferone	26/04/2005
710	Interrogazione su assunzione con contratto giornalistico per chiamata	Camber	28/04/2005
711	Adeguare gli organici della Polizia di Stato alle necessità operative	Ferone	29/04/2005
712	Orchestra Sinfonica FVG: presidenza ... ... gratis!	Camber	02/05/2005
713	ricapitalizzazione AGRAPROMO S.r.l.	Ritossa	03/05/2005
715	Atteggiamenti intimidatori nei confronti dei giovani che sul Carso triestino, come di consuetudine, esponevano bandiere rosse in occasione della festa del 1° Maggio	Zorzini	04/05/2005
717	Tempi bui per l'Ortopedia dell'Ospedale sede di Gorizia	Valenti	09/05/2005
718	Accellerare insediamento vertici Ater	Ferone	09/05/2005
719	Monitoraggio chiusure estive dei negozi di alimentari	Ferone	09/05/2005
720	Preoccupazione sempre maggiore per i tempi di attesa negli ospedali di Latisana e Palmanova	Blasoni	11/05/2005
721	Carenza di organico Vigili del Fuoco	Ferone	11/05/2005
722	Carenza di personale al SERT di Pordenone	Ferone	11/05/2005
723	Cosa è stato fatto per favorire la conoscenza dei benefici previsti dalle leggi statali per gli operatori sanitari che abbiano contratto il virus dell'epatite C?	Valenti	11/05/2005
724	Sul convegno dal titolo "La famiglia nuovo soggetto sociale" organizzato dal comune di Tolmezzo e patrocinato dall'A.S.S.n.3	Petris, Della Pietra	11/05/2005
725	Filmato sulla comunità cingalese: chi ne vieta la diffusione?	Ritossa	13/05/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
726	Crisi Safilo- 235 posti di lavoro a rischio	Ferone	16/05/2005
727	Discarica Acquario e Porto San Rocco nel Comune di Muggia	Canciani	16/05/2005
728	Antenna H3G per telefonia fissa a Trieste, quartiere di Servola, via Pirandello	Canciani	16/05/2005
729	Scongiurare la chiusura per "ferie" dei piccoli uffici postali	Ferone	17/05/2005
730	Assenza ingiustificata rappresentante della Regione a consegna dei "Premi fedeltà al lavoro" della camera di Commercio di Pordenone	Salvador, Fasan, Ciriani	17/05/2005
731	Sono utilizzate intensivamente le apparecchiature per le mammografie?	Blasoni	17/05/2005
732	Continuano i disagi per gli utenti di Trenitalia	Blasoni	18/05/2005
733	Televideo Rai: a quando le pagine per gli organi di garanzia e le lingue minoritarie?	Violino, Spacapan	18/05/2005
734	Congiuntura negativa per il Friuli occidentale	Ferone	18/05/2005
735	Scuola, richieste iniziative contro il taglio del personale	Ferone	19/05/2005
736	Attribuzione punteggio per alloggi Ater	Ferone	20/05/2005
737	Retribuzione dei dirigenti della Provincia di Pordenone	De Angelis	23/05/2005
738	Agente 007 Ravel Kodric: dalla Slovenia con amore (e con i soldi)".	Marini	24/05/2005
739	Insiel e problemi informatici della Regione	Zorzini	25/05/2005
740	Ristrutturazioni e riorganizzazioni Trenitalia enunciate nella regione Friuli Venezia Giulia	Canciani	30/05/2005
741	Diritti dei cittadini carabinieri	Gherghetta	31/05/2005
742	Tessera d'argento	Ferone	31/05/2005
743	Quale futuro per la cava di marmo di Pramosio	Violino, Follegot, Franz, Guerra	31/05/2005
744	Sulla soppressione del sito internet e degli uffici periferici a servizio dei cacciatori	Violino, Franz, Follegot, Guerra	31/05/2005
745	Norme e controlli per la sicurezza sul lavoro	Ferone	31/05/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
746	L'Università di Udine viene ancora penalizzata rispetto a Trieste	Blasoni	01/06/2005
747	Incarico di Direttore del Servizio bonifica e irrigazione ad un parente stretto di un Consigliere regionale	Violino	03/06/2005
748	Emergenza siccità	Asquini	07/06/2005
749	Attuazione della Finanziaria regionale con riguardo alle politiche giovanili	Guerra	08/06/2005
750	Prof. Flavio Pressacco presidente del Mediocredito del Fvg e portavoce dell'Ulivo	Camber	13/06/2005
751	Istituzione nido-micronido aziendale	Ferone	14/06/2005
752	De Capitani, annunciato amministratore delegato e direttore generale di Insiel S.p.A., alla De Agostini S.p.A. non lo conoscono! Chi è costui?	Camber	14/06/2005
753	Rimborsi a cittadini danneggiati da eventi atmosferici	Asquini	15/06/2005
754	Corso di riqualificazione professionale personale ex dipendente "Minerva Airlines"	Ferone	17/06/2005
755	Disservizi Trenitalia	Ferone	17/06/2005
756	Rischio riduzione organico Centro Diabetologico Gorizia	Ferone	20/06/2005
757	Concorso per la categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico: esclusioni ingiustificate!	Camber	22/06/2005
758	Corrisponde a verità che Friulia SpA ha conferito una nuova consulenza esterna?	Ritossa	22/06/2005
759	Inaccettabili le dichiarazioni dell'Assessore Antonaz contro provvedimenti che garantiscono la sicurezza dei cittadini	Guerra, Follegot, Franz, Violino	23/06/2005
760	Sospensione delle visite fisiatriche all'Azienda sanitaria territoriale triestina	Marini	23/06/2005
761	Interrogazione su assunzioni di dirigenti	Asquini	23/06/2005
762	Ripristino collegamenti con Prossenicco (UD)	Ferone	28/06/2005
763	Sui finanziamenti concessi dalla Regione all'Autorità Portuale di Trieste	Metz	28/06/2005
764	Comune di S. Daniele del Friuli (Udine) - L'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Ronchi-Terenzio sono d'interesse pubblico?	Molinaro	29/06/2005
765	Cassa integrazione per operai della "De Simon" di Osoppo	Ferone	29/06/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
766	Aria condizionata negli ospedali e nelle case di riposo	Ferone	30/06/2005
767	Sostegno al comparto agroalimentare attraverso l'Obiettivo 3	Violino	30/06/2005
768	Crisi stabilimento della Rhoss a Codroipo	Ferone	30/06/2005
769	Crisi per le aziende lattiero - casearie	Ferone	30/06/2005
770	Chiusura Benfil di Gorizia: 133 nuovi disoccupati	Ferone	30/06/2005
771	Gravi e ripetuti danni al territorio di Forgaria nel Friuli - Monte Prat, da parte di cinghiali. Cosa si aspetta per porre rimedio a tutela della popolazione?	Di Natale, Ciani	30/06/2005

Totali: 84

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
168	Formazione professionale: tutelare maggiormente i cittadini dalle truffe	Guerra	19/04/2005	113	Cosolini
181	LA NOMINA DI DAMJAN PRIMOZIC COMPONENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ATER DI GORIZIA E' COMPATIBILE CON QUELLA RIVESTITA COME DIPENDENTE REGIONALE?	Ritossa	19/04/2005	113	Pecol Cominotto
102	Disapprovazione della linea editoriale del giornale "Il Friuli" da parte del Presidente della Regione FVG, Riccardo Illy	Ciani	19/04/2005	114	Illy
179	Azienda Ospedaliero – Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste: Lo strano appalto concorso per un global service economale comprendente i servizi di pulizia, lava nolo sterilizzazione e gestione rifiuti della durata di sei anni rinnovabile per altri tre	Ritossa	26/05/2005	118	Beltrame
77	Convenzioni e loro costi con organi televisivi e di stampa	Ritossa	27/06/2005	125	Illy
170	INDENNIZZO A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONI DI EMODERIVATI	Ritossa	27/06/2005	125	Beltrame
173	In merito al concorso per esami per l'ammissione al corso di formazione di medicina generale	Battellino	27/06/2005	125	Beltrame
188	Informazioni ai cittadini sul diritto di esenzione dai ticket	Ferone	27/06/2005	125	Beltrame

Totali: 8

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
193	Trenitalia	Ritossa	13/04/2005
194	Presentazione "vetrina" per l'esposizione di Aichi - stilista Ottavio Missoni	Ciani	18/04/2005
195	Spese per assistenza specifica	Ritossa	19/04/2005
196	Arrivo in Regione di un consulente "anatomopatologo" per una Salute Senza Confini	Ciani	19/04/2005
197	Inammissibili ritardi nell'erogazione dei contributi agli asili nido privati	Guerra	19/04/2005
198	Monitoraggio delle iniziative volte al benessere	Ritossa	20/04/2005
199	In base a quali criteri è stato affidato il compito di coordinamento scientifico alla società di ricerca Nomisma di Bologna?	Ritossa, Ciriani, Ciani, Di Natale	20/04/2005
200	Premio alla fedeltà per la sottoscrizione della lista "Intesa Democratica"	Ciani	02/05/2005
201	Quali azioni per il mantenimento della Commissione Medica Ospedaliera distaccata in Udine?	Molinaro	05/05/2005
202	Australia: attività culturali per i corregionali all'estero o per i cittadini della Repubblica di Slovenia?	Molinaro	05/05/2005
203	Torcitura di Sagrado (GO)	Ritossa	10/05/2005
204	Sicurezza al porto di Monfalcone	Franzil	11/05/2005
205	Crisi dell'industria tessile nell'isontino	Ritossa	13/05/2005
206	Idiozie linguistiche, un modo come un altro per sprecare i soldi del contribuente	Ritossa	16/05/2005

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
207	Richiesta di acquisizione del parere espresso dal Soprintendente arch. Giangiacomo Martines in seguito al sopralluogo effettuato il 9-11-2004 sui luoghi del tracciato del primo lotto funzionale della Sequals-Gemona	Salvador, Fasan	19/05/2005
208	Interventi edilizi in centro storico a San Quirino (PN) su edifici di possibile valore storico ed artistico	De Angelis	23/05/2005
209	Avviso di infrazione alle norme europee della libera circolazione	Ritossa	26/05/2005
210	Perché non è stata posta sotto sequestro la ex "ECO RECUPERI" di Via Bagni nuova a Monfalcone?	Ritossa	20/06/2005
211	AGRA PROMO pozzo senza fondo?	Ritossa	20/06/2005
212	Perché i ritardi nella stipula della convenzione per le trasmissioni giornalistiche e i programmi in friulano con la RAI e le altre emittenti televisive e radiofoniche	Molinaro	23/06/2005
213	Nomina del Collegio dei periti incaricati della valutazione delle società che faranno parte di Friuli Holding. Ma che strane coincidenze!	Ritossa	24/06/2005
214	Per un intervento straordinario a tutela dell'agricoltura a Monte Prat di Forgaria	Molinaro	27/06/2005
215	Società MERCURIO FVG Spa	Ritossa	28/06/2005
Totali:	23		

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Avviso relativo all'applicazione dell'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Rendicontazione di incentivi a imprese.»

IL DIRETTORE CENTRALE

AVVISA che l'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come introdotto dall'articolo 41 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 consente alle imprese beneficiarie dei contributi concessi ai sensi della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e succ. mod. ed integr. di presentare la rendicontazione delle spese sostenute in relazione a ciascun progetto di ricerca applicata e di sviluppo di attività precompetitivo, approvato ed ammesso ad agevolazione, certificate da:

a) persona iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti o all'Albo dei ragionieri commercialisti;

b) persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), e successive modifiche, e al decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1992, n. 474 (Regolamento recante disciplina delle modalità di iscrizione nel registro dei revisori contabili, in attuazione degli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88), e successive modifiche, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto del controllo;

c) un centro autorizzato di assistenza fiscale per le imprese di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni), e successive modifiche, e al decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164 (Regolamento recante norme per l'assistenza fiscale resa dai Centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241).

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Antonella Manca

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 35 dell'1 settembre 2005 il Comune di Azzano Decimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Verzegnis. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 dell'11 agosto 2005 il Comune di Verzegnis ha preso atto, in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti dagli Uffici regionali a soggetti privati, esterni all'Amministrazione regionale, nel corso del 1º semestre 2005.

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 127 della legge 23 dicembre 1996, n. 662).

Sulla base dei dati forniti dagli uffici regionali, si pubblica l'elenco degli incarichi di collaborazione o di consulenza che i medesimi uffici hanno comunicato di aver conferito a soggetti privati, esterni all'Amministrazione regionale, nel corso del 1° semestre 2005.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE	SOGGETTO INCARICATO	OGGETTO DELL'INCARICO	DURATA	ONERE COMPLESSIVO IN EURO
Direzione generale	MIPA – Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni C.F. 05404321001	Sperimentazione dell'analisi di impatto della regolazione	2 mesi	10.000,00
Direzione centrale risorse economiche e finanziarie	dott. Gianluigi BALDASSI C.F. BLDGLG41L15F205H	Protezione del debito regionale – strumenti finanziari derivati	2 mesi	10.811,87
Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi	prof. avv. Gennaro TERRACCIANO C.F. TRRGNR60E08F839R	Formazione e aggiornamento professionale del personale – Corso sulla direttiva 31 marzo 2004, n. 18 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di servizi	15 ore	5.508,00
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca	dott. MASSIMILIANO CAPORIN C.F. CPRMSM74M15L407Y	Ricerca su "Analisi dei dati NET Labor" per rapporto 2005 dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	49 giorni	9.870,00
"	dott. Saverio MERZLIAK C.F .MRZSVR54T03L378D	Ricerca su "Economia e lavoro" nella Regione Friuli-Venezia Giulia per rapporto 2005 dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	24 giorni	9.870,00
	Ditta Tergeste Grafica e Stampa P.I. 00058850322	Stampa e rilegatura di n. 800 copie e al volume del rapporto 2005 dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	11 giorni	4.960,00

"	prof. Arina BROLLO C.F. non disponibile	Ricerca su ´"competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di lavoro alla luce delle recenti riforme" per rapporto 2005 dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro	20 giorni	8.000,00
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace	dott. Riccardo BREVEGLIERI C.F. BRVRCR60M22D599W	Consulenza in materia di sport e politiche giovanili	12 mesi	50.000,00
"	prof. Bruno FORTE C.F. FRTBRN47919D300O	Consulenza nel settore dell'istruzione scolastica e delle politiche per il diritto allo studio	8 mesi	9.000,00
"	dott. Bojan BREZIGAR C.F. BRZBJN48L29L424U	Consulenza nel settore della tutela e valorizzazione dell'identità linguistica e culturale della minoranza slovena	6 mesi	12.000,00
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna	Sergio BURICELLI C.F. BRCSRG73R27L483G	Attività di supporto tecnico informatico per l'elaborazione del Piano poliennale regionale di gestione faunistica	8 mesi	19.830,00
"	Viviana MINUTE C.F. MNVVN62B41F205D	Attività di tenuta e aggiornamento dello schedario viticolo	6 mesi	15.790,00
"	Heidy CASASOLA C.F. CSSHYL73L52Z614F	"	6 mesi	15.790,00
"	Paola Maria BONAMICI C.F. BNMPMR59C68Z133M	Attività di trattazione delle domande di contributo relative agli aiuti aggiuntivi del Piano di sviluppo rurale	6 mesi	18.030,00
"	Maurizia DEL MEDICO C.F. DLMMRZ58P53G284P	Attività di verifica e controllo amministrativo degli interventi di riconversione e ristrutturazione dei vigneti	4 mesi	13.550,00
"	Michela PUPPO C.F. PPPMHL75H59L483F	"	4 mesi	13.550,00
"	Enrico FEUDALE C.F. FDLNRC68D26E098T	Assistenza tecnico amministrativa a supporto delle varie misure, azioni e progetti sia in ambito P.S.R. che in ambito DOCUP Obiettivo 2 2000/2006	6 mesi	23.999,80

"	Associazione RIBAMOR C.F. 02375470305	Studio di cui alla fase 1° del Progetto "Analisi territoriale e socio-economica", Azione 1.3 "Studio di un mercato del settore ittico" nell'area balcanica interessata al progetto	5 mesi	35.700,00
"	SPIN s.r.l. in associazione temporanea di impresa con ECOSCREEN S.r.l C.F. 00882520323	Studio di cui alla fase 1° del Progetto "Analisi territoriale e socio economica", Azione 1.1 e 1.2 "Predisposizione di un'analisi per l'individuazione delle aree target e dello stato delle infrastrutture e dei servizi alle imprese del settore ittico nell'area balcanica interessata al progetto	4 mesi	30.608,00
Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto	dott. Ravel KODRIC C.F. KDRRVL51C07Z104R	Consulenza nei rapporti internazionali nel quadro degli sforzi dell'Amministrazione regionale diretti ad assicurare una favorevole conclusione delle complesse procedure per l'individuazione del tracciato della linea AC/AV del Corridoio V, con particolare riferimento alla tratta confinaria con la vicina Repubblica di Slovenia	12 mesi	30.960,00
Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali	Marco LINDA C.F. LNDMRC71A24Z114H	Ampliamento staff assistenza tecnica di Programma	2 anni	21.500,00
"	Elisa MILOS C.F. MLSLSE72T61L424I	Supporto all'Autorità di Pagamento centrale e locale del Programma di .I.C. INTERREG IIIA Italia-Slovenia	2 anni	66.700,00
"	Gabriella CALLIGARIS C.F. CLLGRL68H65L424F	"	2 anni	66.700,00
"	Anna FAVOTTO C.F. FVTNNA76T67L483U	"	2 anni	66.700,00
"	Lorenzo BANDELLI C.F. BNDLNZ67S17L424D	Supporto all'Organismo di Gestione del Programma per l'attuazione dell'azione "Misure di accompagnamento – Partecipazione a reti interregionali"	2 mesi	5.000,00

"	Annamaria COSATTINI C.F. CSTNMR78H53G888J	"	2 mesi	4.000,00
"	dott.ssa Laura BRIGANTI C.F. BRGLRA61P57L840X	Assistenza tecnica all'Autorità di gestione e all'Autorità di pagamento in materia tributaria, di lavoro e di previdenza per le questioni inerenti all'attuazione del DOCUP	12 mesi	10.608,00
"	dott.ssa Patrizia CLEMENO C.F. CLMPRZ77T43C352U	Assistenza tecnica per l'attuazione della misura 5.2 "pubblicità, diffusione e scambi di esperienza"	12 mesi	12.000,00
"	arch. Roberta CUTTINI C.F. CTTRRT70S61L483W	Assistenza tecnica e consulenza a supporto dell'attuazione dell'azione 4.3.2 del DOCUP "Recupero dei villaggi alpini"	12 mesi	12.600,00
"	arch Edo PIANTADOSI C.F. PNTDEO55M03LO57D	"	12 mesi	12.600,00
"	arch. Barbara CERNETIG C.F. CRNBBR70R64F205T	"	12 mesi	12.600,00

Trieste, lì 15 settembre 2005

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SEQUALS

(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di unità immobiliari di n. 1 alloggio ubicato in Sequals - Capoluogo - via della Rinascita - Case Rotary.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione della determinazione n. 497 dell'8 settembre 2005

RENDE NOTO

che alle ore 10,00 del giorno 25 ottobre 2005 presso la sala consiliare del Municipio di Sequals in Piazza del Municipio, 2 - avrà luogo l'asta pubblica per la vendita della seguente unità immobiliare: n. 1 alloggio ubicato in Sequals - Capoluogo - Via della Rinascita n. 8/9 (Case Rotary) e Censito nel N.C.E.U. - Fg. 7 - mapp. 339 sub. 9 - cat. A2 - classe 2 - consistenza: 6,5 - Rendita euro 553,90.

Prezzo base d'asta euro 51.549,47 (I.V.A. 20% esclusa).

L'asta pubblica avrà luogo con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo base sopraindicato, ai sensi degli articoli 73, lettera «c», e 76 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827. Non sono ammesse offerte in ribasso.

Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 12,00 del 24 ottobre 2005.

Copia integrale del bando può essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di apertura al pubblico (tel. 0427/93196 - fax 0427/93512).

Sequals, 12 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Giuliana Bertin

COMUNE DI AVIANO

Settore urbanistica edilizia privata de ambiente

(Pordenone)

Avviso di riadozione e di deposito della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale per la modifica di due articoli delle norme tecniche di attuazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 69 del 22 luglio 2005 (esecutiva), il Comune di Aviano ha riadottato la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale limitatamente ad una modifica introdotta in sede di approvazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio tecnico urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune, unitamente alla delibera del Consiglio comunale n. 69 del 22 luglio 2005 che in sede di sua approvazione ne ha variato un disposto normativo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, sulla nuova modifica introdotta, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Aviano, 12 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Ing. Sandro Macor

COMUNE DI BUJA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni del Comune di Buja.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 2º e 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 37 del 9 agosto 2005 è stata adottata la Variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone centrali delle frazioni - ambiti di Avilla, Ursinins Piccolo e Ursinins Grande del Comune di Buja;

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla Variante al P.R.P.C. ed i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Buja lì 8 settembre 2005

IL SINDACO:
p.i. Luca MARCUZZO

COMUNE DI CODROIPO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 62 del 22 luglio 2005 il Comune di Codroipo ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Codroipo, 12 settembre 2005

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI LESTIZZA

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 39 del 25 agosto 2005, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 bis - comma 2 della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla deliberazione di Consiglio comunale sono depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data del 14 settembre 2005;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del piano, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni;
- nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni;
- che dette osservazioni/opposizioni dirette al Comune dovranno essere fatte pervenire o presentate su competente carta legale, al protocollo generale entro il trentesimo giorno di deposito, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Lestizza, 13 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
per. ed. Antonello Bassi

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 40 del 25 agosto 2005, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 bis - comma 2 della legge regionale 52/1991, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale;

- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla deliberazione di Consiglio comunale sono depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data del 14 settembre 2005;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del piano, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni;
- nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni;
- che dette osservazioni/opposizioni dirette al Comune dovranno essere fatte pervenire o presentate su competente carta legale, al protocollo generale entro il trentesimo giorno di deposito, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Lestizza, 13 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
per. ed. Antonello Bassi

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 41 del 25 agosto 2005, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 bis - comma 2 della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla deliberazione di Consiglio comunale sono depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data del 7 settembre 2005;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del piano, in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni;
- nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni;
- che dette osservazioni/opposizioni dirette al Comune dovranno essere fatte pervenire o presentate su competente carta legale, al protocollo generale entro il trentesimo giorno di deposito, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Lestizza, 6 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
per. ed. Antonello Bassi

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorzia)

Modifiche allo statuto comunale.

Art. 7

Funzioni per la tutela della salute e della qualità della vita

Al comma 1, dopo le parole. . . . *della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro*

Viene aggiunto l'inciso

, altresì con particolare riguardo alla promozione della responsabilità sociale delle imprese presenti sul territorio, ... ***omissis***. . . . .

Art. 12

Programmazione economico - sociale e territoriale. Cooperazione

Al comma 2 l'inciso . . . . *ambiti territoriali adeguati* . . . . viene sostituito con . . . . ***dimensioni territoriali ottimali*** . . . .

Art. 19

Organi

Viene eliminato il comma 2

Art. 21

Linee programmatiche di mandato

Il comma 3 viene così sostituito:

1. **Nella seduta successiva a quella di insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.**

Art. 27

Consiglieri

L'articolo viene così sostituito:

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intero territorio comunale. Essi, singolarmente o in gruppo, hanno diritto di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio, nonché di sindacato ispettivo mediante la presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e l'accesso agli atti.

2. **Le risposte vanno fornite entro il termine di 30 giorni dalla presentazione degli atti di sindacato ispettivo, nel primo Consiglio utile. Qualora il suddetto termine non venga rispettato, gli atti di sindacato ispettivo sono affissi all'albo pretorio per 15 giorni. Contestualmente all'affissione dell'albo il Presidente del Consiglio sollecita formalmente il Sindaco a produrre la risposta nel primo Consiglio utile. Decorso inutilmente il termine di 10 giorni dal sollecito, il Presidente del Consiglio è tenuto a convocare l'assemblea con unico punto all'O.d.G. la risposta all'atto di sindacato ispettivo. In caso di sospensione di attività per il periodo feriale i termini di cui al presente comma sono prorogati in base ad un provvedimento motivato del Presidente del Consiglio su proposta della conferenza dei capigruppo.**

3. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio. Qualora gli stessi non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio comunale senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti. La de-

cadenza è pronunciata dal Consiglio comunale d'ufficio o su richiesta di qualunque elettore del Comune, decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza.

4. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, **ivi compresi gli uffici per i controlli interni,** dalle Aziende e dagli Enti dallo stesso dipendenti, i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. L'accesso comprende la possibilità, per ciascun Consigliere, attraverso la visione degli atti e dei provvedimenti adottati e l'acquisizione di notizie ed informazioni, di effettuare una compiuta valutazione dell'operato dell'Amministrazione, per l'esercizio consapevole delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo attribuite al Consiglio dalla legge.

5. I Consiglieri hanno diritto ad ottenere dagli Uffici del Comune, dalle Aziende ed Enti da questo dipendenti, su loro richiesta, copie informali di deliberazioni provvedimenti, necessari ed esclusivamente utilizzabili per l'esercizio del mandato, con esenzione del pagamento di diritti, rimborsi di costi ed altri oneri.

6. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge.

Art. 29

Competenze

Comma 6:

- le parole ...... omissis ..... *«**alla variazione di**»* ...... ***omissis*** ..... vengono sostituite con ...... omissis ..... *«**al provvedimento di**»* ...... ***omissis.***
- penultima riga va sostituita la parola *«alla»* dopo mediante e prima di quale con la parola «il»

Art. 35

Competenze della Giunta

Comma 4 lettera g) viene sostituito l'inciso ..... omissis ..... *fatta salva la competenza consiliare* con l'inciso .... omissis .... *fatte salve le competenze di altri organi.*

Comma 4 lettera m) viene sostituito l'inciso ..... omissis ..... Ufficio di livello dirigenziale ..... omissis con ..... omissis ..... **dirigente.** Viene inoltre sostituito l'inciso ..... omissis ..... responsabilità dell'Ufficio ..... omissis ..... con ..... omissis ..... r**esponsabilità del Servizio** .... omissis.

Art. 37

Competenze quale organo dell'Amministrazione (Sindaco)

Viene **eliminato** il comma 18: **Il Sindaco rilascia le concessioni edilizie con facoltà di delegare l'Assessore competente**.

Art. 46

Il Direttore generale

Comma 3 - viene aggiunto dopo *«Sindaco»*; d**ecide in ordine a questioni di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente**.

Art. 48

La Dirigenza

L'articolo viene così sostituito:

1. Ai Dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e che non siano di competenza degli altri Organi del Comune, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Ad essi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di in-

dirizzo degli Organi di governo dell'Ente ed in tale ambito sono responsabili della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

Ad essi compete:

a) individualmente:

- l'esercizio della direzione e l'organizzazione dei Servizi, nel rispetto del principio di massima responsabilizzazione degli addetti in via diretta all'esercizio di funzioni ed all'erogazione di servizi e di coordinamento delle varie unità operative facenti capo al medesimo responsabile di Servizio.

b) collegialmente:

- la garanzia del coordinamento dell'attività delle diverse unità operative a livello dell'intero Ente, sotto la direzione del Direttore generale, se nominato, o del Segretario generale e nel rispetto degli indirizzi della Giunta e del Sindaco. A tale scopo, viene istituita la Conferenza dei Dirigenti, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dal Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

2. Il Regolamento di organizzazione disciplina, nel rispetto della normativa di legge e contrattuale, lo status dei Dirigenti responsabili dei Servizi, regolando le modalità di esercizio delle loro funzioni.

3. Ai Dirigenti spettano in particolare i seguenti compiti:

a. la presidenza delle Commissioni di gara e di concorso;

b. la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c. la stipulazione dei contratti;

d. gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e. tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, comprese le concessione e autorizzazioni edilizie nonché i certificati di agibilità ed abitabilità il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai Regolamenti, da atti generali di indirizzo;

f. tutti i provvedimenti di irrogazione di sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente statale e regionale;

g. tutti i provvedimenti repressivi relativi a violazioni in materia edilizia, urbanistica, del paesaggio e ambientale ivi compresi i provvedimento di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale.

4. I Dirigenti esercitano ogni altra funzione attribuita dal presente Statuto e dai Regolamenti o delegata dal Sindaco nel rispetto dei medesimi atti.

5. Spettano ai Dirigenti i poteri e gli obblighi del privato datore di lavoro; in particolare, assicurare l'inserimento, la formazione, la motivazione, la valorizzazione e l'utilizzo del personale loro assegnato, provvedere al controllo dell'attività da esso svolta e gestire le relazioni sindacali collegate al funzionamento dei Servizi da essi gestiti, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Giunta.

6. I Dirigenti hanno facoltà di delegare, con provvedimento formale, in tutto o in parte le funzioni loro attribuite.

7. Gli atti di competenza dirigenziale sono soggetti ad avocazione da parte del Direttore generale, esclusivamente in caso di grave ritardo o di prolungata inerzia, specificamente indicato nel provvedimento di avocazione, e previa contestazione dell'inerzia e del ritardo al Dirigente.

8. La Dirigenza svolge funzioni di supporto, di collaborazione e di trasmissione di tutte le informazioni e documentazioni nei confronti degli Organi di governo dell'Ente. Le modalità saranno specificate dal Regolamento di organizzazione per quanto concerne i rapporti tra Sindaco, Giunta comunale e Dirigenza e dal Regolamento del Consiglio comunale per quanto concerne i rapporti tra Consiglio comunale e Dirigenza.

Art. 51

Servizi pubblici locali

Al comma 1 viene sostituito il termine «*industriale*» con **economica**.

Art. 52

Viene sostituito dal seguente articolo:

I servizi pubblici locali di rilevanza economica

1. Il Comune esercita le facoltà previste dalla normativa nazionale e regionale in materia di Servizi pubblici a rilevanza economica, perseguendo un equilibrio sostanziale tra la valorizzazione della libera concorrenza imprenditoriale e il soddisfacimento dell'interesse generale della collettività.

2. **L'erogazione del servizio** può essere affidata dal **Comune di Monfalcone, anche in forma associata con altri Enti locali a**:

a) società di capitali individuale mediante ricorso a procedure ad evidenza pubblica;

b) società a capitale misto pubblico/privato nelle quali il socio privato sia stato scelto con gara;

c) società a capitale interamente pubblico sulle quali il **Comune di Monfalcone** eserciti un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che realizzino la parte più importante della propria attività con **il Comune di Monfalcone** e con gli enti pubblici che la controllano.

3. La proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali può essere conferita a società a capitale interamente pubblico, che è incedibile. La gestione delle reti, nel caso in cui le discipline di settore ne prevedano la separazione dall'erogazione del servizio, può essere affidata, oltre che ad imprese idonee, da individuare mediante procedure ad evidenza pubblica, anche a società di capitali a totale partecipazione pubblica a **condizione che il Comune di Monfalcone eserciti un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la Societò realizzino la parte più importante della propria attività con il Comune di Monfalcone e con gli enti pubblici che la controllano.**

4. Il Comune identifica l'ambito di gestione dei servizi d'interesse generale nella dimensione ottimale; in tal senso opera per ricercare accordi con gli altri Enti locali, con l'obiettivo d'individuare standard di qualità e determinare le modalità di vigilanza e controllo dei soggetti gestori, in un quadro di tutela prioritaria degli utenti e dei consumatori.

Art. 53

Viene eliminato

Art. 54

Aziende speciali ed istituzioni

Al comma 1 viene eliminato l'inciso .... omissis ... **oltre alla dotazione di beni e personale** .... omissis.

Art. 59

Indirizzo e controllo

Vengono eliminati il comma 3 ed il comma 4.

(approvato con deliberazione 19 giugno 2003, n. 14/39 e modificato con deliberazione 28 luglio 2005, n. 18/84).

COMUNE DI PALUZZA
Servizio degli Affari Finanziari e del Patrimonio

(Udine)

Avviso di approvazione progetto preliminare dei lavori di completamento della sede di allocamento e deposito della squadra comunale di protezione civile con contestuale adozione della «Variante n. 35 al P.R.G. vigente» e della «Variante n. 1 al P.R.G.C. adottato».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 127 - 2º comma, 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

INFORMA

Che con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 1º settembre 2005 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991, il progetto preliminare dei lavori di completamento della sede di allocamento e deposito della squadra comunale di protezione civile con contestuale adozione della «Variante n. 35 al P.R.G. vigente» e della «Variante n. 1 al P.R.G.C. adottato».

Che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi alla variante urbanistica sopraccitata.

Entro il periodo di deposito e cioè dal 28 settembre 2005 al 9 novembre 2005 compreso, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante in parola.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune é tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Orario di apertura al pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30;
- il giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Paluzza, 9 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Enrico Guadagno

COMUNE DI POLCENIGO

(Pordenone)

Delibera del Consiglio comunale 8 agosto 2005, n. 34 - Adozione variante n. 17 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 legge regionale n. 52/1991. Lavori di ampliamento impianto di depurazione in località San Giovanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con delibera di Giunta municipale n. 28 del 2 febbraio 2004 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di ampliamento impianto di depurazione località San Giovanni pervenuto al protocollo in

data 2 febbraio 2004 prot. 1798 redatto dal professionista incaricato Ing. Vanni Carlon di Budoia (Pordenone) per l'importo complessivo di euro 332.500,00;

Che nel vigente P.R.G.C. approvato con delibera del 17 dicembre 2003 nell'area interessata era già prevista la realizzazione di un impianto tecnologico per la quale però i vincoli preordinati all'esproprio sono alla data odierna decaduti;

Che l'Amministrazione comunale intende perciò avvalersi della facoltà di cui all'articolo 127 con l'applicazione delle procedure previste dall'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Che in virtù delle sopracitate disposizioni di legge, adozione del progetto definitivo costituisce adozione di variante al P.R.G.C. vigente;

DATO ATTO che è pervenuto al protocollo comunale n. 8890 del 31 maggio 2005 il progetto definitivo relativo agli interventi in parola redatto dal professionista incaricato Ing. Vanni Carlon di Budoia (Pordenone) per l'importo complessivo di euro 332.500,00;

RITENUTO

- che lo stesso sia meritevole di adozione;
- che tale progetto, nei suoi criteri di impostazione e i suoi contenuti favoriscono una organica attuazione del P.R.G.C.;
- che le modifiche apportate rientrano tra quelle definite e previste dall'articolo 32 bis comma 1 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che nell'ambito territoriale dell'intervento non sono presente beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939, 431/1985 e 1089/1939 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'asseverazione sottoscritta dall'Ing. Vanni Carlon, estensore del progetto della presente variante al Piano regolatore di cui all'articolo 10 comma 4 ter della legge regionale 27/1988, di non incidenza con l'area SIC e di non incidenza sulle strategie e obiettivi del Piano;

Consiglieri presenti e votanti n. 13;

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. - , astenuti n. - ,

DELIBERA

1. di dare per richiamato e trascritto quanto in premessa specificato;

2. di adottare ai fini urbanistici il progetto definitivo ai sensi dell'articolo 127 della legge 52/1991 relativo ai lavori di ampliamento impianto di depurazione in località San Giovanni, prevenuto al protocollo comunale in data 31 maggio 2005 prot. 8890 redatto dal professionista incaricato Ing. Vanni Carlon di Budoia (Pordenone), costituente variante n.17 al vigente P.R.G.C.;

3. di riconoscere quali elementi costitutivi di detta variante, gli elaborato facente parte del progetto definitivo pervenuto al protocollo comunale al n. 8890 del 31 maggio 2005 e n. 11331 dell'11 luglio 2005;

4. di indicare il Sindaco di sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della variante al P.R.G.C. in argomento;

STANTE l'urgenza di provvedere in merito, su proposta del Presidente, con voti favorevoli n. 13, contrari n. - astenuti n. - su n. 13 consiglieri presenti e votanti, la presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 17 comma 12 della legge regionale 17/2004.

IL SINDACO:
Carlo Toppani

Delibera del Consiglio comunale 8 agosto 2005, n. 36 - Adozione variante n. 18 al vigente P.R.G.C. ai sensi articolo 127 legge regionale n. 52/1991. Opere di contenimento fenomeno franoso strada San Giacomo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con delibera di Giunta municipale n. 5 del 10 gennaio 2000 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di contenimento fenomeno franoso strada San Giacomo redatto dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone;

Che nel vigente P.R.P.C. del centro storico - variante - approvato con delibera del 27 maggio 1995 l'area interessata era già destinata a verde vincolata ai sensi della legge 1947/1939;

Che l'Amministrazione comunale intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 127 con l'applicazione delle procedure previste dall'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio senza un cambio di destinazione d'uso dell'area;

Che in virtù delle sopracitate disposizioni di legge, adozione del progetto definitivo costituisce adozione di variante al P.R.G.C e al P.R.P.C. «Centro Storico»;

DATO ATTO che in data 8 giugno 2005 è pervenuto al protocollo comunale n. 9324 il progetto definitivo relativo agli interventi in parola redatto dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone per l'importo complessivo di euro 77.468,53;

RITENUTO CHE:

- lo stesso sia meritevole di adozione;
- che tale progetto, nei suoi criteri di impostazione e i suoi contenuti favoriscono una organica attuazione del P.R.G.C. e del P.R.P.C. «Centro Storico»;
- che le modifiche apportate rientrano tra quelle definite e previste dall'articolo 32 bis comma 1 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che nell'ambito territoriale dell'intervento sono presente beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939, 431/1985 e 1089/1939 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'asseverazione sottoscritta dall'Ing. Roberto Egidi e Ing. Renzo Scaramoncin del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna estensori del progetto della presente variante al Piano di cui all'articolo 10 comma 4 ter della legge regionale 27/1988, di non incidenza con l'area SIC e di non incidenza sulle strategie e obiettivi del Piano;

PRESO ATTO dell'illustrazione dell'Assessore ai LL.PP. Perut Lino Angelo;

Consiglieri presenti e votanti n. 13;

Con voti favorevoli n. 12, contrari n. 1 (Luca Celant in quanto ritiene venga occupato troppo terreno), astenuti n. - ;

DELIBERA

1. di dare per richiamato e trascritto quanto in premessa specificato;

2. di adottare ai fini urbanistici il progetto definitivo ai sensi dell'articolo 127 della legge 52/91 relativo alle opere di contenimento fenomeno franoso strada comunale San Giacomo, prevenuto al protocollo comunale in data 8 giugno 2005 prot. 9324 redatto dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone, costituente variante n. 18 al vigente P.R.G.C.;

3. di riconoscere quali elementi costitutivi di detta variante gli elaborati facente parte del progetto definitivo pervenuto al protocollo comunale al n. 9324 del 8 giugno 2005 e n. 11999 del 26 luglio 2005;

4. di indicare il Sindaco di sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della variante al P.R.G.C. in argomento;

STANTE l'urgenza di provvedere in merito, su proposta del Presidente, con voti favorevoli n. 13 su n. 13 consiglieri presenti e votanti, la presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 17 comma 12 della legge regionale 17/2004.

IL SINDACO:
Carlo Toppani

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Avviso di adozione deposito della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo ai Centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 ed in particolare l'articolo 45 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti norme regionali in materia urbanistica;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 31 del 25 agosto 2005, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottata la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) dei centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, finchè chiunque possa prendere visione in tuti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, lì 5 settembre 2005

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo ai Centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 ed in particolare l'articolo 45 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti norme regionali in materia urbanistica;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 32 del 25 agosto 2005, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) dei Centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2° comma, della legge rgionale 52/1991 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, finchè chiunque possa prendere visione in tuti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, lì 5 settembre 2005

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE

(Udine)

Modifica dello Statuto comunale.

Si rende noto che con delibere consiliari n. 30 del 21 luglio 2004, n. 33 del 26 luglio 2004 e n. 35 del 27 luglio 2004 sono stati modificati gli articoli dello Statuto comunale di seguito riportati;

Art. 13 comma 2

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte al protocollo dell'ente nella medesima giornata di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla relativa surrogazione surrogazione entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni. Non si fa luogo alla surrogazione qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma di legge.

Art. 19 comma 2 lettera n)

n) nominare la Commissione edilizia comunale e le altre commissioni che si ritenga opportuno istituire.

Art. 20 comma 6

6. I verbali delle sedute del C.C. sono firmati dal presidente, dal segretario e dal consigliere più anziano di età tra i presenti.

Art. 22 comma 1 lettera a)

a) ha la rappresentanza legale dell'Ente, si costituisce in giudizio previa deliberazione della Giunta con tutti i poteri necessari al fine della difesa degli interessi dell'ente, ivi compresa la transazione e la eventuale chiamata del terzo.

Art. 22 comma 1 lettera u)

u) adotta tutti i provvedimenti in materia edilizia che gli siano attribuiti dalla normativa regionale.

Art. 24 comma 1 lettera a)

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione del Consiglio la cui seduta dovrà tenersi entro 20 giorni dalla richiesta.

Art. 25 bis comma 3

3. I componenti del Consiglio comunale, gli Assessori e il Sindaco possono essere nominati o designati quali rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, consorzi e associazioni in deroga all'articolo 63 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come previsto dall'articolo 67 dello stesso decreto, quando sussistano concrete esigenze di interesse generale connesse all'esercizio del mandato.

Art. 27 comma 2

2 . Il Vice sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonchè nel caso di sospensione dall'esercizio dalla funzione.

Art. 29 comma 6

Abrogato

Art. 33 comma 1 lettera a)

a) tramite procedure selettive, secondo le norma di legge, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso all'esterno;

Art. 33 comma 4

Le procedure di reclutamento nelle Pubbliche Amministrazioni si conformano ai principi dettati dalla legge e disciplinati da apposito Regolamento comunale.

Art. 38 comma 1

Il revisore del conto, oltre i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

Art. 39 comma 1

La Giunta può attivare un sistema di controllo di gestione. In tal caso il regolamento degli uffici e dei Servizi per definire in materia compiuta il complesso sistema dei controlli interni dell'ente, individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 47 comma 3

3. Il comune gestisce i servizi pubblici nelle forme previste dalla legge, favorendo il coinvolgimento degli organismi di volontariato operanti nel territorio.

Art. 50 commi 1/2/3

«1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune favorisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti, e di quelli che devono intervenirvi, soprattutto in materia di opere pubbliche.

2. I Cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno diritto di intervenire nei modi e nei tempi indicati dalla legge dello Stato e della Regione, e da apposito Regolamento comunale.

3. Il Responsabile del procedimento deve adottare un comportamento improntato alla massima collaborazione con il privato, agendo senza ritardo e nella massima trasparenza consentita dalla legge

Art. 5 commi 4/5/6/7/8/9/10/11 abrogati

Art. 57 comma 1 e 2

1. L'Amministrazione di Trivignano informa la propria attività alla massima trasparenza e pubblicità.

2. Ai Cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi comunali, secondo le modalità definite dalla legge e dal Regolamento per la disciplina del diritto di accesso e d'informazione

Art. 57 comma 3, abrogato

Art. 59 abrogato

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO

UDINE

Decreto di esproprio 5 settembre 2005, n. 8/05/18/ESP. (Estratto). Lavori di costruzione delle opere pluvirrigue nel Comprensorio San Giusto in Comune di Premariacco.

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 8/05/18/ESP di data 5 settembre 2005 relativo ai «Lavori di costruzione delle opere pluvirrigue nel Comprensorio San Giusto in Comune di Premariacco» contenente il seguente testo:

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore della «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico», l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di acquedotto, degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, autorizzandone l'immediata occupazione.

Comune di Premariacco

1) foglio 13 mapp. 33 di sup. Ha. 1.69.40
superficie da asservire: mq. 360
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 151,20

Ditta catastale: Zorzettig Fulvio nato a Cividale del Friuli l'1 agosto 1965 - c.f. ZRZ FLV 65M01 C758S.

2) foglio 13 mapp. 34 di sup. Ha. 0.98.30
superficie da asservire: mq. 150
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 63,00

foglio 13 mapp. 67 di sup. Ha. 0.53.80
superficie da asservire: mq. 480
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 201,60

indennità totale accettata e liquidata: euro 264.60

Ditta catastale: Saccavini Giuseppe nato a Premariacco il 8 febbraio 1923 - c.f. SCC GPP 23B08 H029X, prop. per 16/27; Saccavini Maria nata a Premariacco il 17 febbraio 1926 c.f. SCC MRA 26B57 H029Z, prop. per 11/27.

3) foglio 14 mapp. 50 di sup. Ha. 0.65.70
superficie da asservire: mq. 126
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 59,92

Ditta catastale: Saccavini Maria nata a Premariacco il 17 febbraio 1926 - c.f. SCC MRA 26B57 H029Z.

4) foglio 13 mapp. 35 di sup. Ha. 0.52.00
superficie da asservire: mq. 75;
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 31,50

Ditta catastale: Visintini Luigi nato a Premariacco il 22 febbraio 1916 - c.f. VSN LGU 16B22 H029I.

5) foglio 13 mapp. 39 di sup. Ha. 1.03.70
superficie da asservire: mq. 105
in natura seminativo
Indennità liquidata: euro 44,10

foglio 13 mapp. 120 di sup. Ha. 0.86.40
superficie da asservire: mq. 15
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 6,30
indennità totale accettata e liquidata: euro 50.40

Ditta catastale: Sinicco Alfonso nato a Premariacco il 2 agosto 1924 c.f. SNC LNS 24M02 H029M, prop. per 1/2 in com. legale; Sinicco Antonietta n. a Premariacco il 2 giugno 1933 - c.f. SNC NNT 33H42 H029T, prop. per 1/2 in com. legale.

6) foglio 13 mapp. 118 di sup. Ha. 0.45.90
superficie da asservire: mq. 15
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 6,30

Ditta catastale: Sinicco Alfonso nato a Premariacco il 2 agosto 1924 c.f. SNC LNS 24M02 H029M.

7) foglio 13 mapp. 42 di sup. Ha. 0.63.60
superficie da asservire: mq. 105
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 44,10

foglio 13 mapp. 43 di sup. Ha. 0.60.60
superficie da asservire: mq. 90
in natura seminativo arborato
indennità liquidata: euro 37,80

foglio 14 mapp. 43 di sup. Ha. 0.60.50
superficie da asservire: mq. 15
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 6,30

indennità totale accettata e liquidata: euro 88,20

Ditta catastale: Zamparutti Domenico nato a Premariacco il 13 dicembre 1959 - c.f. ZMP DNC 59T13 H029I, prop. per 1/3; Zamparutti Fabiano nato a Premariacco il 27 febbraio 1961 - c.f. ZMP FBN 61B27 H029S, prop. per 1/3; Zamparutti Italico nato a Cividale del Friuli il 29 agosto 1962 - c.f. ZMP TLC 62M29 C758I, prop. per 1/3.

8) foglio 13 mapp. 51 di sup. Ha. 1.56.50
superficie da asservire: mq. 330
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 138,60

Ditta catastale: Di Giorgio Luigi nato a Remanzacco il 22 novembre 1936 c.f. DGR LGU 36S22 H229E, prop. per 1/2 in com. leg. Goia Annamaria nata Premariacco il 4 agosto 1944 - c.f. GOI NMR 44M44 H029P, prop. per 1/2 in com leg.

9) foglio 13 mapp. 52 di sup. Ha. 0.50.90
superficie da asservire: mq. 60
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 25,20

Ditta catastale: Delle Vedove Giuliano nato a Udine il 15 luglio 1963 c.f. DLL GLN 63L15 L483M.

10) foglio 13 mapp. 53 di sup. Ha. 0.59.20
superficie da asservire: mq. 138
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 57,96

Ditta catastale: Pontoni Maria nata a Udine il 9 agosto 1944, c.f. PNT MRA 44M49 L483L.

11) foglio 13 mapp. 54 di sup. Ha. 0.95.50
superficie da asservire: mq. 171
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 71,82

foglio 14 mapp. 6 di sup. Ha. 0.69.40
superficie da asservire: mq. 129
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 54,18

indennità totale accettata e liquidata: euro 126,00

Ditta catastale: Cainero Renata nata a Udine il 21 dicembre 1963 - c.f. CNR RNT 63T61 L483Z, prop. per 2/6; Sinicco Elisa nata a Cividale del Friuli il 14 luglio 1995 - c.f. SNC LSE 95L54 C758O, prop. per 2/6; Sinicco Giulia nata a Cividale del Friuli il 17 settembre 1989 c.f. SNC GLI 89P57 C758O, prop. per 2/6.

12) foglio 13 mapp. 148 di sup. Ha. 0.93.70
superficie da asservire: mq. 138
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 57,96

foglio 13 mapp. 102 di sup. Ha. 0.29.50
superficie da asservire: mq. 69
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 28,98

indennità totale accettata e liquidata: euro 86,94

Ditta catastale: Cozzi Diego nato a Cividale del Friuli il 26 maggio 1965 c.f. CZZ DGI 65E26 C758M, pr. per 1/2; Zamparutti Zaira nata a Premariacco il 21 agosto 1936 c.f. ZMP ZRA 36M61 H029J, prop. per 1/2.

13) foglio 13 mapp. 64 di sup. Ha. 1.04.00
superficie da asservire: mq. 210
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 88,20

Ditta catastale: Vanone Sergio nato a Premariacco il 16 luglio 1936 c.f. VNN SRG 36L16 H029J.

14) foglio 13 mapp. 66 di sup. Ha. 0.66.50
superficie da asservire: mq. 135
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 56,70

Ditta catastale: Donato Renato nato a Premariacco il 29 settembre 1957 - c.f. DNT RNT 57P29 H029L.

15) foglio 13 mapp. 65 di sup. Ha. 0.35.40
superficie da asservire: mq. 45
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 18,90

Ditta catastale: Macorig Aquilio nato a Prepotto il 17 febbraio 1933 c.f. MCR QLA 33B17 H040L.

16) foglio 13 mapp. 143 di sup. Ha. 1.93.90
superficie da asservire: mq. 1.185
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 497,70

foglio 14 mapp. 39 di sup. Ha. 0.18.50
superficie da asservire: mq. 30
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 12,60

indennità totale accettata e liquidata: euro 510,30

Ditta catastale: Cignacco Nelsa nata a Premariacco il 20 settembre 1945 - c.f. CGN NLS 45P60 H029R.

17) foglio 13 mapp. 145 di sup. Ha. 0.48.20
superficie da asservire: mq. 156
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 65,52

foglio 13 mapp. 160 di sup. Ha. 0.17.90
superficie da asservire: mq. 3
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 1,26

foglio 13 mapp. 166 di sup. Ha. 0.13.70
superficie da asservire: mq. 33
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 13,86

foglio 14 mapp. 421 di sup. Ha. 0.34.90
superficie da asservire: mq. 57
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 23,94

indennità totale accettata e liquidata: euro 104,58

Ditta catastale: Sinicco Adelia nata a Cividale del Friuli il 26 settembre 1964 - c.f. SNC DLA 64P66 C758T.

18) foglio 13 mapp. 119 di sup. Ha. 1.16.30
superficie da asservire: mq. 225
in natura seminativo

indennità accettata e liquidata: euro 94,50

Ditta catastale: Stanig Rita nata a Cividale del Friuli il 7 settembre 1962 - c.f. STN RTI 62P47 C758S.

19) foglio 13 mapp. 103 di sup. Ha. 0.48.20
superficie da asservire: mq. 600
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 252,00

Ditta catastale: De Sabbata Ruffino nato a Premariacco il 10 agosto 1942 - c.f. DSB RFN 42M10 H029A.

20) foglio 13 mapp. 95 di sup. Ha. 0.57.20
superficie da asservire: mq. 93
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 39,06

foglio 13 mapp. 96 di sup. Ha. 0.18.40
superficie da asservire: mq. 24
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 10,08

foglio 13 mapp. 97 di sup. Ha. 0.18.10
superficie da asservire: mq. 24
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 10,08

foglio 13 mapp. 98 di sup. Ha. 0.16.70
superficie da asservire: mq. 24
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 10,08

indennità totale accettata e liquidata: euro 69,30

Ditta catastale: Zamparutti Dino nato a Premariacco il 23 gennaio 1948 - c.f. ZMP DNI 48A23 H029X.

21) foglio 13 mapp. 92 di sup. Ha. 1.48.90
superficie da asservire: mq. 198
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 83,16

Ditta catastale: BRAIDA Maria nata a Premariacco il 2 dicembre 1922 c.f. BRD MRA 22T42 H029B, prop. per 3/9; Cozzi Agostino nato a Udine il 3 agosto 1961- c.f. CZZ GTN 61M03 L483G, prop. per 2/9; Cozzi Gianfranco nato a Premariacco il 30 luglio 1954 - c.f. CZZ GFR 54L30 H029P, prop. per 2/9; Cozzi Luigi nato a Udine il 25 maggio 1952 - c.f. CZZ LGU 52E25 L483R, prop. per 2/9.

22) foglio 13 mapp. 89 di sup. Ha. 0.49.60
superficie da asservire: mq. 78
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 32,76

Ditta catastale: Tonero Sandro nato a Udine il 18 marzo 1951 c.f. TNR SDR 51C18 L483V.

23) foglio 13 mapp. 88 di sup. Ha. 0.48.40
superficie da asservire: mq. 78
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 32,76

Ditta catastale: Furlani Bruna nata a Premariacco il 9 ottobre 1942 c.f. FRL BRN 42R49 H029B.

24) foglio 13 mapp. 87 di sup. Ha. 2.03.90
superficie da asservire: mq. 879
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 369,18

Ditta catastale: Sinicco Flavio nato a Udine il 4 aprile 1959 c.f. SNC FLV 59D04 L483D.

25) foglio 13 mapp. 86 di sup. Ha. 0.88.50
superficie da asservire: mq. 285
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 119,70

Ditta catastale: Muradore Adelsa nata a Udine il 1º marzo 1933 c.f. MRD DLS 33C41 L483R.

26) foglio 13 mapp. 85 di sup. Ha. 0.41.80
superficie da asservire: mq. 135
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 56,70

Ditta catastale: Vuch Gabriella nata a Premariacco il 27 febbraio 1955 c.f. VCH GRL 55B67 H029W.

27) foglio 13 mapp. 91 di sup. Ha. 0.39.50
superficie da asservire: mq. 24
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 10,08

Ditta catastale: Coceancig Rino nato a Premariacco il 22 febbraio 1939 - c.f. CCN RNI 39B22 H029W, pr. per 1/2; Monutti Ilvia nata a Cividale del Friuli il 21 luglio 1943 - c.f. MNT LVI 43L61 C758J, prop. per 1/2.

28) foglio 13 mapp. 90 di sup. Ha. 0.94.10
superficie da asservire: mq. 480
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 201,60

foglio 13 mapp. 93 di sup. Ha. 0.18.40
superficie da asservire: mq. 114
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 47,88

indennità totale accettata e liquidata: euro 249,48

Ditta catastale: Sinicco Agnese nata a Premariacco il 20 ottobre 1925 c.f. SNC GNS 25R60 H029A.

29) foglio 13 mapp. 94 di sup. Ha. 0.42.80
superficie da asservire: mq. 105
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 44,10

foglio 14 mapp. 240 di sup. Ha. 0.31.80
superficie da asservire: mq. 48
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 20,16

Indennità totale accettata e liquidata: euro 64,26

Ditta catastale: Cozzi Claudio nato a Udine il 17 agosto 1963 c.f. CZZ CLD 63M17 L483V, prop. per 1/3; Cozzi Paolino nato a Premariacco il 31 luglio 1929 - c.f. CZZ PLN 29L31 H029H, prop. per 2/3.

30) foglio 13 mapp. 136 di sup. Ha. 0.04.70
superficie da asservire: mq. 60
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 25,20

foglio 14 mapp. 419 di sup. Ha. 2.25.50
superficie da asservire: mq. 1.125
in natura seminativo arborato
indennità liquidata: euro 472,50

indennità totale accettata e liquidata: euro 497,70

Ditta catastale: Sinicco Luisa nata a Udine il 21 marzo 1967 c.f. SNC LSU 67C61 L483L, prop. per 1/2; Sinicco Sabina nata a Cividale del Friuli il 24 gennaio 1973 - c.f. SNC SBN 73A64 C758K, pr. 1/2.

31) foglio 13 mapp. 99 di sup. Ha. 0.53.10
superficie da asservire: mq. 81
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 34,02

Ditta catastale: Goia Enore nato a Premariacco il 6 ottobre 1937 c.f. GOI NRE 37R06 H029L.

32) foglio 13 mapp. 100 di sup. Ha. 0.34.00
superficie da asservire: mq. 45
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 18,90

foglio 13 mapp. 101 di sup. Ha. 0.94.50
superficie da asservire: mq. 825
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 346,50

foglio 14 mapp. 38 di sup. Ha. 0.32.00
superficie da asservire: mq. 48
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 20,16

indennità totale accettata e liquidata: euro 385,56

Ditta catastale: Cozzi Adriano nato a Premariacco il 14 settembre 1955 c.f. CZZ DRN 55P14 H029J.

33) foglio 14 mapp. 215 di sup. Ha. 1.14.60
superficie da asservire: mq. 615
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 258,30

Ditta catastale: Zamò Liviano nato a Premariacco il 15 aprile 1952 c.f. ZMA LVN 52D15 H029H.

34) foglio 14 mapp. 51 di sup. Ha. 1.11.80
superficie da asservire: mq. 228
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 95,76

Ditta catastale: Conchione Graziella nata a Premariacco l'8 settembre 1950 c.f. CNC GZL 50P48 H029D, pr. per 1/4; Zamò Liviano nato a Premariacco il 15 aprile 1952 - c.f. ZMA LVN 52D15 H029H, prop. per 1/4; Zuliani Ariella nata a Premariacco il 3 dicembre 1956 c.f. ZLN RLL 56T43 H029F, pr. per 1/4; Zuliani Bruno nato a Premariacco il 28 agosto 1952 - c.f. ZLN BRN 52M28 H029F, prop. per 1/4.

35) foglio 14 mapp. 3 di sup. Ha. 0.68.00
superficie da asservire: mq. 60
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 25,20

Ditta catastale: Cumini Franca nata a Premariacco il 31 gennaio 1953 - c.f. CMN FNC 53A71 H029P.

36) foglio 14 mapp. 216 di sup. Ha. 0.64.40
superficie da asservire: mq. 102
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 42,84

Ditta catastale: Passon Gualtiero nato a Remanzacco il 18 aprile 1937 - c.f. PSS GTR 37D18 H229Q.

37) foglio 14 mapp. 420 di sup. Ha. 0.70.00
superficie da asservire: mq. 114
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 47,88

Ditta catastale: Donato Lucio nato a Premariacco il 7 marzo 1960 c.f. DNT LCU 60C07 H029I, prop. per 1/2; Donato Sergio nato a Premariacco il 30 settembre 1954 - c.f. DNT SRG 54P30 H029R, prop. per 1/2.

38) foglio 14 mapp. 41 di sup. Ha. 0.46.30
superficie da asservire: mq. 48
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 20,16

Ditta catastale: Muradore Rosina nata a Udine il 14 luglio 1935 - c.f. MRD RSN 35L54 L483T.

39) foglio 14 mapp. 42 di sup. Ha. 0.95.00
superficie da asservire: mq. 93
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 39,06

Ditta catastale: Saccavini Rino nato a Premariacco il 23 luglio 1928 - c.f. SCC RNI 28L23 H029R.

40) foglio 14 mapp. 49 di sup. Ha. 0.55.60
superficie da asservire: mq. 102
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 42,84

Ditta catastale: Previsani Federico nato a Premariacco il 5 dicembre 1947 - c.f. PRV FRC 47T05 H029P.

41) foglio 14 mapp. 396 di sup. Ha. 0.28.70
superficie da asservire: mq. 48
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 20,16

Ditta catastale: Radici Enzo nato a Torreano il 24 giugno 1947 - c.f. RDC NZE 47H24 L246F, prop. in com. leg.; Zappolino Marilla nata a Forgaria nel Friuli il 3 novembre 1947 - c.f. ZPP MLL 47S43 D700Y, prop. in com. leg.

42) foglio 14 mapp. 52 di sup. Ha. 0.74.20
superficie da asservire: mq. 156
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 65,52

Ditta catastale: Zamparutti Isacco nato a Premariacco il 14 giugno 1924 c.f. ZMP SCC 24H14 H029A (deced.); ora per successione: Zamparutti Domenico nato a Premariacco il 13 dicembre 1959 c.f. ZMP DNC 59T13 H029I, pr. per 1/6; Zamparutti Fabiano nato a Premariacco il 27 febbraio 1961 c.f. ZMP FBN 61B27 H029S, pr. per 1/6; Zamparutti Italico nato a Cividale del Friuli il 29 agosto 1962 c.f. ZMP TLC 62M29 C758I, pr. per 1/6; Zamparutti Agostina nata a Premariacco il 10 agosto 1958 - c.f. ZMP GTN 58M50 H029R, pr. per 1/6; Zamparutti Maria nata a Cividale del Friuli l'1 gennaio 1965 - c.f. ZMP MRA 65A41 C758W, pr. per 1/6; Zamparutti Eugenia nata a Premariacco l'1 giugno 1957 - c.f. ZMP GNE 57H41 H029K, pr. per 1/6.

43) foglio 14 mapp. 53 di sup. Ha. 0.74.20
superficie da asservire: mq. 120
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 50,40

Ditta catastale: Zamparutti Mariannina nata a Premariacco il 14 settembre 1927 - c.f. ZMP MNN 27P54 H029N.

44) foglio 14 mapp. 54 di sup. Ha. 0.65.30
superficie da asservire: mq. 99
in natura seminativo arborato
indennità accettata e liquidata: euro 41,58

Ditta catastale: Podrecca Paolo nato a Cividale del Friuli il 18 marzo 1969 - c.f. PDR PLA 69C18 C758V.

45) foglio 14 mapp. 241 di sup. Ha. 0.83.20
superficie da asservire: mq. 117
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 49,14

Ditta catastale: Paludgnach Emma nata a Pulfero il 18 aprile 1934 - c.f. PLD MME 34D58 H089E.

46) foglio 14 mapp. 55 di sup. Ha. 0.86.50
superficie da asservire: mq. 156
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 65,52

Ditta catastale: Medves Dario nato a Pulfero il 9 novembre 1957 c.f. MDV DRA 57S09 H089C, prop. per 1/4; Medves Gianna nata a Pulfero il 2 settembre 1949 - c.f. MDV GNN 49P42 H089H, prop. per 1/4; Medves Sandra nata a Pulfero il 1 ottobre 1956 - c.f. MDV SDR 56R41 H089L, prop. per 1/4; Medves Valentino nato a Pulfero il 26 giugno 1952 - c.f. MDV VNT 52H26 H089V, prop. per 1/4.

47) foglio 14 mapp. 56 di sup. Ha. 1.47.40
superficie da asservire: mq. 285
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 119,70

Ditta catastale: Dorbolò Mario nato a Pulfero il 27 aprile 1923 c.f. DRB MRA 23D27 H089L, prop. per 1/4; Dorbolò Giovanna nata a Pulfero il 2 marzo 1965 - c.f. DRB GNN 65C42 H089E, prop. per 1/4; Dorbolò Silvano nato a Pulfero il 27 dicembre 1954 - c.f. DRB SVN 54T27 H089W, prop. per 1/4; Guion Leonilda nata a Pulfero il 18 febbraio 1928 - c.f. GNU LLD 28B58 H089G, prop. per 1/4.

48) foglio 14 mapp. 16 di sup. Ha. 5.15.30
superficie da asservire: mq. 390
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 163,80

Ditta catastale: Dori Nirvana nata a Udine il 9 settembre 1926 - c.f. DRO NVN 26P49 L483P, prop. per 1/2; Zamparo Francesco nato a Udine il 12 maggio 1952 - c.f. ZMP FNC 52E12 L483A, prop. per 1/2.

49) foglio 14 mapp. 322 di sup. Ha. 054.00
superficie da asservire: mq. 84
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 35,28

foglio 14 mapp. 323 di sup. Ha. 0.85.80
superficie da asservire: mq. 75
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 31,50

indennità totale accettata e liquidata: euro 66,78

Ditta catastale: Peressutti Daniela nata a Torreano il 3 agosto 1950 - c.f. PRS DNL 50M43 L246N.

50) foglio 14 mapp. 654 di sup. Ha. 0.34.21
superficie da asservire: mq. 360
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 151,20

Ditta catastale: Tumiotto Gloria nata a Cividale del Friuli il 6 settembre 1979 - c.f. TMT GLR 79P46 C758C.

51) foglio 14 mapp. 68 di sup. Ha. 0.37.40
superficie da asservire: mq. 30
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 12,60

foglio 14 mapp. 293 di sup. Ha. 0.47.90
superficie da asservire: mq. 45
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 18,90

foglio 14 mapp. 294 di sup. Ha. 0.37.90
superficie da asservire: mq. 33
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 13,86

indennità totale accettata e liquidata: euro 45,36

Ditta catastale: Saccavini Silvana nata a Premariacco il 29 maggio 1940 - c.f. SCC SVN 40E69 H029G.

52) foglio 14 mapp. 71 di sup. Ha. 1.45.60
superficie da asservire: mq. 465
In natura seminativo
Indennità accettata e liquidata: euro 195,30

Ditta catastale: De Sabbata Luigi nato a Premariacco il 17 luglio 1955 - c.f. DSB LGU 55L17 H029M.

53) foglio 14 mapp. 73 di sup. Ha. 0.30.80
superficie da asservire: mq. 75
in natura seminativo
indennità accettata e liquidata: euro 31,50

Ditta catastale: Furlani Cornelio nato a Premariacco il 17 marzo 1925 c.f. FRL CNL 25C17 H029B

54) foglio 14 mapp. 656 di sup. Ha. 0.23.49
superficie da asservire: mq. 60
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 25,20

foglio 14 mapp. 658 di sup. Ha. 0.06.64
superficie da asservire: mq. 24
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 10,08

foglio 14 mapp. 69 di sup. Ha. 0.79.70
superficie da asservire: mq. 90
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 37,80

foglio 14 mapp. 70 di sup. Ha. 0.26.20
superficie da asservire: mq. 15
in natura seminativo arborato
indennità liquidata: euro 6,30

foglio 14 mapp. 72 di sup. Ha. 0.79.60
superficie da asservire: mq. 180
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 75,60

foglio 14 mapp. 74 di sup. Ha. 0.37.40
superficie da asservire: mq. 81
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 34,02

foglio14 mapp. 75 di sup. Ha. 0.73.00
superficie da asservire: mq. 138
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 57,96

foglio 14 mapp. 76 di sup. Ha. 0.35.00
superficie da asservire: mq. 60
in natura Bosco ceduo
indennità liquidata: euro 5,40

foglio 14 mapp. 77 di sup. Ha. 0.22.60
superficie da asservire: mq. 36
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 15,12

foglio 14 mapp. 78 di sup. Ha. 0.61.00
superficie da asservire: mq. 90
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 37,80

foglio 14 mapp. 79 di sup. Ha. 0.92.20
superficie da asservire: mq. 870
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 365,40

foglio 14 mapp. 217 di sup. Ha. 0.65.30
superficie da asservire: mq. 120
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 50,40

foglio 14 mapp. 275 di sup. Ha. 0.20.40
superficie da asservire: mq. 30
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 12,60

foglio 14 mapp. 295 di sup. Ha. 0.47.70
superficie da asservire: mq. 45
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 18,90

foglio 14 mapp. 453 di sup. Ha. 0.09.90
superficie da asservire: mq. 9
in natura seminativo
indennità liquidata: euro 3,78

indentità totale accettata e liquidata euro 756,36

Ditta catastale: Premariacco Insediamenti Produttivi Società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco - Cod. fisc. e P. Iva 02266800305.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Udine, lì 5 settembre 2005

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE
dott. Armando Di Nardo

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Divisione Infrastrutture e Reti

Area Business Rete Elettrica

Zona Pordenone

PORDENONE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa e del Direttore della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Divizione Infrastrutture e Reti - Area Business rete Elettrica - Zona Pordenone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 5 settembre 2005, prot. n. 240/UPL si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 16 decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto n. 660/TDE/PN/1263 di data 6 luglio 2005. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 26 agosto 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Maniago:

- dal sostegno n. 15 della linea aerea per cabina Poligono di Tiro autorizzata con Decreto 177/TDE/PN/428 del 17 marzo 1993 al costruendo PTP Aereocampo, nel Comune di Maniago, lunghezza m. 50.00.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL Distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori dovrà disporre degli atti attestanti la conformità dell'opera alle norme in materia sismica.

(omissis)

Pordenone, 6 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

Decreto n. 662/TDE/PN/1264 di data 6 luglio 2005. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 31 agosto 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda:

- dalla linea aerea per «cabina Enel/Calcestruzzi Azzanese», autorizzata con Decreto n. 2756 di data 27 gennaio 1986 (LE. n. 1056) al costruendo PTP Calcestruzzi, con demolizione della cabina e linea aerea succitata per m. 255.00 circa in Comune di San Giorgio della Richinvelda;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

Art. 7

L'ENEL distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori dovrà disporre degli atti attestanti la conformità dell'opera alle norme in materia sismica.

(omissis)

Pordenone, 6 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

Decreto n. 666/TDE/PN/1265 di data 7 luglio 2005. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 6 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Frisanco:

- dalla linea cabina PTP Pian delle Merie - cabina Pala Barzana, autorizzata con Decreto 499/TDE/rN1696 del 18 aprile 1996, al costruendo PTP Aga Buna, in Comune di Frisanco, lunghezza m. 60 circa.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

L'ENEL Distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori dovrà disporre degli atti attestanti la conformità dell'opera alle norme in materia sismica.

(omissis)

Pordenone, 7 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

Decreto n. 730/TDE/PN/1288 di data 1 agosto 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 18 aprile 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nei Comuni di Caneva e Polcenigo:

- dalla linea per PTP Lama di Som, autorizzato con Decreto n. 378/TDE/PN/976 di data 28 ottobre 1998 alla esistente cabina Molinetto (L.E. 801) nei Comuni di Caneva e Polcenigo, lunghezza m. 1.582,00 circa in cavo aereo

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL Distribuzione S.p.A., prima dell'inizio dei lavori dovrà disporre degli atti attestanti la conformità dell'opera alle norme in materia sismica.

(omissis)

Pordenone, 1 agosto 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 709/TDE/PN/1285 di data 27 luglio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 4 marzo 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- dalla cabina Centro Commerciale ENEL/Metro autorizzata con Decreto n. 832/TDE/PN/1262 del 28 ottobre 2004, alla costruenda cabina Centro Commerciale F in Comune di Pordenone, lunghezza m. 495.90 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Pordenone, 27 luglio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 713/TDE/PN/1281 di data 28 luglio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 7 gennaio 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Porcia e Pordenone:

- dalla C.P. Porcia, alimentata dalla linea Porcia - Makò autorizzata con D.P. n. 9853 del 31 dicembre 1968 (L.E. n. 321), alla esistente linea per cabina V. De Paoli (L.E. TDE/PN/229) in cavo sotterraneo, nei Comuni di Porcia e Pordenone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali; prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicenbre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 28 luglio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 668/TDE/PN/1287 di data 8 luglio 2005. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 14 aprile 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Maniago:

- dalla linea sotterranea C.P. Maniago cabina L'Artigiana autorizzata con Decreto n. 26/TDE/PN/1221 del 29 gennaio 2004, alla costruenda cabina Ricambi indi alla linea succitata, in Comune di Maniago lunghezza m. 50 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque, causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 8 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

Decreto n. 712/TDE/PN/1286 di data 28 luglio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 25 marzo 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Caneva:

- dalla cabina Stevenà, autorizzata con D.P. n. 3450 dell'1 dicembre 1982 (L.E. 1121) alle esistenti cabine Val Covrerà (L.E. TDE/PN/339), Valbona Chiaradia (L.E. n. 101 ex Chiaradia) ed alla cabina Pedemontana (L.E. 1075 ex Chiaradia), lunghezza m. 2500 in cavo sotterraneo, in Comune di Caneva, con successiva demolizione delle linee aeree L.E. 101 per m. 1.030, L.E. 306 per m. 100 e PTP Borgo Bit L.E. 735 per m. 45 per complessivi m. 1.175 di demolizione.

(omissis)

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 28 luglio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 639/TDE/PN/1276 di data 30 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 22 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda:

- dalla linea aerea per cabina Via Acquedotto Rauscedo, autorizzata con Decreto n. 547/TDE/PN/216 del 14 settembre 1989, alla esistente cabina Enel/Cantine Rauscedo (L.E. n. TDE/PN/742), con demolizione della linea aerea succitata, dal sostegno n. 23/0 al n. 24, per m. 215.00 circa e della linea per cabina Pescatori (L.E. n. 1210), dalla cabina Via Zorutti Vivai al sostegno n. 23/0, per m. 84.00, in Comune di S. Giorgio della Richinvelda, lunghezza m. 480.00 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 30 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 615/TDE/PN/1283 di data 17 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 18 gennaio 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Sesto al Reghena:

- dal sostegno n. 6 della linea «per Marignana Z.I., autorizzata con D.P. n. 6050 dell'1 aprile 1981 (L.E. n. 1071), alla costruenda cabina Case Banduzzo indi alla costruenda cabina Lidi infine al sostegno n. 6 della succitata linea aerea, lunghezza n. 960 in cavo sotterraneo, in Comune di Sesto al Reghena.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A.viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 17 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 563/TDE/PN/1278 di data 30 maggio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 24 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Vito D'Asio:

- dalla linea per cabina Z.A. Casiacco, autorizzata con Decreto n. 583/TDE/PN/221 del 27.09.1989, alla esistente cabina Z.A. Casiacco, lunghezza m. 300 in cavo sotterraneo, in Comune di Vito D'Asio, con demolizione delle linee elettriche aeree TDE/PN/221 e L.E. 697 rispettivamente per m. 107 e 133 (dalla cabina sino al sostegno n. 36).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali; prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 30 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 560/TDE/PN/1279 di data 30 maggio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 23 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Maniago:

- dalla linea «cabina ENEL/Sunfil - cabina Berta», autorizzata con Decreto n. 292/TDE/PN/1004 del 16 settembre 1999, alla costruenda cabina Centro Servizi, lunghezza m. 500 in cavo sotterraneo, in Comune di Maniago

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali rescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 30 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 591/TDE/PN/1284 di data 9 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 19 gennaio 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 mrzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di: Fiume Veneto

- dal sostegno n. 5 della linea aerea per cabina Villa Polanzani alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con Decreto n. 6936 del 8 gennaio 1976 (L.E. n. 816), alla costruenda cabina Le Vinali, nel Comune di Fiume Veneto, lunghezza m. 20 circa in cavo sotterraneo.

omissis

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 9 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 589/TDE/PN/1280 di data 9 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 5 gennaio 2005, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Vito al Tagliamento:

- dalla linea «C.P. Ponte Rosso - E/Siprem», autorizzata con Decreto n. 588/TDE/PN/341 dell'11 luglio 1991, alla costruenda cabina E/Nordcolor, lunghezza m. 24 in cavo sotterraneo, in Comune di San Vito al Tagliamento, con successiva demolizione della linea sotterranea da cabina E/Siprem a cabina E/Nordcolor (L.E. n. TDE/PN/964) per m. 40.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 9 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 581/TDE/PN/1271 di data 8 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 18 novembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Barcis:

- dalla CP Barcis alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con Decreto n. 544/TDE/PN/1167 del 10 ottobre 2003, alla esistente cabina Ponte Antoi (L.E. n. TDE/PN/656), indi alla esistente cabina Centro (L.E. n. 1054), con demolizione della linea aerea cabina Centro (L.E. n. 1054) per m. 123.00, della linea aerea per PTP Acquedotto (L.E. n. 1054) per m. 35.00, della linea aerea per PTP Via Ribe (L.E. n. 343) per m. 178, della linea aerea per cabina Lago (L.E. n. 1339) per m. 165.00, della linea aerea Barcis Diga - Ponte Antoi autorizzata con D.M. n. 1789 del 11 luglio 1950 per m. 655.00 e del raccordo in cavo sotterraneo per cabina Ponte Antoi (L.E. n. TDE/656 per m. 50.00 circa, nel Comune di Barcis, lunghezza m. 3.050.00 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché

delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'arricolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 8 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 570/TDE/PN/1277 di data 3 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 21 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Porcia:

- dalla linea cabina Da Pieve - cabina V. Colombera, autorizzata con D.P. n. 5490 del 23 novembre 1977 (L.E.956), alla costituenda cabina La Roia indi al picchetto n. 1 della linea aerea «per cabina San Giuseppe» (L.E. 394), lunghezza m. 220 in cavo sotterraneo, demolizione della linea aerea da cab. Da Pieve al picchetto n. 1 della L.E. 394, per m. 100, in Comune di Porcia.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 3 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D.

In attuazione alla determinazione n. 601 in data 25 agosto 2005, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la coperatura di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D:

N.	*Cognome*	*Nome*	*Punti*
1	Durante	Francesca	62,100
2	Juhnke	Magdalena	59,300
3	Da Silveira	Andressa	58,640
4	Bres	Lilianna	54,300

d'ordine del Direttore Generale

IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico - disciplina: otorinolaringoiatria - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 532 di data 2 settembre 2005 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente medico

– disciplina: «otorinolaringoiatria»

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10.12.1997 n. 483).

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto ministero sanità 30 gennaio 1998 e ss.mm.).
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto ministero sanità 30/1/98 e succcessive modificazioni).
Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio del personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso;

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni;

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni;

o:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra USL o Azienda Ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998)

i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni)

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/92, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

DOCUMENTAZIONE

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione.

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente.

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.

E dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichia-

razione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 483/97.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: punti 10
- titoli accademici e di studio: punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 e precisamente:

- *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
- *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
  Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *Prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed, esclusivamente lunedì e giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 15.30) all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Politiche del Personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, tel. 040/3995072 - 5071 - 5123 - 5233 - 5127 - o sul sito: http://www.aots.sanità.fvg.it alla voce «concorsi».

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

All'Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti di Trieste»
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a ....(a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina otorinolaringoiatria.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione Europea) ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ....) (b);
- di non aver mai riportato condanne penali ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) ....
conseguito presso ....;

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  • di essere iscritto all'Ordine dei ....;

  • specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991................ e relativa durata del corso ....;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....;

– di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

– di esser in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonché ....;

– di scegliere .... quale lingua straniera, (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome ....

  Via/Piazza ....

  Telefono .... c.a.p. n. .... Città ....

DICHIARA INOLTRE

– che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice;

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data ....

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

TIMBRO
....

IL FUNZIONARIO ADDETTO
....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. Concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto, n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico di neurofisiopatologia categoria D - fascia 0.

In esecuzione della deliberazione n. 828 di data 31 agosto 2005 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti di personale presso questa Azienda, fatta salva la riserva dei posti nei limiti previsti dalla legge 68/1999, dal decreto legislativo 215/2001 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini:

– 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico di neurofisiopatologia

– categoria D - fascia 0.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame e i punteggi per i titoli e per le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Diploma universitario di tecnico di neurofisiopatologia conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta*: consistente nello svolgimento di un tema su argomenti attinenti il profilo a concorso o soluzioni di quesiti a risposta sintetica con riferimento alle attività relative al profilo;

b) *prova pratica*: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

c) *prova orale*: vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta fra inglese, francese o tedesco.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

PUNTEGGI PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

I punteggi per i titoli e le prove d'esame, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 220/2001, sono complessivamente 100 così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera massimo punti 15;
- titoli accademici e di studio massimo punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3;
- curriculum formativo e professionale massimo punti 7.

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dalla legge 20 maggio 1985 n. 207, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 16 giugno 1998 n. 191, dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 e dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

– cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

– idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;

– titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;

– iscrizione all'albo professionale, ove richiesto per l'esercizio della professione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto n. 174 - Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 di data 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   – godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

   – essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

   – avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- l'indicazione della lingua straniera per la quale si intende sostenere la prova scelta fra inglese, francese e tedesco (in caso di non scelta il candidato verrà sottoposto a sostenere la prova in lingua inglese);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (legge 7.500 settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto n. 174 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero:

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

*6) Commissione esaminatri*ce

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

7) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e rimane valida e rimane valida nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

8) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di servizio effettivamente prestato a norma dell'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» di Via Vittorio Veneto 174 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522

È possibile la consultazione su sito internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

Al Direttore generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto 174
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di ....

Dichiara sotto la propria responsabilità

- di essere nato/a a .... il ....
- di essere residente a .... c.a.p. ....
- Via/Piazza .... n. .... tel. ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso*2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:

  ....

  ....

  ....
- di essere iscritto all'Albo professionale (ove richiesto) ....
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

  ....
- di aver prestato i seguenti servizi: ....

  (gli eventuali servizi presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:

  ....

  ....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco) ....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996;
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....

Data ....

Firma
....

NOTE

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....

....

....

Allegati n. ....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....

nato/a il .... a ....

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi ....in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante .... n. ....

rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE:
....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a. ....

a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il .... a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE:
....

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.DI.S.U.

TRIESTE

Graduatorie definitive e relative al bando di concorso per il contributo alloggio da 600,00 euro a favore di studenti iscritti all'Universita degli Studi di Trieste per l'anno accademico 2004/2005.

(approvate con decreto n. 850/SDSU di data 29 agosto 2005)

GRADUATORIA Contributo Alloggio X Reddito A.A. 2004/2005

Prog.	Cognome	Nome	Matricola	Punteggio	Fas.	Posiz.	Esito
1	MESIN	LUKA	66300005		1	1	BENEFICIARIO
2	JURICEV	MARINA	01500677		1	2	IDONEO
3	BURMAS	MATEA			1	3	IDONEO
4	ZUBOVIC	LORENA	66300006		1	4	IDONEO
5	SREBRNIC	MONIKA	21200304		1	5	IDONEO
6	PINZAN	DAVOR	12500435		1	6	IDONEO

GRADUATORIA Contributo Alloggio X Reddito A.A. 2004/2005

Prog.	Cognome	Nome	Matricola	Punteggio	Fas.	Posiz.	Esito
1	GASPERINI	DEBORA	66300002		1	1	BENEFICIARIO
2	DI BENEDETTO	MARIO	51600292		1	2	BENEFICIARIO
3	FERENC	GRZEGORZ MARIA			1	3	IDONEO
4	BUONERBA	EDOARDO	12500425		1	4	IDONEO
5	BAIGUINI	MICHELA SOLANGE			1	5	IDONEO
6	DE MATTEIS	DAVIDE	79100545		1	6	IDONEO
7	FURLAN	CRISTINA	66300001		1	7	IDONEO
8	DRIUS	LIZA	01600030		1	8	IDONEO
9	CONTE	FRANCESCA	51200823		1	9	IDONEO
10	RIZZO	GIACOMO	52600097		1	10	IDONEO
11	CIACERA MACAUDA	GIORGIA	01600027				NON IDONEO
12	MOSCOLIN	ELISA					NON IDONEO
13	KOSTECKA	EWA BOZENA	73100204				NON IDONEO
14	TERZI	CLAUDIA	47000275				NON IDONEO
15	MENEGHELLO	ANNA	53200033				NON IDONEO
16	MURRU	IMMACOLATA	51200849				NON IDONEO
17	DEL GIORNO	ILARIA	51600257				NON IDONEO
18	BALEANI	GIUSEPPE	23100388				NON IDONEO
19	DORO	LAURA	11300717				NON IDONEO
20	STELLA	NICOLA	79200004				NON IDONEO

GRADUATORIA Contributo Alloggio X Reddito A.A. 2004/2005

Prog.	Cognome	Nome	Matricola	Punteggio	Fas.	Posiz.	Esito
1	BUIATTI	RICCARDO	86200058		1	1	BENEFICIARIO
2	CAPPELLOTTO	ANNA	01500224		1	2	BENEFICIARIO
3	JANIKOVA	PETRONELA	01500312		1	3	BENEFICIARIO
4	COPPOLA	LAURA	01500187		1	4	BENEFICIARIO
5	DE FILIPPIS	MARIA	51600207		1	5	BENEFICIARIO
6	CURIOSO	DANILA	51600171		1	6	BENEFICIARIO
7	SPIRIADOU	OLGA	51200501		1	7	BENEFICIARIO
8	DEL GIORNO	VITA	35300068		1	8	BENEFICIARIO
9	DE BONI	SONIA	45100097		1	9	BENEFICIARIO
10	LORENZON	LIDIA	01500419		1	10	BENEFICIARIO
11	SCHETTINI	CHIARA	34600123		1	11	BENEFICIARIO
12	BOEHMER	ALINE	12500152		1	12	BENEFICIARIO
13	MEZZAROBBA	MARIO	84200056		1	13	BENEFICIARIO
14	FANTIN	FILIBERTO	84200069		1	14	BENEFICIARIO
15	BAGACCIN	ILARIA	45100211		1	15	BENEFICIARIO
16	CAMPANI	SARA	12500155		1	16	BENEFICIARIO
17	SANTIN	LUISA	01500291		1	17	BENEFICIARIO
18	LOT	CATERINA	12500123		1	18	BENEFICIARIO
19	CORBANESE	MANUELA	45001609		1	19	BENEFICIARIO
20	PUPPO	MANUELE	81200347		1	20	BENEFICIARIO
21	COZZI	MAURIEL	45100559		1	21	BENEFICIARIO
22	ANTONIEL	MICHELA	47000140		1	22	BENEFICIARIO
23	BURIOLA	STEFANO	84200053		1	23	BENEFICIARIO
24	STRAFELLA	GIANLUCA	81200246		1	24	BENEFICIARIO
25	STRAFELLA	DANIELA	34560599		1	25	BENEFICIARIO
26	ORTOLAN	DAVIDE	84200057		1	26	BENEFICIARIO
27	MORELLO	MASSIMILIANO	86100395		1	27	BENEFICIARIO
28	BLANDINI	DOMENICO	51200427				NON IDONEO
29	BIANCA	ANGELO	24100075				NON IDONEO
30	ZANUSSO	MARZIA	40500155				NON IDONEO
31	VERONESE	CLAUDIA	01500371				NON IDONEO
32	BISETTO	KATHY	40500159				NON IDONEO
33	SCARSINI	ALBERTO	23200010				NON IDONEO
34	DANIELI	GIUSEPPE	25100220				NON IDONEO
35	LALLO	IVAN	51200127				NON IDONEO
36	DALENA	ANNALISA	34300136				NON IDONEO
37	GASTALDELLO	ERICA	11400047				NON IDONEO

GRADUATORIA Contributo Alloggio X Reddito A.A. 2004/2005

Prog.	Cognome	Nome	Matricola	Punteggio	Fas.	Posiz.	Esito
1	OSMANOVIC	SEMSO	12400045		1	1	BENEFICIARIO
2	MASSOUOP TATOU	LINDA STELLA	73000050		1	2	BENEFICIARIO
3	ABBAS	MOHAMAD	81900002		1	3	BENEFICIARIO
4	KAMGA TCHOKOTEU	DAMIENE BELISE	71300125		1	4	IDONEO
5	GHAZZI	NOUREDDINE	84200076		1	5	IDONEO
6	BABIC	MATEJ	65200180		1	6	IDONEO
7	BELUSIC	ZELJKA	01500323		1	7	IDONEO
8	PUTINJA	SASA	79100240		1	8	IDONEO
9	TCHANA NDJONDJI	CHRISLAIN THIERRY	81400046				NON IDONEO

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

Avviso pubblico delle date, delle ore e della sede in cui verranno effettuate le prove scritte dei concorsi pubblici banditi dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, S.S. n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005.

Con riferimento ai concorsi pubblici banditi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005, con decreto n. 2390/DR del 16 settembre 2005 sono state fissate, come sottospecificato, le date, le ore e la sede in cui verranno effettuate le prove scritte relative ai seguenti concorsi:

- concorso pubblico per titoli ed esami a n. 6 posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente economiche:
  - **prima prova scritta: 22 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
  - **seconda prova scritta: 28 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
- concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente urbanistiche:
  - **prima prova scritta: 23 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
  - **seconda prova scritta: 29 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
- concorso pubblico per titoli ed esami a n. 19 posti di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente amministrativo, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di posizioni dirigenziali che presentano caratteristiche prevalentemente giuridiche:
  - **prima prova scritta: 24 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
  - **seconda prova scritta: 30 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
- concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche prevalentemente agronomiche:
  - **prima prova scritta: 25 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
  - **seconda prova scritta: 1º dicembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
- concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente sanitario, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche prevalentemente mediche:
  - **prima prova scritta: 25 novembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);
  - **seconda prova scritta: 1º dicembre 2005 - ore 9.30** presso la Fiera di Udine, Ingresso Ovest, Padiglione 8, Via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco (Udine);

Gli **elenchi degli ammessi** alle prove di concorso, gli **elenchi degli esclusi** ai sensi dell'articolo 3, commi 10 e 11, dei rispettivi bandi, ovvero per mancanza dei requisiti di partecipazione, nonché le disposizioni assunte dalle Commissioni in merito ai **testi consentiti** alle prove scritte saranno pubblicati **sul Bollettino Ufficiale della Regione del 2 novembre 2005**.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle date delle prove scritte vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alle relative prove, i quali dovranno, pertanto, presentarsi, senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.

Attenzione: per sostenere le prove scritte il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un **documento d'identità** valido.

Trieste, addì 16 settembre 2005

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Roberto Conte

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)